Anno 94 Numero 44

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10000, sem. 5000, trim. 2650. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 20 Febbraio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 7, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 266-417

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il problema verrà riesaminato il 15 marzo dal Consiglio nazionale

Polemiche sulla decisione d.c. per il nuovo governo siciliano

Le correnti di destra sostengono che il patto di Palermo tra d. c., liberali, monarchici e missini non è stato sconfessato - Gli esponenti della sinistra affermano che il "centro destra,, non è più valido - Moro è favorevole ad un "monocolore,, - Le critiche dell'on. Scelba

(Dal nostro corrispondente) Roma, 19 febbraio.

Concludendo i suoi lavori nella nottata di ieri, la direzione centrale della d.c. ha invitato gli organi regionali « ad esperire tutti i tentativi possibili per comporre, su una chiara base programmatica, una Giunta che corrisponda agli ideali democratici ed alla tradizione politica della d.c., e liberi l'isola dalla presa comunista ».

L'accordo già sottoscritto a Palermo per un governo di centro-destra non è stato ufficialmente ratificato e l'on. Moro ha ricordato al segretario regionale siciliano d'Angelo di averlo, a suo tempo, ammonito telegraficamente ad attendere la convocazione del Consiglio nazionale del partito prima di stipulare qualsiasi intesa. Si è lamentato di avere avuto informazioni del progetto D'Angelo soltanto quando esso aveva già avuto un principio d'esecuzione, e finalmente si è detto fermamente contrario a qualsiasi operazione con le destre — e tanto peggio con i fascisti — e personalmente orientato verso un monocolore.

La posizione di Moro è apparsa, tuttavia, più netta nelle dichiarazioni rese verbalmente che non nel testo approvato dalla direzione democristiana al termine dei lavori. Nel documento l'avversione alla Giunta di destra è indubitabile, poiché quando si parla degli ideali politici e della tradizione della d.c. implicitamente si respinge ogni possibile accordo coi fascisti: ma una sconfessione esplicita e formale dell'iniziativa di D'Angelo è mancata, e assai probabilmente D'Angelo continuerà per la sua strada. Moro ha previsto questa possibilità ed ha fatto annunciare che la questione sarà portata avanti al Consiglio nazionale del 15 marzo, che dovrà precisare, si avverte nel comunicato con una punta di minaccia, « il contenuto e i limiti dell'autonomia del partito in Sicilia ».

Rimane, dunque, confermato che sul piano nazionale l'orientamento della d.c. continua ad essere contrario a collusioni con le destre, e in questo senso si sono espressi tutti gli interpreti, più o meno autorizzati, del documento approvato dalla direzione. Ha detto l'on. Malfatti, fanfaniano, che l'affermazione del comunicato secondo la quale « debbono essere esperiti tutti i tentativi rivolti a comporre un governo su di una chiara base programmatica » è da intendersi nel senso che debbono essere cercate soluzioni diverse dal patto di Palermo, perché gli ideali democratici della d.c. non consentirebbero « simili pasticci ».

Ha confermato l'on. Sullo, della sinistra di base, che nel comunicato c'è un invito a cercare una soluzione diversa da quella prevista nel patto di Palermo: « Avremmo preferito termini ancora più rigorosi e più precisi, ma questo invito c'è, e i dirigenti siciliani ne debbono tenere conto ». Ha ribadito un altro fanfaniano, l'on. Forlani: « In effetti Moro non ha accettato il patto di Palermo ».

E' accaduto, però, che i rappresentanti della destra in direzione — il siciliano Mattarella, l'on. Truzzi, lo andreottiano Evangelisti — si sono a loro volta affrettati a fornire una interpretazione diversa del documento approvato, informando che esso deve intendersi come una implicita ratifica del patto di Palermo.

Evangelisti ha detto in maniera ambigua che « l'interpretazione è implicita nel fatto che sono stati presentati due ordini del giorno: uno è stato approvato e l'altro ha avuto i soli voti dei suoi presentatori ». Il secondo ordine del giorno precisava formalmente che la soluzione deve essere cercata senza il contributo dei comunisti e dei fascisti: avendo esso ottenuto solo sette voti, Evangelisti vorrebbe indurre sottilmente che sono solo sette i membri della direzione contrari a far lega coi fascisti.

Siamo di fronte ad un'interpretazione troppo ingegnosa, che evidentemente distorce la realtà. L'on. Scelba, pur essendo tra gli avversari di Moro, porta argomenti maggiormente obiettivi. Egli dice che Moro non conosce la situazione siciliana se va affermando che non esiste uno stato di necessità per la collaborazione con i fascisti: « Purtroppo — avverte Scelba — lo stato di necessità esiste, perché si è rotta la politica di centro. Avevo sempre ammonito che la conseguenza sarebbe stata la necessità di appoggiarsi alla destra, compreso il msi, e deprecavo l'evento. Deprecarlo non significa ignorarlo, tuttavia, e lo considero del resto meno dannoso che un accordo con le sinistre. O centro, o destra, quindi: perché un monocolore programmatico in Sicilia non si reggerebbe che con l'appoggio dei comunisti ».

Gli incidenti scoppiati durante la riunione di ieri fra il segretario regionale D'Angelo e l'on. Sullo a proposito di un'intercettazione telefonica, hanno chiamato in causa l'on. La Malfa, al quale D'Angelo attribuiva di aver organizzato in casa propria un'adunanza di democristiani di sinistra contrari al patto di Palermo.

La Malfa nega oggi sulla *Voce Repubblicana* di avere mai tenuto un simile convegno, annuncia di avere presentato un'interpellanza in Parlamento perché si accertino le responsabilità della presunta intercettazione, e infine invita Moro a prendere provvedimenti nei confronti di D'Angelo, « che la dc non si vergogna di considerare ancora segretario regionale del partito in Sicilia... e che ha, d'altronde, tutte le caratteristiche necessarie perché lo si qualifichi come un cialtrone ».

Vittorio Gorresio

Sarà rinviata l'elezione del successore di Milazzo

L'incertezza dopo le decisioni dei dirigenti d. c.: ieri non vi è stata alcuna trattativa politica - L'on. Santalco è tornato a Palermo scortato dalla polizia

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 19 febbraio.

C'è ancora atmosfera di attesa a Palermo, nonostante le decisioni prese a Roma dalla direzione democristiana, qui interpretate nel senso che dovrebbe essere possibile formare un governo secondo gli accordi presi a suo tempo dalla dc, dai liberali e dai missini.

Ma che scopo avrebbe — ci si domanda — dar vita ad un governo di centro-destra in Sicilia se poi una crisi nazionale dovesse suggerire anche a Palermo soluzioni diverse?

Anche alcuni liberali dicono che, se il loro partito dovesse ritirare l'appoggio a Segni, essi si rifiuterebbero di partecipare al governo di centro-destra, che potrebbero, però, appoggiare dall'esterno. Ma vorrebbe la dc formare il governo con i soli missini?

L'elezione del nuovo presidente dovrebbe avvenire lunedì e quella degli assessori martedì o mercoledì. Ma queste date verranno rispettate soltanto se a Roma si sarà nel frattempo chiarita la situazione. Altrimenti i partiti di sinistra imporranno il rinvio della seduta facendo mancare il numero legale; e in tal caso l'elezione del successore di Milazzo potrebbe essere rimandata per un periodo di tempo oscillante fra le 24 ore e gli otto giorni. Anche per un'altra ragione lo spostamento della seduta farebbe comodo ai socialisti e ai comunisti, i quali non sanno ancora su chi dovranno riversare i voti. Puntare ancora una volta su Milazzo, dopo le recenti rivelazioni sul tentativo di corruzione, non sembra opportuno, specialmente ai socialisti.

Non ci sono stati oggi incontri fra i partiti che dovrebbero formare il nuovo governo e non si registrano neanche contatti fra democristiani e socialisti. Eppure il comunicato della direzione dc dice che « dovranno essere esperiti tutti i tentativi rivolti a comporre un governo che corrisponda agli ideali democratici e che sia idoneo a liberare l'isola dalla presa comunista ».

Queste parole sono state variamente interpretate. Gli esponenti della sinistra dc sostengono che sia necessario riaprire il dialogo con i socialisti; ma lo dicono cautamente, anche perché vogliono prima vedere quale sviluppo avranno gli avvenimenti romani.

Invece a destra i dc affermano che si tratterebbe di un dialogo inutile, perché sarebbe assurdo pensare a « liberare l'isola dalla presa comunista » collaborando con i socialisti. E aggiungono che la condanna del milazzismo contenuta nel comunicato della direzione obbliga la dc siciliana a non prendere contatto con i cristiano-sociali. Ma come formare il governo, visto che socialisti, socialdemocratici e democristiani dispongono di soli quarantacinque voti su novanta? Anche a voler far conto su qualche indipendente, si tratterebbe di un governo continuamente esposto alle insidie dei franco-tiratori.

« Se daremo vita ad un governo di centro-destra — ha detto stasera un alto esponente dc — siamo sicuri che durante le prossime elezioni amministrative potremo far quasi scomparire il movimento milazziano e potremo ridurre notevolmente le forze comuniste; e di questi due fatti ci avvantaggeremmo rispettivamente noi e i socialisti ».

I deputati dc sono poi quasi tutti d'accordo sull'impossibilità di sciogliere l'assemblea. « Si tratterebbe di un provvedimento illogico ed offensivo per la Sicilia — è stato precisato stasera negli uffici del presidente dell'assemblea —; e sarebbe pericoloso tentare di infamare tutti i novanta deputati, soltanto per imporre — o per impedire — determinate soluzioni politiche ».

E' stato anche detto che alcuni deputati del Parlamento nazionale si sono resi colpevoli di reati ancora più gravi di quello che avrebbe commesso l'on. Corrao. Ma nessuno ha pensato di poter chiudere per questa ragione la Camera o il Senato. D'altra parte si riconosce che una serie di continue crisi parlamentari potrebbe rappresentare un motivo indiretto per lo scioglimento dell'assemblea.

Per accertare le responsabilità nel tentativo di corruzione che avrebbe commesso l'on. Corrao, la commissione d'inchiesta ha tenuto oggi la seconda seduta, riunendosi nella « sala gialla » del Palazzo dei Normanni. E' stato interrogato, per molte ore, l'on. Cangialosi, uno dei tre deputati dc che fecero finta di essere disposti a passare a Milazzo. Ancora non è stato accertato se la commissione abbia veramente nominato un perito calligrafo, e ci si domanda se la commissione potrà esaurire il suo compito entro il termine stabilito, cioè entro mercoledì venturo. I suoi poteri, del resto, sono limitati. Ad esempio non sarebbe possibile obbligare i testimoni a deporre come potrebbe fare — e come probabilmente farà — l'autorità giudiziaria.

Tutti i protagonisti dell'*affaire* sono rientrati a Palermo. Anche l'on. Santalco, sempre sotto buona scorta, è tornato in città e ha nuovamente preso alloggio nell'albergo dove si svolsero le trattative con i « corruttori ». Ma si è fatto assegnare una stanza diversa da quella in cui abitava in precedenza.

Enrico Altavilla

Il vento caldo in Sardegna

Martino conferma alla Camera che non c'è pericolo radioattivo

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 febbraio.

(p.) Il governo ha accolto prontamente la richiesta che giovedì sera, in un acceso e movimentato finale di seduta, i comunisti avevano avanzato: la risposta immediata cioè alla interrogazione sulla « sabbia radioattiva » che sarebbe piovuta sulla Sardegna.

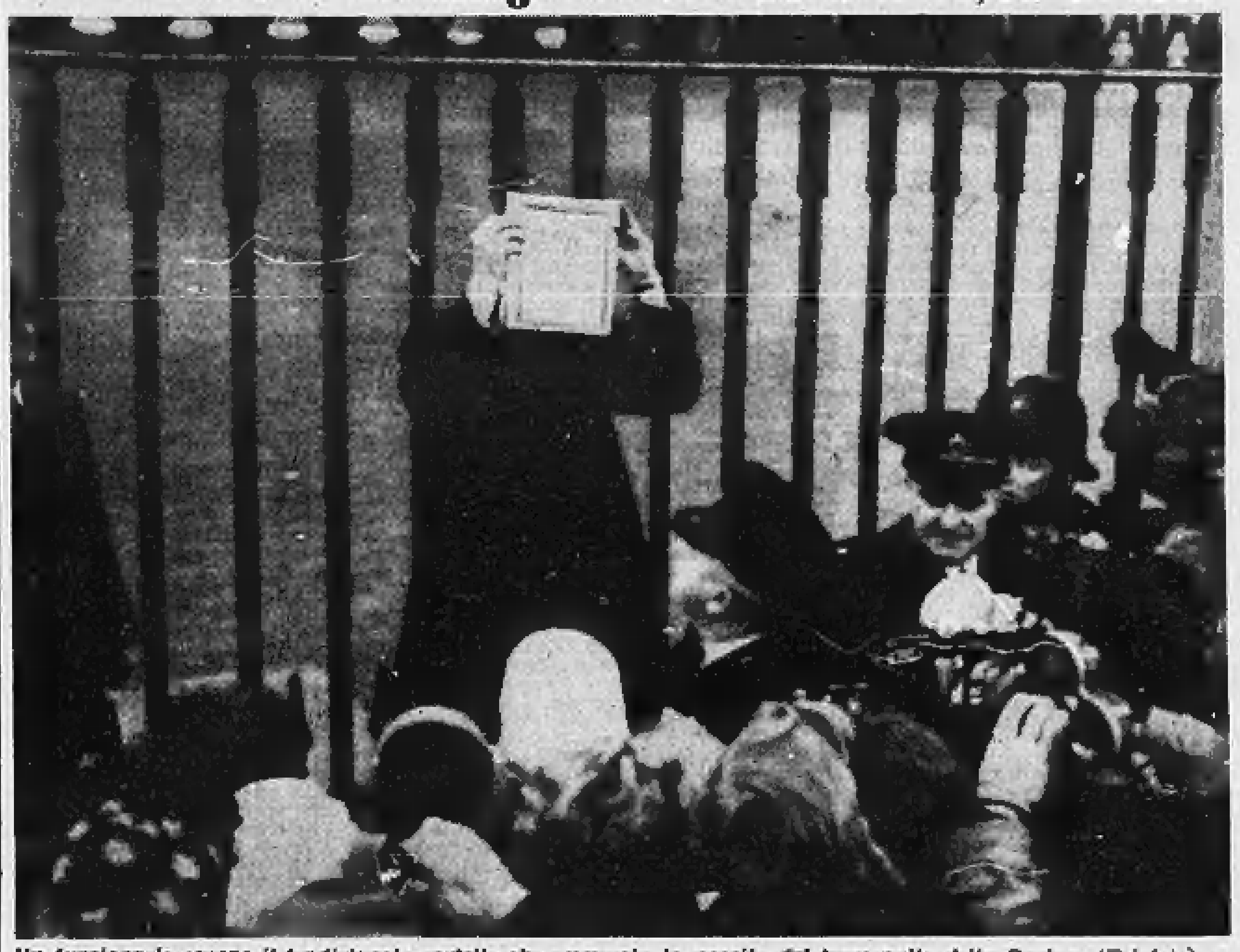
Il sottosegretario alla Difesa, on. Martino, ha precisato che effettivamente nel pomeriggio del 17 corrente in Sardegna s'è verificata una forte affluenza di corrente di aria calda, che faceva aumentare la temperatura fino a 22°, con piovaschi contenenti sabbia. Il fenomeno è stato posto in relazione con l'esplosione atomica del Sahara, mentre è risultato dalle analisi che le tracce di sabbia sono di origine locale e non africana. Inoltre le misurazioni effettuate hanno accertato che nei piovaschi non vi era alcuna traccia di radioattività.

Il sottosegretario ha quindi fornito altre notizie di ordine generale: la bomba A francese esplosa nel Sahara non ha determinato nel nostro paese condizioni di pericolosità radioattiva. Le assicurazioni francesi, secondo cui gli esperimenti avrebbero avuto luogo solo in condizioni meteorologiche favorevoli, hanno avuto conferma e i controlli successivi, eseguiti attraverso una rete estesa su tutto il territorio nazionale, comprese naturalmente le isole, hanno confermato le condizioni di assoluta tranquillità. Il ministero aveva incaricato un gruppo di esperti di seguire la situazione e concordare con i francesi i controlli e le precauzioni da prendere. I risultati hanno escluso nel modo più assoluto ogni possibilità di danno. Dello stesso avviso sono stati gli esperti dell'Euratom.

Ci sono stati, è vero, pareri discordi da parte di alcuni scienziati, ma tutte le osservazioni sono state attentamente studiate ed è risultato che le loro preoccupazioni erano e sono infondate. La radioattività dopo l'esplosione di Reggane rimane intorno allo zero e le condizioni metereologiche si sono mantenute particolarmente favorevoli. Il ministero della Difesa ha potuto controllare la situazione giorno per giorno ed è risultato che la radioattività non è aumentata di nessuna unità in nessuna regione d'Italia.

L'on. Pirastu, p.c.i., ha preso atto delle dichiarazioni dell'on. Martino circa il rapporto di causa ed effetto del fenomeno del giorno 17. Non è però tranquillo circa l'eventuale contenuto di radioattività della sabbia e di aria calda abbattutesi sulla Sardegna. Soddisfatto in parte si è detto pure l'on. Pinna, socialista. Entrambi si sono espressi per la sospensione immediata di tutti gli esperimenti nucleari.

L'annuncio a Buckingham Palace alle 15,30 di ieri



Un funzionario espone il tradizionale cartello che annuncia la nascita del terzogenito della Regina (Telefoto)

La regina Elisabetta ha avuto un maschio Straordinario giubilo in tutta l'Inghilterra

L'evento nell'« appartamento belga » della reggia, che ospitò Gronchi, il presidente tedesco Heuss e lo Scià - Campane a stormo, salve di cannone, falò nelle campagne salutano la nascita - Primo affettuoso incontro di Filippo e della principessina Anna con il neonato - Migliaia di messaggi - Il telegramma di Eisenhower: "Lunga, felice e utile vita,,

(Nostro servizio particolare) Londra, 19 febbraio.

Elisabetta ha avuto oggi il suo terzo figlio. L'annuncio ufficiale, redatto a mano, come vuole la tradizione, da uno dei domestici, e firmato dai tre medici e dall'anestesista, è stato appeso agli alti, dorati cancelli della reggia alle 16,11. Diceva: « Oggi, alle 3,30 pomeridiane, la regina ha dato felicemente alla luce un maschio. Sua Maestà e il principino stanno bene ». Il bollettino, scritto a macchina e cinto da una sottile cornice, è stato accolto con una fragorosa ovazione di giubilo dalle mille persone radunate da stamane, e talune da ieri, davanti a Buckingham Palace. « It's a boy, è un maschio », ha gridato la folla esultante, e il chiassoso annuncio è giunto sino alle strade ed alle case vicine. Nei minuti successivi, la radio e la televisione diffondevano la lieta notizia in tutta l'Inghilterra.

La nascita è avvenuta dopo una lunga attesa, che, negli ultimi giorni, aveva fatto temere serie complicazioni. Non sembra essere stato un parto facile, né lo furono i due precedenti. I tre specialisti — John Peel, Lord Evans e Sir John Weir — nonché l'anestesista dott. Hall, avevano trascorso parecchie ore, ieri, alla reggia: vi sono tornati stamane alle 8 e vi sono rimasti sino a stasera. Secondo alcune notizie, l'arrivo del « royal baby » sarebbe stato agevolato strumentalmente, ma la procedura (fra l'altro assai comune) non avrebbe avuto conseguenze né per la madre né per la sua creatura.

L'infante (il cui nome non sarà divulgato per qualche settimana, forse fino al battesimo; ma si dice che verrà chiamato James, frequente nella dinastia Stuart) ha lanciato il suo primo vagito nella « stanza spagnola » dell'« appartamento belga ». Questo sontuoso alloggio è destinato dal protocollo ai capi di Stato e fra i suoi ospiti più recenti vi furono Gronchi, lo Scià di Persia ed il presidente tedesco Heuss.

Pochi minuti dopo la nascita, il principe Filippo veniva chiamato dai medici nella « stanza spagnola », e dava il suo primo benvenuto all'erede ed un affettuoso bacio alla pallida sposa. Un'ora più tardi avveniva il primo incontro fra la principessa Anna ed il fratellino. La bimba, la quale adesso ha nove anni, aveva trascorso la mattina studiando, a Buckingham Palace, con due compagne: non erano stati studi profondi, era troppo l'emozione, e, appena terminati, ella aveva confidato alle amiche, con femminile fierezza, come « alleverà » il fratello. Carlo, il principe ereditario, era invece in collegio, fuori Londra, e veniva informato da suo padre per telefono: a mezzanotte, però, arriverà a casa, e vi resterà qualche giorno in « licenza straordinaria ».

La gioia degli inglesi è profonda e genuina, per vari motivi. Perché amano la famiglia reale, perché sono un popolo romantico — sensibilissimo a questi eventi che toccano la vita della nazione —, perché l'infante è un maschio. Inoltre questa è la prima nascita regale da più di cento anni, da quando la regina Vittoria mise al mondo, a 38 anni, nel 1857, la sua ultimogenita, Beatrice. Tre anni più tardi, Vittoria era vedova e, per tutto un secolo, gli inglesi hanno salutato la nascita di figli di principi ma non di monarchi. Il maschietto venuto oggi al mondo occuperà il secondo posto nella scala di successione al trono, dopo il fratello Carlo, il che significa che, anche se una triste sorte privasse l'Inghilterra di Elisabetta e del suo primo figlio, la nazione avrebbe pronto un giovane monarca. La sorella Anna scenderà pertanto dal secondo al terzo posto, e la principessa Margaret dal terzo al quarto. Quando sarà maggiorenne, il nuovo principe riceverà diecimila sterline l'anno (17 milioni di lire circa) e, sposato, venticinquemila sterline. Questi appannaggi saranno però sottoposti a tassazione, per cui quasi il [illegible] per cento tornerà nelle casse dello Stato.

I nipoti dell'atteso « royal baby » saranno i primi ad avvalersi del recente editto di Elisabetta che ha fuso il suo nome con quello del marito. Essi si chiameranno infatti Mountbatten-Windsor, e tale cognome sarà portato dai loro discendenti. Ma è un futuro troppo remoto perché gli inglesi gli rivolgano, in questa giornata di festa, il loro pensiero. Preferiscono citare, sorridenti, il vecchio proverbio britannico: « Bimbo nato di venerdì è dolce e generoso », ed ascoltare i pronostici secondo cui le stelle gli promettono gaiezza e coraggio.

La letizia della nazione si è manifestata nelle forme più diverse ed eccentriche ma anche secondo una procedura foggiata dai secoli. A Buckingham Palace funzionari, domestici, corazzieri e poliziotti hanno brindato, con champagne, alla salute della regina e del principino, mentre le unità della Marina britannica sparavano le salve tradizionali. Tre gruppi di 21 salve sono stati sparati a Portsmouth dalla portaerei « Hermes » e dalla corvetta « Jaguar ». In Scozia i falò sono stati accesi nelle città e nelle campagne. Alla sede dei Lloyd's — i famosi assicuratori — è stata suonata la campana di bordo di una vecchia nave affondata, cerimonia eseguita solo per le grandi sciagure marittime o nelle ore di giubilo nazionale; le campane della cattedrale londinese di San Paolo hanno fatto udire i loro solenni rintocchi per un'ora, dalle 20 alle 21; su tutti i vascelli della « Royal Navy » i marinai, in ossequio ad una vetusta consuetudine, hanno ricevuto una razione supplementare di rhum (domani, all'una, saranno sparati a Londra, ed in tutto il Commonwealth, quarantuno colpi di cannone e gli aerei sorvoleranno Londra.

Filippo è stato il primo ad essere informato della nascita ma, come esige il protocollo, non ha potuto comunicare subito la notizia alla regina Madre, a Margaret e agli altri familiari, in attesa nelle loro residenze. Infatti la prima telefonata a partire da Buckingham Palace è stata quella del segretario della regina, Sir Michael Adeane, il quale ha chiamato il ministro dell'Interno, che era ad Exeter, nel Devon, e gli ha annunciato il lieto evento. Dopodiché Filippo ha potuto telefonare a tutti i congiunti, propri e di Elisabetta, e si è messo in moto il meccanismo per la divulgazione della notizia. Sir Michael Adeane ha telefonato pure a Macmillan, all'arcivescovo di Canterbury, al « leader » dell'opposizione parlamentare e, per cortesia, a Sir Winston Churchill, mentre il « maresciallo del corpo diplomatico » ha informato le ambasciate straniere.

Nel tardo pomeriggio, il principino neonato ha ricevuto i suoi primi visitatori: la regina Madre, Margaret, il duca di Gloucester, la principessa Alessandra e gli altri membri della famiglia reale. Elisabetta ha riposato per qualche ora, poi ha letto alcuni dei migliaia di messaggi pervenuti a Buckingham Palace da ogni parte del mondo. Uno dei più affettuosi è quello del presidente Eisenhower: « Io so che tutti gli americani — esso dice — si uniscono a mia moglie e a me nel congratulare Sua Maestà e il Principe Filippo per la nascita del loro maschio figlio: possa il Principino avere una lunga, felice ed utile vita ».

Mario Ciriello

Un messaggio di Gronchi

Roma, 19 febbraio.

Il presidente della Repubblica, ha inviato alla regina Elisabetta e al principe Filippo il seguente telegramma: « In occasione del fausto evento che allieta oggi vostra maestà e la reale famiglia, mi torna particolarmente gradito esprimere alla maestà vostra ed al principe Filippo, anche a nome del popolo italiano, vive felicitazioni unitamente ai più sinceri voti augurali per il principe neonato ».

Acceso dibattito a Bonn sul finanziamento dei partiti

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 19 febbraio.

La nuova legge sul finanziamento dei partiti presentata al Bundestag dal ministro degli Interni Schröder ha riacceso gli animi dei parlamentari già riscaldati dal dibattito di ieri sul neonazismo. Nel corso di una discussione protrattasi per tre ore i socialdemocratici hanno criticato aspramente il progetto lamentando che esso non impone ai partiti l'obbligo di rivelare i nomi dei propri finanziatori. Il rendiconto finanziario annuale prescritto ai partiti, dovrà indicare infatti soltanto le « categorie » dei cespiti: contributi degli iscritti, elargizioni private, eccetera. Questa anonimità delle fonti finanziarie, assicurata dal progetto governativo, sarebbe in contrasto con l'art. 21 della Costituzione che impone ai partiti l'obbligo di dare pubblicamente conto dei loro redditi.

Il deputato socialista Heinemann ha ricordato a questo punto che Hitler riuscì ad affossare la Repubblica di Weimar con l'appoggio dei « baroni della Ruhr », anonimi elargitori di colossali somme destinate al partito nazista: « La grande industria — ha detto Heinemann — ha finanziato già una volta le S.A. ed il partito nazista, mi ascolti bene signor ministro, le S.A.... ».

L'accenno alle S.A. — le squadre d'assalto hitleriane, cui secondo gli oppositori avrebbe appartenuto Schröder — ha fatto scoppiare le proteste dei democristiani: « Vergogna, — si è gridato dai banchi governativi — è una vigliaccheria questa, un'infamia... ».

Un altro incidente ha turbato il dibattito, quando un deputato democristiano ha alluso alle potenti fonti finanziarie cui attingerebbero i socialdemocratici: « Il partito socialista — ha detto — non è affatto povero ». Schröder da parte sua ha rilevato che la nuova legge consentirà ai partiti la piena indipendenza dallo Stato e dalle sue organizzazioni.

I liberali, invece, hanno detto di non credere alle « leggi troppo perfette » suggerite dai socialisti: « Nessuno — ha detto un loro portavoce — potrà impedire ai finanziatori dei partiti di restare nell'ombra ». I liberali hanno raccomandato invece la limitazione delle spese dei partiti, specie nelle campagne elettorali, secondo i criteri adottati in Inghilterra. Il progetto Schröder è stato rinviato allo studio delle commissioni. Se ne tornerà a discutere in seconda e in terza lettura.

m. c.

Pella riferisce sul viaggio a Mosca Malagodi attacca l'azione del governo

Movimentata seduta alla Commissione Esteri della Camera - Il ministro precisa che durante le conversazioni in Russia vi fu sempre "accordo perfetto,, tra il pensiero del Presidente della Repubblica e quello del governo - Il segretario liberale critica con dure parole la politica estera italiana e la dichiara "piena di contraddizioni,, - Oggi si apre il Consiglio nazionale del Pli che deciderà sul ritiro dell'appoggio a Segni

(Dal nostro corrispondente) Roma, 19 febbraio.

Alla Commissione degli Esteri della Camera il ministro Pella ha fatto una lunga relazione sul viaggio di Gronchi in Russia. Ne è seguita una discussione, a volte animata. L'on. Malagodi, segretario del pli, ha sferrato un attacco così severo alla politica estera del governo da dare l'impressione, da molti condivisa, di voler proclamare fin d'ora il ritiro del proprio partito dalla maggioranza che sostiene il ministero Segni.

Il ministro Pella aveva sostanzialmente detto che l'invito russo fu accolto dopo attento studio e che si agì con estrema cautela; che il viaggio è stato utile perché è stato possibile conoscere direttamente il vero pensiero di Kruscev sui problemi internazionali; che le accoglienze di Mosca furono calorose e che, in tutte le conversazioni, vi fu « accordo perfetto » tra pensiero del Presidente della Repubblica e pensiero del governo. I colloqui spaziarono su tutti i maggiori problemi di attualità, compreso quello della Cina, e fu Kruscev a portare la discussione sul problema di Berlino e della Germania mostrandosi intransigente e costringendo così la delegazione italiana ad esporre il proprio punto di vista.

Un altro punto di contrasto si manifestò nella concezione della coesistenza nel quadro della distensione, perché gli italiani parlarono della necessità di un disarmo anche psicologico, e Kruscev insistette sul fatto che la penetrazione ideologica rappresenta una « costante » cui l'Urss non può rinunciare. La politica estera sovietica ha due linee direttrici: una ideologica comunista, l'altra espansionistica del pensiero nazionalista. Le due linee si intersecano e si sovrappongono: è difficile, perciò, a volte, vedere cosa voglia effettivamente l'Urss.

Più aperto è l'atteggiamento russo per il disarmo. Ne risulta che, come ha convenuto ieri all'unanimità il Consiglio dei Ministri, bisogna continuare a lavorare per la pace, ma al tempo stesso rimanere fedeli alle alleanze occidentali e provvedere ad una permanente difesa delle istituzioni all'interno.

Pajetta per i comunisti, Alliata per i monarchici, Nenni per i socialisti, Saragat per i socialdemocratici, Manzini per i democristiani sono intervenuti nella discussione, ciascuno manifestando qualche riserva; i missini hanno chiesto un dibattito in aula ed annunziato che lo esigeranno.

Pella, nella replica agli oratori, ha ripetuto che « il governo risponde pienamente del viaggio dal momento in cui ebbe comunicazione dell'invito », che in tutte le conversazioni il pensiero del Capo dello Stato fu sempre conforme alla linea politica del governo e che non era neppure pensabile un cedimento sulle posizioni governative indicate dal Parlamento. Il ministro degli Esteri risponde del comportamento dei capi missione italiana all'estero (Nenni aveva posto, insieme ad altri, il problema della « preparazione » del viaggio e criticato l'annuncio del rientro dell'ambasciatore Pietromarchi mentre Gronchi era in Russia). Il ministro ha infine comunicato che il 17 scorso il Consiglio permanente atlantico si è felicitato per l'atteggiamento tenuto dall'Italia.

Quasi tutte queste cose Pella le diceva per rispondere a Malagodi. Il *leader* liberale ha subito chiarito che il governo è responsabile di tutti gli atti e di tutte le parole del Presidente della Repubblica. Fatta questa premessa, è cominciato l'attacco al governo. L'Italia — ha detto Malagodi — ha oggi due politiche estere, « una politica alfa ed una politica omega ». La prima è quella della solidarietà atlantica ed europea, della dignità, dell'equilibrio, quella che ha nome De Gasperi, Sforza, Einaudi, Martino. La seconda, la politica omega, « è piena di contraddizioni, di illusioni, di eccessi. Essa è fatta di cedimenti, di tracotanza, di accessi autoritari, di falso prestigio ». Si cede al comunismo esaltando i progressi sovietici, definendo «gloriosa» la «Rivoluzione di ottobre» accettando le tesi «demagogiche» del disarmo totale. C'è tracotanza quando si pretende di insegnare alla Russia come condurre la politica mondiale, e se ne ricevono insulti, ci sono eccessi autoritari quando si minacciano cambiamenti nel Concordato perché alcuni cattolici disapprovano il viaggio a Mosca, c'è falso prestigio quando si pongono senza tregua problemi ai nostri alleati.

Il resoconto ufficiale e il testo fatto diramare dalla segreteria del pli riferiscono che a questo punto Malagodi ha detto: « Questa presenza di due politiche contraddittorie, questi atteggiamenti velleitari, dilettantistici e pericolosi hanno la netta disapprovazione di noi liberali ». Indiscrezioni di buona fonte affermano che Malagodi è stato più esplicito: « A questa politica estera i liberali non daranno più il loro voto ».

Di tali dichiarazioni alla Commissione degli Esteri Malagodi aveva dato preventiva lettura ai membri della direzione del proprio partito. Il segretario del pli aveva deciso così di « rompere » con il governo sulla politica estera, qualunque cosa avesse detto il ministro degli Esteri. E l'intervento (del quale si sono riferite solo le parti ufficiali e non alcune pesanti battute di cui si parla, ma di cui non si può essere sicuri) non poteva non apparire come una mossa, forse determinante, nel quadro dell'azione che il pli si accinge a compiere per uscire dalla maggioranza governativa.

Malagodi ha scelto evidentemente il « punto di rottura » per lui il più comodo perché gli consente di conservare l'iniziativa nel caso in cui si avesse un dibattito parlamentare sulla politica estera, ma soprattutto di utilizzare nella misura del possibile le perplessità e gli umori che sulla politica estera esistono in alcuni settori della destra democristiana.

Per quanto riguarda gli effettivi propositi dei liberali di determinare la crisi, non rimane ormai da attendere che la decisione del Consiglio nazionale del pli, che aprirà domani i propri lavori. Se il Consiglio nazionale non sarà così drastico e definitivo come Malagodi, si dice, vorrebbe, ma come molti suoi amici non vorrebbero, Segni avrà probabilmente ancora una possibilità di manovra. Nel caso in cui, ad esempio, il pli demandasse al gruppo parlamentare l'incarico di concretare sul piano parlamentare il ritiro della fiducia al governo, Segni potrebbe non attuare il proposito che gli viene attribuito, e che il Viminale non conferma, di dimettersi immediatamente. I liberali affermano ad ogni modo che in tutti i casi il risultato non cambia.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Al centro delle celebrazioni centenarie del 1961

Illustrato alla tv il vasto programma della Mostra internazionale del lavoro

Il presidente del comitato dott. Agnelli espone scopi e ordinamento della manifestazione - Sarà sistemata nell'ardito e grandioso palazzo progettato dall'ing. Nervi - L'architetto Ponti darà forma spettacolare alla rassegna

Quattordici mesi soltanto ci dividono dall'attuazione di uno dei più audaci impegni che si sia assunto Torino in questi ultimi decenni: quello, come tutti sanno, di dare — per spirituale mandato dell'Italia intera — il maggior contributo alle celebrazioni centenarie dell'Unità nazionale. Ed è un impegno, se si considera la complessità dei temi scelti (l'uomo al lavoro attraverso cento anni di progresso tecnico e sociale, la grande mostra delle energie regionali sviluppatesi in un secolo, la imponente rassegna storica che dovrà rappresentare il progressivo moto e la piena realizzazione degli ideali del Risorgimento), e la brevità del tempo ancora disponibile per condurre a termine la difficilissima impresa, ed infine la massa di lavoro e l'impiego di denaro che essa comporta, è un impegno, diciamo, da far veramente tremare quanti si son posti a capo d'una simile iniziativa.

Tuttavia il rapido progresso, in questi ultimi mesi, della grandiosa macchina organizzatrice, può fortunatamente dissipare le inquietudini che i pessimisti ancora nutrivano l'anno scorso e lasciavano trapelare anche troppo apertamente. Ogni timore è stato sgombrato ieri nella conferenza-stampa trasmessa televisivamente, che è stata davvero — per la qualificazione degli intervenuti, la concisione e l'ordine dei chiarimenti, il pronto e rapido rispondere a domande intelligenti — un modello del genere.

Sotto il fuoco dei riflettori, di fronte a un pubblico attentissimo che gremiva la sala delle feste di Palazzo Madama (e commoventemente significativa era anche la sede, che fu quella del primo Senato Subalpino), il sindaco avv. Peyron, il dott. Giovanni Agnelli presidente della Mostra del Lavoro, l'ing. Pier Luigi Nervi progettista del geniale, immenso e arditissimo edificio che l'ospiterà, l'arch. Gio Ponti, coordinatore architettonico e artistico per l'ambientazione della Mostra medesima, guidati, per dir così, nella successione dei loro brevi discorsi, dal cronista della tv Di Giacomo, hanno esposto ai rappresentanti dei maggiori giornali d'Italia e d'Europa gli scopi e il disegno delle grandi manifestazioni torinesi. E numerosi sono stati poi gli interventi dei giornalisti di varie nazioni, cui di volta in volta hanno anche partecipato il dott. Giovanni Enriques e il prof. Mario Motta che con l'architetto Ludovico Quaroni compongono il comitato per la Mostra del Lavoro, di cui il dott. Chiusano è segretario generale, e il vice-presidente ing. Guala.

Infatti la conferenza-stampa tendeva essenzialmente all'illustrazione della Mostra del Lavoro e del suo edificio. Prese quindi, dopo il sindaco, la parola il dott. Agnelli per precisare che «il vero protagonista di questa Mostra sarà l'Uomo, il quale del progresso tecnico e sociale dell'umanità è l'artefice ed è talora anche la vittima. Sarà perciò l'Uomo a guidare gli organizzatori della rassegna, e di conseguenza il visitatore, come un filo ideale grazie al quale le grandi scoperte scientifiche, le rivoluzioni tecnologiche e i fenomeni sociali di quest'ultimo secolo dovranno farsi più vicini a noi come aspetti di una nostra esperienza». All'Italia, nel centro del Palazzo, è stato affidato il compito di sintetizzare le conquiste del lavoro umano negli scorsi cent'anni. Alle nazioni estere, tutt'intorno a questo centro (e la partecipazione essicurata è già d'una ventina di Paesi), quello di trattare, ciascuna, un argomento specifico che risponda alle loro più significative esperienze. «A questo modo è esclusa ogni tentazione competitiva, e i vari contributi si fonderanno in un'armoniosa visione».

S'intende che, per l'originalità della sua concezione e l'ardimento della sua iniziata attuazione, il progetto del Palazzo — di cui già parlò in termini entusiastici il più battagliero storico e critico italiano dell'architettura, Bruno Zevi — ha attirato il maggior interesse di tutti gli intervenuti; al quali esso è stato compiutamente illustrato sia dal suo ideatore, ing. Nervi, costruttore di fama internazionale per aver saputo trasformare ogni fatto tecnico del suo mestiere in un fatto artistico d'altissimo livello (il salone di Torino Esposizioni informi), sia dall'architetto Ponti, l'immensa esperienza del quale troverà qui un'altra conferma.

Sopra un'area di 50 ettari situata al margine di corso Polonia sulla riva sinistra del Po trasformata in un incantevole parco, sorgerà dunque il gigantesco edificio di cemento, metallo e cristallo di 500 mila metri cubi, alto 25 metri, di 160 metri di lato, composto di sedici elementi strutturali separati, ciascuno dei quali corrisponde a una colonna reggente una piattaforma metallica stellare di m. 40 per 40, che posticamente il Ponti ha paragonato alle formidabili colonne del tempio di Karnak, sottolineando così il legame di una forma architettonica eterna con la fantasiosa novità della modernissima concezione.

«La più difficile impresa che io abbia mai affrontato: sia per l'impegno morale, sia per la brevità del tempo concessomi, sia per le esigenze economiche», ha nettamente, laconicamente dichiarato il Nervi. E questa sua freddezza di artefice consapevole del suo tremendamente arduo compito, ha impressionato gli ascoltatori più di qualsiasi particolareggiata descrizione: che del resto era sostituita dai plastici esposti e mostrati sul video a milioni di telespettatori, i quali adesso sanno che la singolarità del Palazzo consiste appunto nella sua composizione di elementi indipendenti, che possono essere l'un dopo l'altro montati, perfezionati ed in un certo senso «abitati», mentre la costruzione dell'edificio proseguirà fino al suo ultimo completamento.

Non è dunque azzardato affermare fin d'ora che l'effetto spettacolare del Palazzo della Mostra del Lavoro sarà senza dubbio assicurato da una delle architetture più ardite che finora siano state pensate in Europa. Una certezza ch'era giusto fosse da Torino partecipata a tutta l'Italia e comunicata ai Paesi che hanno riposto la loro fiducia nella nuova prova di volontà, d'entusiasmo, di disciplina e di lavoro che s'appresta a dare la città che fu la prima capitale di un'Italia che da Torino, per «farsi», aveva preso le mosse.

mar. ber.

Nuova linea aerea fra Torino e Londra

Dal 23 aprile - Previsto il raddoppio della Torino - Roma

Dal 23 aprile verrà effettuato un nuovo collegamento aereo fra Torino e Londra, con apparecchi Viscount della «Bea» che faranno scalo al *Central Airport* della capitale inglese. Secondo gli accordi raggiunti la settimana scorsa a Londra, la linea avrà frequenza giornaliera. In occasione del volo inaugurale, che coinciderà con l'apertura del 10° Samia (Salone internazionale dell'abbigliamento), giungeranno a Torino il sindaco di Manchester, il consigliere commerciale presso l'ambasciata d'Italia a Londra, numerosi dirigenti di organizzazioni industriali e commerciali britannici e un gruppo di giornalisti inglesi.

L'«Alitalia», da parte sua, col 1° aprile prolungherà fino a Milano la linea giornaliera Parigi-Torino, col seguente orario: Milano p. ore 7,00, Torino arr. 7,30, p. 8,15; Parigi arr. 9,55. Per il ritorno la partenza da Parigi, attualmente alle 21,40, sarà anticipata alle 21,00, con arrivo a Torino alle 22,35. Torino p. 23,10, Milano a. 23,45.

Col 2 giugno sarà istituita una nuova coppia diurna di voli sulla Torino-Roma con apparecchi Convair. Avrà il seguente orario: Roma p. 9,50, Torino a. 11,20; Torino p. 12,10, Roma a. 13,50. Frattanto, dal 1° aprile al 2 giugno, verrebbe attivato un collegamento circolare Roma-Torino-Milano-Roma con partenza da Roma alle ore 9,05, da Torino alle 11,15 e da Milano alle 12,30 ed arrivo a Roma alle 14,00.

Il numero dei passeggeri trasportati da apparecchi in partenza da Torino sono in costante aumento. Lo scorso anno se ne sono contati 11.700 sulla linea di Roma e 4600 su Parigi, oltre i transiti. Rilevante è stato pure il trasporto merci, con 267.361 chilogrammi di merci commerciali.

Triste storia d'amore di una ragazza sarda di 17 anni

Costretta ad abbandonare il fidanzato una cameriera si uccide con l'«E-605»

L'energica imposizione dei parenti - Proprio ieri il giovane, marinaio a La Spezia, le aveva restituito lettere e fotografie - L'avvelenamento con poche gocce del terribile tossico Mentre la portano agonizzante all'ospedale, l'ambulanza è bloccata da un violento scontro



Angela Vincis, da un anno e mezzo era giunta a Torino

Il giorno di Pasqua del 1959 arrivava a Torino una camerierina sarda di 16 anni, Angela Vincis. Giungeva un po' disorientata e spaurita da un piccolo paese, Samassi di Cagliari, dove aveva lasciato il padre, disoccupato, la madre e sei fratelli. Altri due fratelli s'erano già trasferiti in Piemonte e precisamente nel Cuneese, a Neive, in qualità di braccianti agricoli. A Torino, comunque, la Vincis aveva tre famiglie di zii presso cui trovare consigli e appoggi: lo zio Salvatore Cocco, in via Ceva 15, lo zio Tommaso Cocco, in via Macerata 20 e il terzo, Efisio Vincis, in via Macerata 21.

La fanciulla veniva subito assunta dai dott. Furno di corso Umberto 26. Era diligente, premurosa, piena di buona volontà. Nell'estate del 1960, al seguito dei signori Furno, andava in villeggiatura ad Alassio e qui conosceva un giovanotto, Pasquale Autieri di 21 anni, da Civitavecchia, attualmente in servizio di leva, come marinaio, a La Spezia. Per Angela era il primo amore: una tenera e pura relazione sentimentale. Dopo il periodo di Alassio i due continuavano a mantenersi in rapporto attraverso un nutrito scambio di corrispondenza. Intanto, nell'ottobre del '60, la ragazza trovava un nuovo posto presso la famiglia dell'ing. Angelo Frisa: in una villa di corso Quintino Sella 26.

Angela non aveva mai parlato del suo amore ai parenti, temendo severe reazioni. Un giorno, l'antivigilia di Natale, essa prestava a zio Salvatore un libro: nel libro aveva dimenticato una lettera dell'Autieri. Così la relazione veniva scoperta e cominciavano le prime violente liti. Gli zii ritenevano che la fanciulla fosse troppo giovane per avere un innamorato e pensare al matrimonio. Proprio in quei giorni di Natale compariva a Torino l'Autieri. Ma l'atmosfera era molto tesa e il giovanotto, per non far succedere guai peggiori, giudicava opportuno ripartire al più presto, dopo una rapida visita ad Angela con la quale — a quanto risulta — prendeva già accordi per un prossimo matrimonio.

Tra Angela e i parenti la situazione s'inaspriva. Un fratello venuto da Neive la diffidava energicamente dal vedere ancora l'innamorato. Allo zio Salvatore la ragazza aveva gridato «Io faccio e farò quel che voglio e voi non me lo potete impedire»; e lo zio l'aveva schiaffeggiata. Di recente il fratello Francesco da Neive aveva scritto all'Autieri in termini estremamente chiari e duri: doveva lasciare per sempre Angela e non tentare più di avvicinarla: Angela non era ancora in età da marito. Pare che la lettera si chiudesse con frasi di minaccia. Di fronte a questo reciso, ostile atteggiamento l'Autieri decideva di rompere il fidanzamento clandestino: e alcuni giorni or sono scriveva ad Angela dicendole addio.

La fanciulla si disperava, non voleva credere che il suo puro, grande amore fosse finito per volontà altrui. La padrona, la signora Frisa, cercava di calmarla ed effettivamente l'altro ieri Angela sembrava più tranquilla o per lo meno rassegnata. Ieri giungevano due lettere per lei: una era della madre e l'altra, voluminosa, dell'Autieri, contenente foto in restituzione. La signora Frisa stimava opportuno, per il momento, consegnare alla fanciulla soltanto la lettera della madre. Angela si ritirava a leggerla. La signora usciva per commissioni. Erano le 11.

Pochi minuti dopo la ragazza usciva dalla sua cameretta. Sapeva che la padrona aveva chiuso a chiave in un mobiletto del bagno un barattolo del tremendo veleno «E 605», usato dal giardiniere per i fiori e le piante come anticrittogamico. La signora, mostrandole a suo tempo il barattolo, le aveva ingiunto di non toccarlo mai per non correre il rischio di subire una gravissima intossicazione; d'altra parte Angela conosceva, per averlo letto sui giornali, l'atroce episodio dello studente avvelenatosi a scuola con l'«E 605». Evidentemente essa sapeva dove trovare la chiave dell'armadietto: se ne impadroniva, entrava in bagno, apriva lo stipo, afferrava il barattolo e tornava nella sua stanzetta. Qui ingeriva 10 gocce di veleno (già sciolto in acqua). Un attimo più tardi invocava aiuto a gran voce, terrorizzata. Accorreva una vicina, la signora Canova. Ma Angela faceva l'atto di sfuggirle e di bere addirittura una sorsata di «E 605». La signora le strappava il barattolo di mano, l'adagiava su un letto e telefonava alla Croce Verde.

A tutta velocità arrivava una ambulanza. La ragazza veniva caricata a bordo in tutta fretta e la macchina ripartiva velocissima in direzione delle Molinette. Malauguratamente in via Figlie dei Militari angolo via Moncalvo l'ambulanza si scontrava violentemente e fragorosamente con la «600» del signor Giovanni Mignano abitante in via Asproni 28. Le auto riportavano gravi danni e restavano feriti tanto il Mignano che l'autista della Croce Verde Giuseppe Contraffatto.

Si telefonava, giungeva sul posto un'altra ambulanza. Finalmente la ragazza, agonizzante, poteva arrivare alle Molinette. Era ancora viva e ancora in grado di mormorare qualche parola, «Ho preso il veleno...» sussurrava «ne ho preso dieci gocce...». Aveva gli occhi pieni di angoscia, il volto devastato dal dolore. Si prodigavano inutilmente i medici dott. Cavaglià e dott. Ceresa. Non c'era nulla da fare contro l'azione dell'«E 605». Dieci minuti dopo il ricovero la fanciulla spirava. Il commissariato Borgo Po ha aperto un'inchiesta e ha sequestrato con il veleno anche le lettere d'amore.



Pasquale Autieri, 21 anno

Grave caso d'avvelenamento: era urgente una trasfusione

La drammatica corsa nella notte per salvare col plasma un morente

Con la sua auto un medico si dirigeva a tutta velocità alla «banca del sangue» - Ferito in un incidente prosegue con un'altra macchina - Tornato in ospedale consegna i flaconi e cade svenuto

All'ospedale di San Vito veniva ricoverato l'operaio Salvatore Percù, di 30 anni, che presentava sintomi di avvelenamento per acetanilide, un derivato dell'anilina. Le sue condizioni erano gravissime. Egli lavorava alla Farmitalia di Settimo; ieri per la prima volta lo avevano incaricato di seguire il funzionamento della «torre» per la produzione dell'acetanilide e nel corso delle varie operazioni si lacerava un guanto. Non dava peso a questo incidente ed invece attraverso la cute delle mani egli subiva un avvelenamento acuto. L'azione del tossico gli alterava il sangue.

Quando giungeva all'ospedale il medico di guardia, il dott. Morera, si preoccupava d'evitare il collasso cardiaco che appariva imminente. Unica speranza era una pronta sostituzione di almeno due litri di sangue. Occorreva del plasma, ma al San Vito mancava: bisognava andarlo a prendere alla «banca del sangue» presso le Molinette. Il medico guardava l'ora. Erano le 21: prima che avesse avvertito per telefono e che alle Molinette avessero trovato un mezzo per il trasporto del plasma sarebbe passato troppo tempo. La lotta era contro i minuti.

Allora dava disposizione perché fosse preparata la sala per la trasfusione e lui stesso sulla sua vettura si dirigeva verso le Molinette. Scendeva per la tortuosa antica strada di San Vito, giunto in corso Giovanni Lanza accelerava e abbordava l'ultima curva, prima di corso Moncalieri, a velocità forse troppo elevata. L'auto scivolava su uno strato di neve ghiacciata e finiva contro il muro ammaccandosi; il medico per il contraccolpo batteva duramente con il torace contro il volante e si fratturava lo sterno e si feriva alle gambe e alle braccia. Riusciva a togliersi dalla vettura ridotta in pessimo stato, si trascinava sino allo stabile all'angolo di corso Lanza con corso Moncalieri.

Ad un giovanotto, che si affacciava ad aprire, spiegava quel che gli era accaduto: l'incidente d'auto e l'urgenza di giungere alle Molinette. «Se la sente di venire con me? — gli proponeva il giovanotto. — Ho qui fuori la 600». Il medico accettava. Ritiravano il plasma ed a forte velocità i due tornavano all'ospedale di S. Vito.

Il dott. Morera si toglieva il cappotto, s'infilava il camice, provvedeva a disinfettarsi, si avvicinava al Percù poi le forse gli mancavano. Aveva resistito sino allora ai dolori lancinanti, di colpo si sentì male. Cadde pesantemente al suolo privo di sensi.

Un collega lo fece adagiare su un letto e subito fece la trasfusione all'operaio della Farmitalia, perché tra i due appariva il più grave. Il plasma riuscì a fermare l'azione tossica dell'acetanilide, scongiurando — così pare — il pericolo di morte.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 7,9
MINIMA	+ 2,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +5,3; pressione 732; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto, probabili piogge, neve in montagna. Temperatura a Caselle: mass. +8,3; min. +0,8; media +4,3.

Si getta davanti al treno dall'altezza di otto metri

Finito in salvo a lato dei binari - E' un operaio di Rivoli: aveva già tentato d'impiccarsi

Poco prima delle 11 di ieri due automobilisti che percorrevano corso Castelfidardo diretti verso corso Peschiera, scorgevano un uomo scavalcare il parapetto della ferrovia, che corre in un profondo trincerone e gettarsi nel vuoto. Il conducente fermava la macchina e assieme all'amico scendeva precipitandosi verso il parapetto. Si udiva dal basso il rumore di un treno che si allontanava: i due immaginavano di dover vedere uno spettacolo orribile.

Invece l'uomo era bocconi a lato dei binari, immobile, ma apparentemente intatto. Il treno stava allontanandosi verso Porta Susa. I due automobilisti avrebbero voluto scendere per cercare di portar subito soccorso allo sventurato, ma la trincea ferroviaria è, in quel punto, profonda circa 8 metri, fiancheggiata da pareti verticali in cemento. Essi allora davano l'allarme ad altre persone e correvano a telefonare alla polizia e alla Croce Verde.

Di lì a pochi minuti giungevano con un motocarrello sui binari alcuni ferrovieri. Provenivano dalla stazione di Porta Susa, dove erano stati avvertiti dal conduttore del treno — l'automotrice R 600, partita da Porta Nuova alle 12,50 e diretta a Biella — il quale aveva visto precipitare l'uomo davanti a sé e finire a lato delle rotaie. Sapendo di non averlo travolto aveva ritenuto più opportuno non fermarsi per mandare poi sul posto i soccorritori. Giungeva anche un'autoambulanza della Croce Verde. Lo sventurato veniva caricato sulla barella e trasportato all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari lo sottoponevano ad esami radiografici e lo ricoveravano in osservazione per sospetta frattura della colonna vertebrale.

Egli è stato identificato per Felice Bonino di 50 anni, abitante a Rivoli in via Pasubio 17. Lavora a Torino alla Lancia; la moglie, Giovanna Gaja di 54 anni e la figlia Germana di 19, sono entrambe operaie; la famiglia ha sempre vissuto in ottima armonia. Ma da un po' di tempo il Bonino appariva sofferente e depresso. Già il giorno 16 febbraio scorso aveva tentato di impiccarsi in un locale dello stabilimento dove lavora.

Trovato morto in cantina

Un mendicante che era solito trascorrere le sue notti nello scantinato di uno stabile in via Giolitti 12, è stato rinvenuto ieri mattina morto sul suo giaciglio di trucioli e stracci. La macabra scoperta l'ha fatta il dipendente dell'«Urbiochimica» Nicola Rotunno di 21 anno. L'uomo, identificato per Giovanni Chabot di 67 anni, era morto presumibilmente dieci giorni fa. Il commissariato Monviso, dopo le indagini, ha disposto perché la salma venisse trasportata all'istituto di medicina legale.

Sospeso lo sciopero Sadem

Lo sciopero degli operai d'Officina della Sadem le quello del personale viaggiante proclamato per oggi e lunedì) è stato sospeso per la ripresa delle trattative.

Scelta la Giacometta 1960



E' stata scelta ieri sera alla «Famija Turineisa» la Giacometta per il Carnevale di quest'anno; sarà Luisa Mussa, una graziosa maestra di 18 anni. La nuova Giacometta si presenterà in pubblico per la prima volta domani, al fianco di Gianduja. La coppia è stata invitata a Vercelli, dove si inaugura la «Famija Varsleisa». Sabato prossimo, 27 febbraio, le due maschere e il loro corteggio parteciperanno al «Veglione del diecimila» organizzato dai giornalisti e dalla «Famija Turineisa» nel salone centrale di Torino-Esposizioni. Sarà questa la maggiore attrattiva del Carnevale: le telecamere ne inquadreranno gli aspetti più pittoreschi.

Limitazioni in via Roma per il posteggio sotterraneo

Tra qualche giorno l'ultimo tratto di via Roma verso piazza Carlo Felice sarà chiuso al traffico nella metà di sinistra per chi procede in direzione di Porta Nuova. Lo steccato di chiusura sarà lungo una ventina di metri e i veicoli transiteranno unicamente sull'altra metà che sarà allargata fino a filo del colonnato con un rialzo di terra battuta che annullerà il gradino del marciapiedi.

Il provvedimento viene preso per permettere la costruzione di una rampa di accesso del grande posteggio sotterraneo dell'Automobile Club che si sta realizzando con la trasformazione della galleria metropolitana. Questa termina proprio allo sbocco di via Roma in piazza Carlo Felice e la temporanea chiusura si rende necessaria per consentire lo scavo di un tunnel tra la galleria e la rampa di accesso che si aprirà nella piazza. Ultimati i lavori da questa parte, verrà chiusa la parte opposta di via Roma per costruirvi una seconda rampa.

Complessivamente le rampe saranno quattro: una già esiste in via Secondo Frola a fianco dell'Istituto della Previdenza, una seconda è già in costruzione in via Teofilo Rossi. Gli accessi pedonali saranno invece sei: sui due lati di via Roma (all'angolo con la piazzetta delle Chiese), in via Buozzi, in via Andrea Doria, in via Gramsci e in piazza Carlo Felice.

La truffa di una vedova con un avviso matrimoniale

Una vedova ha truffato un genovese di mezzo milione con un metodo piuttosto complicato, ma, a quanto sembra, efficace. Si chiama Eleonora Caterina Salusso vedova Ferrero, ha 47 anni e abitava in via Verdi 12. Incominciò a organizzare il colpo facendosi rilasciare da una banca, con un versamento di poche lire, un libretto di conto corrente. Poi vi scrisse di suo pugno i dati relativi ad altri versamenti immaginari, per un totale di sei milioni di lire, infine mise su un giornale un'inserzione, nella rubrica degli annunci matrimoniali: «Vedova benestante quarantasettenne cerca anima gemella...».

A quest'annuncio rispose il nostromo genovese Teodoro Miccola, il quale era desideroso di conoscerla. Lei rispose, poi andò a Genova per l'incontro; raccontò che era istitutrice presso un alto funzionario russo che rappresentava, a Torino, una importante ditta, la quale stava per immettere in Italia i propri prodotti. La Salusso ebbe anche cura di far vedere all'aspirante fidanzato il proprio libretto bancario col deposito dei milioni. Dopo quel primo incontro i due si rividero. La donna un giorno propose al nostromo di lasciare la marina mercantile e di mettersi in commercio. Precisò: «Io potrei farti avere una rappresentanza di prodotti russi di imminente importazione».

Il Miccola si entusiasmò. «Però — disse ancora la donna — sarebbe bene che tu, per entrare nelle grazie del funzionario che ti dovrebbe fare questa concessione, comperassi un po' di azioni della sua ditta». Il nostromo, timidamente, disse che aveva soltanto mezzo milione di risparmi. «Bene — rispose la donna — intanto dammi quelli». Avuti i soldi tornò a Torino e non si fece più vedere.

La polemica per la statua che sorgerà ai Cappuccini

Una nuova lettera, che esprime serie riserve contro il progetto di erigere sul Monte dei Cappuccini una statua della Madonna di notevoli proporzioni, è stata indirizzata al Sindaco da esponenti del mondo culturale torinese, tra i quali numerosi docenti universitari, figurandovi Abbagnano, Barbara Allason, Marina Bersano-Begey, Norberto Bobbio, Golgiani, Colonnetti, Firpo, Getto, Paolo Greco, Gallini, Walter Maturi, Mazzantini, Mollino, Olivero, Pareyson, Passerin d'Entrèves, Passanti, Pierandrei, Piero Pieri.

Lo scritto si richiama alle preoccupazioni già espresse da un gruppo di studiosi e di artisti torinesi: «Proprio dal punto di vista delle tradizioni storico-religiose del Monte — si osserva — la nuova statua verrebbe a costituire un inserto che non potrà non apparire incongruente con un tessuto, sino ad oggi, rimasto coerente ed organico».

Otto cucchiaini di zucchero al giorno

Questo il consumo medio per ogni italiano - Il prezzo è quasi il triplo di quello internazionale - Dall'imposta di fabbricazione lo Stato riceve più dell'intero gettito della «complementare»

L'anno scorso l'Erario ha incassato 44 miliardi e mezzo come gettito dell'imposta complementare (Vanoni) e 78 miliardi e 112 milioni a titolo di imposta fabbricazione sullo zucchero. «Il nostro sistema fiscale — ha scritto a "Specchio dei tempi" un commercialista di Genova — è pieno di sorprese. Chi l'avrebbe detto che il cucchiaino di zucchero che mettiamo nel caffè rende allo Stato più che la valanga di moduli stampati che ogni anno a marzo i contribuenti consegnano agli uffici finanziari?».

Il problema del prezzo dello zucchero è in questi giorni davanti al Parlamento. Le cifre, a titolo orientativo, sono le seguenti: le industrie pagano agli agricoltori il saccarosio delle bietole 72-73 lire al chilo; lo zucchero parte dallo stabilimento a 130 lire al chilo; in più si devono aggiungere 87 lire al chilo di imposta di fabbricazione, 2,30 lire al chilo di trasporto-medio (per vagoni ferroviari di merce), 11,50 lire al chilo di imposta generale entrata. Il totale per il grossista sale quindi a 230,70 lire al chilo (se il trasporto è effettuato con autocarri si calcola una ulteriore maggiorazione di circa una lira al chilo). Al dettaglio il prezzo dello zucchero varia da 235 a 240 lire al chilo con punte sino a 260 lire a seconda dei negozi e della confezione.

In Italia il consumo di zucchero è di 18 chili «pro-capite» all'anno (meno di 8 cucchiaini al giorno): il livello più basso d'Europa. Il prezzo invece è, secondo alcune statistiche, quasi triplo di quello internazionale. A Torino in un anno si consumano circa 200 mila quintali, con una media di 25 chili per abitante. Il problema del prezzo dello zucchero interessa anche gli agricoltori che coltivano le barbabietole: non solo consumiamo poco zucchero, non solo lo paghiamo carissimo, ma ne produciamo anche più di quanto se ne consumi. Il Parlamento sta esaminando i rimedi: gli industriali riducano i costi di trasformazione e lo Stato rinunci ad una parte dell'imposta.

Scenderà il prezzo dello zucchero? I consumatori ed i coltivatori di barbabietole attendono. Al minor costo aumenterà il consumo del prodotto: si pensi che nelle zone più povere del centro-sud «se ne consumano quantitativi così scarsi da far pensare che lo zucchero sia usato più come medicinale che come alimento».

Specchio dei tempi

Ed un giorno non ci sorprenderemo più di nulla - Consiglio del bonzo per essere felice: reprimere il desiderio - Colei che non si fa annunziare può attenderci ogni momento all'angolo della strada - Il saluto dell'automobilista all'agente dietro la siepe - Che fare del figlio sempre bocciato? - Disinvolta lettera di un diciottenne

Un lettore ci scrive da Genova:

«Insieme con la notizia dello scandalo siciliano, *La Stampa* ha pubblicato quella, altrettanto dolorosa, del suicidio di un pover'uomo, che essendo stato sospettato di furto ha ritenuto di non poter sopravvivere a tale disonore. Due notizie che avrebbero dovuto essere pubblicate in prima pagina, l'una accanto all'altra, perché anche le anime torpide potessero finalmente sentire orrore e disgusto.

«Se è vero che un singolo caso di corruzione non può coinvolgere tutta una società, se è vero che le "generalizzazioni" non servono ad altro che a screditare il sistema, è purtroppo altrettanto vero che il sistema si scredita da sé. Il pubblico ha già dimenticato Giuffrè, la banca di Latina, le ascensioni fiscali ai papalini, l'INA-Casa, le pensioni di guerra, i rimbrotti toccati al ministro Preti, i franchi tiratori ecc. ecc.: è passato tanto tempo. Ma oggi di ieri le notizie sul processo Roisecco, e sulle favolose licenze di importazione che solo la Roisecco — chissà perché — riusciva ad ottenere. Di ieri la notizia che un progetto di legge inteso a reprimere le frodi alimentari è stato "sospeso" per iniziativa di un deputato della maggioranza, dopo una votazione "a sorpresa".

«I cittadini non protestano, l'onesta gente tace, o si uccide. Avremo ancora molte, molte "sorprese". Finché verrà il giorno in cui nessuno si sorprenderà più di nulla, la deformità essendo la regola. Ho sentito di dimostrazioni di "padri di famiglia" contro i manifesti della Ekberg, ho visto processioni di ogni genere, si sono tenute riunioni e comizi per "lo scandalo" di un film. Ebbene, se verrà indetta una manifestazione popolare contro la corruzione e il malgoverno, avvertitemi: vorrei parteciparvi. Nell'attesa, invio un assegno di L. 5000 per la famiglia del sig. Eugenio Campanile. Purtroppo non si può fare altro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La discussione sul Buddismo mi convince che lo spirito latino, eminentemente materialista, non può per costituzione naturale elevarsi alla comprensione dei movimenti filosofici orientali.

«Una lettrice crede di spiegare il Buddismo riportando un'unica frase, e tra le più astruse, tra quelle attribuite al Gauthama. Ignora che il Buddismo oltre ad essere un sistema filosofico è anche una religione; che il Budda, oltre a formulare una teoria ha anche fondato un codice morale includendovi le idee universali di onestà, carità, bontà, di altruismo, moralità, benevolenza, umiltà. Non si dimentichi che la idea umanitaria fu espressa per la prima volta dal Budda e che ciò ne ha causato la diffusione del Buddismo in Oriente (ancor oggi, oltre 300 milioni di fedeli) fu lo spirito di carità che da esso emana. In questo senso e con 600 anni di anticipo, le dottrine del Budda sono sorprendentemente simili a quelle di Gesù (che i buddisti riconoscono come Messaggero Divino inviato ad istruire i "pagani occidentali").

«Nella sua "Filosofia dell'Antica India" il prof. Garbe riassume nel modo migliore la dottrina buddista e lo stretto legame che congiunge la sua filosofia alla sua morale, là dove scrive: "Il Buddismo parte dall'idea che questa vita non è altro che sofferenza. La causa di questa sofferenza è il desiderio di vivere e di gioire delle delizie del mondo; è, in fondo, ignoranza da cui il desiderio procede. *Il mezzo per abolire questa ignoranza e con essa la sofferenza è l'annientamento del desiderio*, la rinuncia al mondo ed un illimitato *amore verso tutte le creature*"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Attraverso questo terziasimo "Specchio dei tempi", anime caritatevoli di sacerdoti e di pastori evangelici, cercando di fare del bene, dànno ai lettori la possibilità di leggere e meditare, versetti del Vangelo e delle Lettere degli Apostoli: *"ama il tuo prossimo"... "avevo fame e tu mi hai dato da mangiare"*... Parole meravigliose.

«In realtà, malgrado questi ordini dell'Amore, [illegible] dall'inutile ricerca di lavoro, quotidianamente uomini si disperano, si uccidono, muoiono di stenti. Sono passati i tempi, nei quali una pagnottella salvava miracolosamente, fisico e psiche del fratello bisognoso. Oggi si deve dare lavoro e con esso la dignità della vita. Questa è la carità.

«Signori che credete in Cristo, voi che sentite quanto alta sia la dignità di essere cristiani, e voi tutti che, se volete potete, agite in merito. La vita è tanto breve: *bisogna avere fretta*. Forse domani sarà avanti più tempo. Colei che non si fa annunciare, che non conosce l'umiliante attesa nelle anticamere degli studi, delle direzioni, dei salotti, aprirà la porta. Felici e fortunati se in quel momento vi accompagneranno le benedizioni di coloro che, oggi, avete salvato dalla disperazione».

Dino Valdo Diolo

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo "I vigili non devono giocare a nascondersi" e sono pienamente d'accordo su quanto denuncia l'automobilista con 20 anni di patente. Io che ho licenza da oltre 25, vorrei dire anche qualche cosa a riguardo dei solerti agenti della Polizia Stradale. Chi, autista o camionista, non sa dove trovare una "imboscata" della Polizia Stradale, percorrendo una tale o talaltra strada nazionale? Chi è così ingenuo da farsi pizzicare in un certo punto della Torino-Pinerolo-Sestriere, Torino-Carmagnola, Torino-Lanzo, Torino-Susa? Chi non sa dove, dietro ad una siepe, a un tal muricciolo, a una tale piazzola dell'Anas, si trova ben celata la camionetta della Polizia Stradale?

«Di notte, quando devo transitare per uno dei punti "trappola", mi fermo un po' prima, controllo tutte le lampadine, levo la polvere dalla targa, netto il parabrezza, pulisco gli occhiali, mi porto all'estrema destra, segnalo la mia presenza, aziono la lucciola, e passo toccando con due dita la tesa del cappello a mo' di saluto. Anche se non li vedo so che ci sono, ed il salutare, è sempre un atto di cortesia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Al padre angosciato per il figlio che non riesce a laurearsi perché lo bocciano sempre, io consiglio: lo mandi al lavoro in una piccola fabbrica, o meglio da un modesto artigiano e che lavori sodo, e che cominci a conoscere "l'erba che fa il pane" come dicevano i nostri vecchi. Così, quando in grazia agli studi fatti che gli saranno d'ausilio sarà divenuto un operaio qualificato (tornitore, fresatore, aggiustatore ecc.) creda pure a me, la sua onorata famiglia lasciando indietro molti, moltissimi pregiudizi, non sarà punto disonorata a presentare insieme ai suoi laureati e diplomati un operaio che ovunque potrà fare bella figura».

Un padre spartano

Un lettore ci scrive:

«Alcune ragazze si lagnano del comportamento dei giovanotti nei loro confronti. Forse quelle che hanno scritto sono delle mosche bianche perché, nella maggior parte dei casi, sono proprio le ragazze a suggerirci il contegno.

«Io sono un ragazzo di 20 anni. Faccio dello sport e mi piace divertirmi. Fino a qualche tempo fa mi comportavo molto educatamente con le ragazze, perché pensavo che fosse giusto (non per obbligo, ma per un mio senso innato di dignità), baciare ed esprimere i propri sentimenti solo alla ragazza cui si vuole bene. Però, comportandomi così, ho avuto solo delusioni e mortificazioni.

«Per ben due volte ho conosciuto una ragazza che mi è riuscita simpatica e assieme a cui sono uscito una volta o due. Alla terza volta mi sono sentito dire che ero un cretino perché non mi comportavo come gli altri. Da allora ho giurato a me stesso di comportarmi sempre come gli altri e mi sono trovato benissimo. Anzi, mentre prima fra amici ed amiche ero considerato musone e troppo serio per la mia età, ora sono a tutti il mio, diciassettenne, specialmente alle ragazze.

«Con questa voglio dire che a comportarsi rettamente ben di rado si trova la giusta ricompensa e soltanto uniformandosi al costume corrotto dell'attuale società si è stimati e considerati».

Segue la firma

Una famiglia poverissima

A una famiglia in estrema miseria un ladro ha rubato persino le lenzuola del letto. Ci sono giunte queste offerte per soccorrere gli sventurati:

A. F., lire 20.000; G. O. 10.000; Lia Griglione 10.000; Paolo, Franco e Beatrice 5000; A. G. 2000; N. N. 2000; Badalla Cesarina 1000; A. G. 5000; In memoria della figlia Marisa, R. M. 1000; A. M. S. 3000; E. e F. 1000; Mariuccia e Tullio 1500; Donati 5000; Due pensionate 1000; R. B. 500.

R. L., lire 5000; Donna Lelia 1000; M. e U. 2000; Francesca 1000; R. D. 3000; Famiglia M. 1000; Piero e Erminio 1000; In memoria di Lelia 1000; A. N. 1000; Una povera pensionata 5000; N. N. Coggiola 1000; Giuseppina Raffo 500; Ege 500; R. e M. G. 2000; In onore di Maria Ausiliatrice 1000; Teresa (Novara) in memoria del caro fratello Giovanni 1000; Delpozzo G. 1000; Elena e Roberto 2000; N. N. 1000; Giorgio B. 500.

Totale L. 97.000. Totale preced. L. 91.000. Totale gen. L. 188.000.

Stato civile del 18 febbraio

MORTI — **Mordea** Pietro, anni 54, nato a Rocchetta, operaio, abitante in v. Marco Polo 7; **Ferrara** Antonino, a. 66, Novara di Sicilia, c. Rosselli 99; **Diamere** Michele, a. 85, Torino, oper., via G. Dina 32; **Rosso** Teresa vedova Turco, a. 75, Settimo T., v. A. Pisano 5; **Velatta** Margherita, a. 77, Borgosesia, v. Orfane 22; **Cantusso** Antonia, a. 31, Piobesi, tessitr., v. L. Chiala 12; **Naso** Biagio, a. 77, Montegrosso, esercente, v. Ghemme 1 bis; **Perlas** Giovanni, a. 67, Rivoli, c. Peschiera 306; **Appendino** Giuseppe, anni 64, Torino, v. S. Paolo 5; **Bella Ghisolfo** Regina ved. Cattelia, a. 56, Tavigliano, v. Bruglio 53; **Bambino** Cataldo, a. 79, Corato, v. E. Giachino 58; **Soldatini** Antonia in Bes, a. 71, Scarlino, corso Giulio Cesare 173; **Ferrara** Adele ved. Vacchetta, a. 83, Torino, via XX Settembre 17; **Fenoglio** Angela ved. Basaignana, a. 87, Baldissero, v. Barbaroux 11; **Zanchetta** Piero, mesi 10, Torino, via Montemagno 73; **Cucco** Michele, a. 86, Pecetto, v. T. Grossi 24; **Troio** Giuseppe, a. 60, Torino, c. Spezia 331; **Dotto** Teresa vedova Bruno, a. 78, Ronco Biellese, c. Regio Parco 38.

Deceduti in capedale: **Comino** Pasqualina in Gay, a. 71, nata a Asti; **Michelotto** Merlia Domenico, a. 61, Monastero Lanzo, agricolt.; **Santero** Maria ved. Cravero, a. 66, Costigliole; **Bossetto** Vittoria in Fassio, a. 63, Bra; **Boccardo** Margherita in Ferrero, a. 33, Piobesi; **Ruffino** Maria ved. Giacchetto, a. 71, Ivrea; **Borello** Rinaldo, a. 1, Torino; **Losca** Giorgia in Berghino, a. 53, **Palazzo**; **Martino** Ernesta, a. 73, Mombello; **Dalla Gasparina** ved. Poncino, a. 75, Padova; **Tavella** Francesca in Paglia, a. 46, Torino; **Cravanzola** Cecilia, a. 52, Brescia; **Zampieri** Natalino, mesi 1, Rivoli; **Sola** Francesca, a. 79, Torino; **Monferrino** Natalino, a. 56, Villar.

NATI — **Giordana** Emanuele; **Ciquera** Anna; **Bruno** Patrizia; **Massirio** Ivano; **Chiesola** Susanna; **Ghia** Laura; **Rosso** Caterina; **Castelli** Giuseppina; **Defendis** Antonio; **La Terra-Maggiore** Claudia; **Lilla** Maria; **Lagostena** Loredana; **Ferrari** Marco; **Ferrero** Luisa; **Franzino** Gabriella; **Lana** Rita; **Gaza** Paolo; **Chiaussa** Marco; **Di Dedda** Antonio; **Mosso** Giancarlo; **Rosso** Andrea; **Stola** Massimo; **Fornasero** Marco; **Cigalino** Roberto; **La Rossa** Giovanni; **Vernier** Dimitri; **Ritucci** Gabriele; **Gualtieri** Mirella; **Orsoletti** Massimo, **Defilippi** Gian Carlo.

Morti 33 - Nati 31 - Matrimoni 10

Partenza e ritorno dei mariti americani

(Dal nostro corrispondente)
New York, febbraio.

Non sono un autentico «commuter», non sono né carne, né pesce. E tutto per colpa del mio mestiere, che non mi consente un metodico e ferreo ritmo di vita.

Per essere autentici «commuters», non basta vivere in campagna e lavorare in città. Bisogna essere abituati a rispettare orari precisi, a usare sempre un unico mezzo di trasporto, ad andare al lavoro per cinque giorni della settimana; e far festa gli ultimi due, dedicandone uno a ordinare le cose della terra e l'altro quelle del cielo.

I «commuters», in America, sono circa dieci milioni. Essi sono un tipico fenomeno sociale degli Stati Uniti. Continuano a crescere e, più essi crescono, più, intorno alle metropoli dove essi lavorano, ci si accorge di avere caos e congestione di strade e di mezzi di trasporto. E' previsto che, nel 1970, non ci sarà più modo, andando avanti di questo passo, di uscire dalle città o di entrarvi, specie in determinate ore del giorno, cosiddette di punta. Allora, secondo i competenti, in America, non si avrà la preconizzata rivoluzione socialista di Krusciov; ma la rivoluzione dei «commuters».

I «commuters» usano tutti i mezzi possibili immaginabili; ma, principalmente, il «bus», il treno e l'automobile. I «commuters» che usano il treno sono 450.000; quelli che usano il «bus» sono 3.550.000. Salvo quelli che usano gli elicotteri, gli aeroplani, le biciclette, le vespe, i traghetti e perfino i «kayaks» o canoe esquimesi; gli altri usano l'automobile. Pertanto, almeno quattro milioni dei 61 milioni di automobili che sono in circolazione negli Stati Uniti, sono usati dai «commuters».

Ciò detto, i veri «commuters» sono quelli che si servono del treno o del «bus», con la precisazione che il «commuter» classico è quello che usa il treno.

Sciatto nel giorno di vacanza dedicato alla casa (in quel giorno, non si fa la barba, perché anche la pelle deve riposare); pulito, nell'ora del servizio divino del giorno dedicato a Dio (dedito all'«hobby», cioè alla missione segreta ispirata da Dio, nelle altre ore: fiori, cani, canarini, scienza, artigianato, politica, cooperazione sociale); il vero, l'autentico «commuter», utente ferroviario, nei giorni di lavoro, è inappuntabilmente vestito di scuro: cappello a bombetta, ombrello, galosce permanenti. La moglie lo porta al treno in automobile, spesso ancora in vestaglia da camera, faccia squallida senza trucco, bigodini nei capelli, scambio del sacro bacio coniugale al volante. Un addio che è sempre commosso, come se fosse l'ultimo. Il suo «commuter», la sera, rientrando, restituisce alla moglie il bacio ricevuto la mattina; questa lo conserva nel segreto del cuore fino alla mattina dopo, al momento cioè della nuova straziante separazione quotidiana.

Il vero «commuter» porta sempre con sé una valigetta piatta e rettangolare. Anche quando è vuota; è la prova che egli, il «commuter», il lavoro se lo porta a casa, lo ha con sé, vicino, il giorno e anche la notte. Non lo ha, forse, nella testa, ma lo ha sempre nella valigetta. A modo suo, il vero «commuter» è un mistico.

Non solo, la valigetta del «commuter» è anche il distintivo della sua raggiunta qualità di «esecutivo».

Essere esecutivi, in America, è come essere cavalieri o dottori in Italia. Essere vice-presidenti di qualche cosa, vuol dire essere cavalieri-ufficiali. Essere presidenti di corporazione, significa aver raggiunto il grado sociale corrispondente a quello del commendatore del nostro patrio costume. I gradi più alti delle presidenze, qui, non si valutano in base ai titoli di grand'ufficiale o di gran cordone e croce, come da noi; bensì in rapporto alla misura dei redditi che la carica comporta.

Nell'America contemporanea, quella che si prepara alla rivoluzione dei «commuters», essere esecutivi è il fine, la mèta, il paradiso in terra dell'americana rispettabilità. Una volta, no. Una volta, la mèta era la ricchezza. Oggi, è solo la sicurezza confortevole: ospedale per nascere, formula precisa per lo allattamento artificiale; il minimo di educazione necessaria per far parte della ruota della burocrazia del mondo cosiddetto illusoriamente capitalistico. Lavorare, sposare, far figli altrettanto sicuri. Andare in pensione, tornare all'ospedale e morire con spese funerarie assicurate. In tutto questo lasso di tempo, che rappresenta la sua vita, il vero «commuter», per venti, trenta, quarant'anni, ha fatto sempre ogni giorno il suo regolare viaggio, tra casa di campagna e lavoro in città.

Ebbene, fra tutti i prosperosi «commuters» d'America, l'unico che è in vera grave crisi, è il «commuter» classico, quello che va in treno. E non per colpa sua. Per colpa delle ferrovie. Queste, da parecchi anni in qua, bilanci alla mano, dimostrano che il servizio dei «commuters» diventa per esse un passivo sempre più insostenibile. Con questa scusa, dal 1956, le ferrovie hanno aumentato il prezzo dei biglietti del «commuter» del 57%; e tuttavia non basta. In questi giorni, la New Haven, ha denunciato un passivo di 6 milioni e mezzo di dollari, per la sola gestione del servizio «commuters» del 1959. Quattro milioni e mezzo di passivo, per la medesima ragione, ha denunciato la New York Central. I presidenti delle rispettive compagnie, dimentichi del tempo in cui erano semplici «esecutivi commuters» han fatto ai «commuters» nuove drammatiche minacce di sospensione dei servizi o di fenomenali nuovi aumenti dei biglietti. I flemmatici «commuters» dei treni, i classici, gli autentici, i veri, sono più che mai flemmaticamente inferociti. Dignitosi come sempre, essi salgono sui treni sporchi, sciatti, antiquati, mal serviti. Sono proprio (bisogna pur ammetterlo) i tipici treni proletari della cosiddetta America capitalista: son treni che non producono, e perciò non ci sono soldi nemmeno per spazzarli a dovere. E le stazioni son degne di questo stato di cose.

Tuttavia, eroicamente, il vero «commuter» resiste: sempre al suo posto, dello stesso vagone, del solito treno. Se, per caso, gli viene vicino uno che non è il solito (da lungo tempo acquisito) compagno di viaggio, egli alza fra sé e l'intruso la barriera aperta del giornale, e legge; tetragono e chiuso fra le invisibili pareti della sua privata cabina. Il vero «commuter», durante il viaggio, con gli amici che occupano i posti del suo scompartimento (sempre i soliti) può anche giocare a «bridge» o anche farsi servire dal «barista» (sempre lo stesso) un «whisky» tonificante, dopo le fatiche della giornata. Molti veri «commuters» confessano: «Il tempo che passo in viaggio, è l'unico distensivo della mia assillante giornata di lavoro». Hanno ragione, quando si sa quali sono, per un americano, dopo il sudato lavoro in città, i dolci compiti sfacchinanti, che lo aspettano in famiglia, non appena rientra fra le attanaglianti braccia della moglie e dei figli.

La decadenza del «commuter» dei treni, come la decadenza delle ferrovie, è decadenza di costumi sociali ed economici che, nel frattempo, si sono trasformati. Il trionfo dei «commuters» che usano «bus» o automobile o di quelli, come me, che continuamente insoddisfatti, variano orari e mezzi di trasporto, ne è la conferma.

Il classico «commuter» urla e protesta contro gli aumenti delle ferrovie; ma, quanto potrà durare la sua immane resistenza?

Già, anche gli altri, i nuovi, i meno classici «commuters» protestano anche loro. E le città che quotidianamente li assorbono, non sanno come adeguarsi alle esigenze delle strade di cui essi han bisogno; delle gallerie, dei ponti che le lunghe file dei «commuters» quotidiani reclamano. Lunghe file di formiche e lunghe ore di soste, per il più piccolo innocuo intoppo, alle porte di New York, di San Francisco, di Los Angeles, di Detroit... «E questo è niente — ti dicono, — vedrete cosa capiterà, nel 1970; se non si troverà modo di correre in tempo alle draconiane soluzioni adatte!».

Non è una congestione qualsiasi, a ben vedere. E' una congestione di ricchezza. La rivoluzione dei «commuters», dunque, non si accenderà al grido di «Proletari di tutto il mondo, unitevi!»; ma bensì di «Burocrati benestanti di tutto il mondo, decongestionatevi, disunitevi!». In mezzo al crescere di questa febbre, di questa calamità, di questo pericolo, ho appreso l'esistenza di un singolare «commuter», del principe dei «commuters». Non viaggia in treno, ma in auto; si chiama Binck Beckmann. Fa il commerciante. Tutti i giorni va da San Rafael, dove vive, a San Francisco, dove lavora; e viceversa. Spesso, la sera, alle cinque, quando rincasa, il traffico è pesante; il ritardo, in tal caso, sensibile. La cena fredda, il riso colla, gli spaghetti più americani e cioè più scotti che mai, la moglie nervosa...

Non telefono in macchina, per tutto ciò. Bastano i colombi. Mr. Beckmann ha avuto da Dio la grazia di amare i colombi. Perciò, in auto, egli tien sempre una gabbia con otto colombi viaggiatori. Durante il viaggio, tornando a casa, invia così continui messaggi alla moglie per informarla di come van le cose: «Si va lenti, arriverò tardi!», «Spero di farcela, di arrivare per le sei!», «Intoppo improvviso, mezz'ora più tardi».

A ogni colombo che rincasa con il messaggio del marito, la signora Beckmann trasalisce di felicità: «Sì — ella dice, — la vita dei "commuters" può essere dura. Ma, capirete, tra le rivoluzioni e i cataclismi del mondo, valeva ben la pena di sposarlo, un marito "commuter", che tutte le sere fa preannunciare il suo ritorno da un biblico messaggio di colombe bianche».

Antonio Barolini

IL SALTO IMPROVVISO DAL REGIME COLONIALE ALL'INDIPENDENZA

Come il solido dominio belga nel Congo è crollato in tre giorni di violenza e d'incendi

Tutto sembrava calmo a Léopoldville, la capitale-modello cresciuta di dieci volte nel dopoguerra - Il 4 gennaio la polizia volle impedire un comizio del maggior partito nazionalista - Ai dimostranti si unirono gli indigeni che uscivano dalla partita di calcio: fu l'inizio di una marcia esasperata contro il quartiere bianco - Nemmeno un europeo morì in questo accesso di follia, ma si comprese che il tempo del paternalismo illuminato era finito per sempre

(Dal nostro inviato speciale)
Léopoldville, febbraio.

A chi, come noi, arriva da un lungo viaggio nell'interno del Congo — dal Katanga all'Urundi, dal Ruanda al Kivu — la visione improvvisa di Léopoldville appare come un miraggio. Il senso vago e continuo di disagio che inonda tutto lo sterminato mare di foresta e boscaglia, cede ad una stupita ammirazione.

Guardiamo la capitale da una collina lontana dove sorge il monumento di «Bula matari», o frangitore di rocce, Stanley, l'uomo che primo individuò e discese l'intero corso del Congo, che insieme a Leopoldo II donò ai belgi un impero insperato. Sorge Léopoldville come su un promontorio che si allunga nel grande fiume riducendone la larghezza a cinque chilometri (e di fronte è Brazzaville, il Congo già colonia francese, ora repubblica indipendente nella Communauté): fra il verde intenso della vegetazione, si alzano svelti ed imponenti splendidi palazzi bianchi, si stende una fervida zona industriale, si allineano accanto ai vecchi nuovi quartieri indigeni fitti di belle abitazioni policrome, sono seminascoste nelle alture attorno ville splendide e ancora palazzi dall'architettura più moderna e più o meno felice. E più lontano, su un costone di collina, è Lovanio, faro di cultura in un mondo arretrato nel tempo, università grandiosa e ancora in sviluppo, dove si disserta in latino e si sperimenta con l'unico reattore atomico di Africa.

Un miraggio, Léopoldville appare anche a chi vi ritorna dopo dieci anni d'assenza: perché dieci anni fa, questa grande città moderna non c'era. Tra le due guerre, la popolazione vi era mantenuta stabile sui duemila europei e i trentamila africani: ora i bianchi sono ventimila e i congolesi trecentottantamila. E' un record mondiale, ed è merito indiscusso dell'amministrazione belga l'aver fatto sì che una tale esplosione umana fosse accompagnata da un'espansione urbanistica degna dei paesi più progrediti, e desse origine non ad una serie di bidonvilles ma ad una splendida metropoli africana.

Era d'altronde la capitale dell'impero belga, un impero che in mezzo al dilagare dei nuovi nazionalismi africani — dalla Guinea al Camerun francesi, dal Ghana alla Nigeria britannici — appariva saldo e sicuro per decenni a venire. Solo tre anni addietro, l'illustre Van Bilsen professore all'università di Anversa (oggi consigliere di Kasa Vubu, il leader più estremista alla Tavola Rotonda) redigeva un suo famoso «piano trentennale» per lo sviluppo autonomo del Congo, attirandosi per tanta precipitazione le ire o le beffe dei suoi compatrioti. E ancora due anni addietro venivano ritenute eccessivamente audaci le autorevoli promesse che giungevano da Bruxelles per un futuro passaggio dal celebrato paternalismo coloniale belga ad un aggiornato «fraternalismo», e forse a qualcosa di più, nel giro di un decennio.

Né erano solo i belgi a pensarla così. Nelle vicine colonie inglesi del Kenia, dell'Uganda, del Tanganika, i governatori alle prese con genti sempre più turbolente, tiravano un respiro di sollievo, e d'invidia, all'idea di questa roccaforte del colonialismo africano, di questo quieto ed incrollabile bastione congolese. Un bastione che rovinò in tre giorni e due notti.

Attraversiamo la vecchia città indigena dove — anche oggi — il bianco è invitato a non entrare dopo il tramonto, così come al congolese — allora — non era lecito senza un preciso motivo andare nel centro europeo, ci fermiamo davanti al modesto edificio dell'Ymca dove in quel pomeriggio di domenica 4 gennaio 1959 Kasa Vubu, leader del partito Abako, doveva tenere un discorso. C'era posto dentro per due o trecento persone; fuori ce n'erano due o tremila. All'aperto erano proibiti i comizi, qualcuno pensò di aggirare lo ostacolo sistemando degli altoparlanti, gli agenti lo proibirono. Un modesto servizio di polizia indigena si preparava al consueto facile compito di mantenere l'ordine: per la prima volta sorgeva invece cieco nella folla un senso incontenibile di risentimento, di furore, di odio. Gli agenti, sorpresi ed incerti, dopo qualche colpo — in aria, dicono — del comandante bianco erano travolti: la folla ingrossava, tumultuava, defluiva verso il centro europeo. Il caso volle che in quel momento decine di migliaia di congolesi uscissero dopo la domenicale partita di calcio dal vicino grande stadio: e fu subito una marea nera che montava verso la città bianca.

Nella notte, che qui cade fulminea, gli europei sbalorditi guardano sgomenti dall'alto dei loro palazzi le fiamme che si levano nell'oscurità, le macchine, le pompe di benzina, le case che bruciano come torce. E' un'ondata di pazzia collettiva, destinata a sparire rapida così come improvvisa si è scatenata? Dura ancora un giorno e una notte e un altro giorno, confusamente, caoticamente, con bande nere che, saccheggiate le chiese, sfilano trascinando oggetti sacri, che dal subbuglio politico e razziale passano come sempre accade al saccheggio di mercati e negozi specie degli odiati portoghesi (sempre duri padroni di neri, qui come nella confinante Angola o nel Mozambico, e che in questa ora non esitano a sparare). Peggio, tutti i motivi di furore si esasperano nei giovani spinti dal desiderio, maniaco nei neri, della donna bianca, e si devono difendere con le armi gli ospedali, i conventi, le case isolate, e in qualche caso non con successo.

Al termine delle tre giornate, ristabilito l'ordine con truppe fatte affluire anche dalle province più lontane, restano per le strade decine — quarantanove, secondo le cifre ufficiali — o centinaia — secondo le voci — di morti: poliziotti o ribelli, tutti congolesi, tutti neri. Fra i bianchi, qualche ferito grave, non un morto: visto da lontano, in un periodo di scontri sanguinosi o di guerre aperte in altre parti d'Africa, poteva sembrare un bilancio fortunato. Segnava invece, quel «Quatre Janvier» (come semplicemente viene citato oggi) la fine di un periodo storico della presenza europea nel Congo, di settantacinque anni di dominazione belga da quando Leopoldo II se ne era fatto riconoscere sire e padrone da tutto il mondo per donarlo poi al suo paese come colonia nel 1908.

Su un piano di forza, sembrano perfettamente aver ragione i «duri» tra i funzionari e specialmente fra i coloni belgi dell'interno, secondo i quali una polizia più efficiente e decisa avrebbe evitato, allora e dopo, ogni disordine. E naturalmente hanno torto: non era più un problema di polizia, il 4 gennaio rivelava fulmineo ai belgi che il loro bastione era di paglia, che il loro illuminato paternalismo era fuori del tempo, che il Congo non era più un'isola fortunata in mezzo alla marea che in tutta l'Africa monta verso la libertà.

Ufficialmente l'indipendenza del Congo sarà proclamata il 30 giugno 1960; praticamente il vecchio Congo è crollato il 4 gennaio 1959. Per ironia della sorte o per tardivo senso della gravità del momento, una settimana dopo la fine dei disordini, i parziali e troppo a lungo meditati provvedimenti da tempo allo studio a Bruxelles trovavano conferma ufficiale in una dichiarazione governativa e in un messaggio reale, dove ancora si parlava soltanto di elezioni municipali, ma dove per la prima volta era inclusa, forse frettolosamente, la parola «indipendenza». E poco dopo i capi dell'Abako, Kasa Vubu in testa, dopo essere stati tratti in arresto sotto l'accusa di aver fomentato la rivolta, venivano improvvisamente non solo liberati, ma invitati in Belgio, ospiti d'onore: avevano vinto in una maniera così netta e rapida da sorprendere le loro stesse aspettative.

Debolezza, viltà, ridicolo e contraddittorio atteggiamento: sono accuse correnti fra i belgi, e non solo fra i belgi, in tutto il Congo. Ma c'è anche chi pensa che Bruxelles abbia agito nell'unico modo possibile, anche se confuso, con la sua tardiva ma in compenso rapida accettazione di una nuova situazione di fatto, della necessità di adeguarsi con immediatezza ad un nuovo periodo storico.

Anche i coloniali devono rendersi conto che se tutta l'inevitabile complessa transizione alle nuove strutture politiche del Congo avverrà, come finora è stato, senza la morte di un solo belga, non sarà cosa da poco; e passata la passione che li spinge oggi ad ottenere la loro indipendenza, i nuovi leaders del paese dovranno riconoscere la comprensione dimostrata in questi ultimi mesi dal Belgio per il loro anelito alla libertà. Sapranno rendersene conto i Kasa Vubu e i Tschombe, i Kalondji e i Lumumba, questi uomini ai quali sta per passare il grande onore e l'immenso onere del potere? Vediamoli più da vicino questi capi, i loro partiti, i loro seguaci.

Giovanni Giovannini

Baldovino sarebbe il capo del libero Stato del Congo

Bruxelles, 19 febbraio.

E' probabile che re Baldovino del Belgio sia proclamato, almeno per un periodo transitorio, capo dello Stato indipendente del Congo. Con il 30 giugno di quest'anno l'ex-colonia acquisterà i diritti sovrani, con il termine del dominio belga, dopo 75 anni; ma si ritiene che non verrà proclamata subito la repubblica, né saranno spezzati tutti i legami fra i due paesi.

Il problema, già esaminato alla «Tavola Rotonda» tra il governo belga ed i capi nazionalisti congolesi, è stato discusso ieri a Bruxelles in un Consiglio della Corona, presieduto dal sovrano. Nella lunga seduta segreta sono stati presi in esame anche altri problemi connessi con la fine del dominio belga in Africa.

ANNE BAXTER SPOSA UN ALLEVATORE DI PECORE



A 37 anni e dopo due divorzi, Anne Baxter, la più «aristocratica» fra le dive di Hollywood, ha sposato un allevatore di pecore australiano, Randolph Galt, suo coetaneo. La cerimonia s'è svolta ad Honolulu. L'interprete di «Eva contro Eva» abbandonerà il cinema ed andrà a vivere nel «ranch» del marito (Telefoto)

L'ELENCO DEGLI ABBONATI CAMBIA IN CONTINUAZIONE

Quattrocentomila telefoni a Roma ma comunicare è sempre più difficile

I disguidi frequentissimi non sono dovuti a cause tecniche, ma ad un complesso di ragioni che è arduo eliminare: la mobilità e rotazione della popolazione della capitale, l'afflusso di gente nuova, la segretezza dei «numeri» delle personalità importanti, l'abitudine dei cittadini a fare interminabili conversazioni al microfono

(Nostro servizio particolare)
Roma, febbraio.

L'uso del telefono, a Roma, sta diventando un affare serio. Sempre più spesso gli utenti si imbattono in questi due casi: il numero è libero ma non corrisponde alla persona che si vuol chiamare (per una serie di ragioni che vedremo tra poco); oppure il numero è esatto ma risulta occupato. Azzeccare il numero corretto e, allo stesso tempo, libero, è una combinazione sempre più rara.

Che, alla capitale, i disguidi telefonici siano frequentissimi, me l'ha chiarito il fatto, tra l'altro, che da quando risiedo qua, ricevo ogni giorno sette, otto, perfino dieci telefonate di gente che mi chiama per errore; ciò che mi ha sorpreso moltissimo perché, in quasi dieci anni di vita a Milano, non mi è mai accaduto nulla di simile. E non si tratta, badiamo, di un contrattempo che per qualche misterioso ingranaggio riguardi solo il mio apparecchio. I numerosissimi conoscenti, amici, amici di amici, e via dicendo, che mi son preso la briga di consultare in proposito, mi han tutti, chi più chi meno, confessato di essere perseguitati dai falsi squilli.

Da principio ritenevo che una così alta percentuale di sbagli (i quali, estesi su una rete comprendente più di quattrocento mila abbonati, costituiscono un notevole inceppo allo scorrimento delle comunicazioni telefoniche) fosse il segno di una certa faciloneria, di una vaga allergia alla precisione, se non addirittura un residuo di minor confidenza con quella che si suol chiamare «la civiltà delle macchine». Ma, se in ciò vi è del vero, ho scoperto che dietro all'altissimo numero degli errori materiali, ci sono motivi di cui i romani non hanno colpa diretta.

Il fatto è che a Roma, avere e possedere i numeri di telefono corretti, proprio corrispondenti alle persone che si desidera chiamare, non è una faccenda semplice, come nelle altre città. Ciò si deve, in parte, ad una operazione tecnica in corso, grazie alla quale l'elenco degli abbonati cambia i suoi numeri come un serpente cambia pelle. Spessissimo, quando si fa il numero, invece della persona che si cerca, risponde un disco col ritornello «l'abbonato ha cambiato numero, consultare il nuovo elenco», oppure: «al posto dei primi due numeri sostituire i numeri xyz, gli altri rimangono invariati». (E poi accade che, trovato il numero nel nuovo elenco, si scopre che l'abbonato, nel frattempo, ha cambiato casa. Oppure si sbaglia l'inserimento dei nuovi numeri suggeriti dal disco, cosa comprensibile se si pensa che non tutti hanno il bernoccolo dei quiz).

Ma, al di là del terremoto che sta sconvolgendo l'elenco abbonati, il motivo più importante che spiega il gran numero di disguidi romani, è la notevole mobilità della popolazione, o per lo meno di una gran parte di essa. La Città Eterna è quanto mai provvisoria dal lato anagrafico, assomiglia ad un albergo in pieno movimento. La rotazione di nuovi inquilini negli appartamenti, forse non ha riscontro con nessun'altra città italiana: si tratta di un fenomeno abbastanza comprensibile: la capitale è un centro religioso, politico, amministrativo, cinematografico, in cui l'avvicendamento del personale è periodico come il corso delle stagioni. Diplomatici, parlamentari, funzionari, ecclesiastici, cinematografari, per motivi diversi, arrivano e partono dopo un servizio che può essere relativamente breve. Non solo. Si aggiunga a tutto ciò, l'afflusso continuo di gente che viene dalla provincia a Roma a cercar fortuna nei vari settori, i turisti, gli artisti, i corrispondenti stranieri, i rappresentanti di società commerciali, e via dicendo, che assomigliano a stormi di uccelli migratori. Roma è una città di arrivi e partenze, ecco perché l'elenco del telefono, anche quando sa di inchiostro fresco, è già vecchio: dietro la architettura tipografica dei suoi numeri, la realtà cambia rapidamente.

Tanto è vero che, qua, è poco sentita l'abitudine di consultare il libro del telefono, anche nei casi in cui potrebbe servire; i più seguono il sistema di procurarsi i numeri attraverso amici e conoscenti, o telefonando al centralino: ciò che affolla ancor più le linee. E' una specie di caccia al tesoro. A complicare ancor più le cose, sta il fatto che a Roma vive una quantità di gente nota, famosa, importante che per sottrarsi alla persecuzione dei seccatori, non inserisce il nome nell'elenco. Se a tutto ciò si aggiungono i numeri «personali» che i potenti di vario genere, i burocratici, gli uomini di governo, gli alti prelati, i produttori del cinema, confidano solo ad un ristretto numero di clienti, si comprende perché, a Roma, la geografia telefonica abbia, oltre a tutto, anche qualcosa di clandestino.

Se centrare il numero giusto è un affar serio, altre difficoltà vengono dalla abitudine dei romani di intrecciare lunghissime conversazioni al telefono, che possono durare anche per delle ore. In molti casi, a rigore, non si può nemmeno parlare più di conversazioni telefoniche, sono «visite», «incontri», «ricevimenti» che avvengono attraverso il filo, durante i quali gli utenti parlano di tutto quello che gli frulla in testa, come fossero in salotto, comodamente sdraiati in poltrona, o a letto, e con accanto il tè o il bicchiere di whisky. E' una voga che si va estendendo sempre di più a misura che l'indole conversativa dei romani trova un comodo sistema per ovviare alla difficoltà crescente degli incontri diretti, che dipende dalla congestione della circolazione. I romani si telefonano molto anche perché diventa arduo spostarsi da un luogo all'altro della città.

Come nota marginale di costume, debbo riferire che l'uso delle conversazioni fiume, creando negli abbonati il timore di mancare le telefonate che vengono loro rivolte mentre l'apparecchio è occupato, ha dilatato a dismisura l'uso dell'interruzione. Moltissimi raccomandano ad amici e conoscenti di ricorrere al 110 se trovano l'apparecchio occupato, e ciò per essere più tranquilli. Si tratta di un rimedio per modo di dire perché, essendo altissimo il numero di coloro che, per sbloccare i telefoni occupati, chiamano il centralino, anche il 110 è quasi sempre occupato.

Ancora: a Roma, città delle interminabili conversazioni telefoniche, è molto difficile sbrigare gli affari per telefono. Si tratta di una circostanza che stupisce, specialmente, gli stranieri che risiedono per ragioni di lavoro, alla capitale. Il motivo non è misterioso: Roma è un centro burocratico ed amministrativo, ed è noto che gli uffici pubblici, ancorati alla tradizione cartacea e alla diffidenza, vogliono che le pratiche si svolgano per iscritto, anche quando sono di poco conto. Ecco perché si può dire che, a Roma, le conversazioni a sfondo mondano, rispetto a quelle pratiche e di lavoro, hanno un rilievo come forse in nessun'altra città d'Italia.

Alfredo Todisco

IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Per il «triangolo rosso» polemica italo-svizzera

Roma, 19 febbraio.

La *Tribune de Genève* riportava, nei giorni scorsi, la notizia che la divisione federale di polizia, sollecitata dall'Automobil Club e dal Touring Club svizzero, ha recentemente presentato a Roma una protesta contro la misura adottata dalle autorità italiane che obbliga gli stranieri a munirsi del triangolo di sicurezza.

La notizia afferma che l'Italia, così facendo, viola le convenzioni internazionali del 19 settembre 1949, che riconoscono agli automobilisti l'equipaggiamento prescritto nel paese d'origine e che era stato pertanto chiesto alle autorità italiane di dispensare gli stranieri da questa misura.

Nel darne l'annuncio la *Tribune de Genève* aggiungeva che «una sana misura di sicurezza sta conducendo verso un incredibile abuso. Difatti, il nuovo regolamento italiano non solo è contrario alle convenzioni internazionali, ma non riconosce come validi che i soli triangoli di sicurezza fabbricati in Italia».

In merito a tale articolo l'avv. Smedile, ispettore generale per la circolazione e il traffico del ministero dei Lavori Pubblici rileva che un automobilista italiano, su una strada italiana, in cui vige la legge italiana che contempla l'uso per tutti gli autoveicoli, indistintamente, del triangolo presegnalatore, non può supporre che tale legge non viga per tutti e che possa sorgere, al di là di una curva o nel buio, un ostacolo improvviso che, solo per il fatto che si tratta d'una macchina straniera, possa non essere segnalato.

Per quanto riguarda l'affermazione, secondo la quale l'Italia violerebbe le convenzioni di Ginevra, l'avv. Smedile ha notato come il nostro codice non sia affatto in contrasto con le convenzioni ginevrine in quanto ha avuto il riconoscimento da parte della commissione internazionale per la unificazione delle regolamentazione sulla circolazione in Europa come aderente alla convenzione stessa.

L'avv. Smedile ha aggiunto: «Se gli stranieri — e i cittadini elvetici in particolare, dato che altre nazioni hanno riconosciuto l'utilità del presegnale al punto di adottarlo loro stessi (è il caso dell'Olanda in cui il «triangolo rosso» verrà adottato dal primo marzo) — ritengono di dover essere esentati dall'obbligo di usare il presegnale, gli automobilisti italiani chiederanno di essere esentati da tutti gli altri adempimenti, finora obbligatori nelle loro visite ad altri Paesi», per esempio dall'obbligo dell'assicurazione.

Per quanto riguarda i commenti che il giornale ginevrino fa seguire alla notizia, l'avv. Smedile afferma che nessun abuso c'è da parte dell'Italia, non essendo affatto vero che il triangolo presegnalatore ammesso sia solo quello fabbricato in Italia. Qualsiasi segnale di tal genere che risponda ai requisiti prescritti dalla legge italiana sia esso fabbricato in Italia o all'estero, può essere usato.

«A questo proposito — ha concluso l'avv. Smedile — consiglierei anzi le associazioni turistiche dei paesi esteri di fornire "in prestito" ai propri automobilisti i "triangoli rossi" da consegnarsi e ritirarsi alla frontiera con l'Italia. Consiglio che è stato dato, sempre a favore degli automobilisti stranieri, anche alle nostre associazioni turistiche, quali il T.C.I. e l'Aci».

Libri ricevuti

Giovanni Amendola: *La democrazia italiana contro il fascismo - 1922-1924* - Riccardo Ricciardi, editore, Milano-Napoli - lire 2300.

Minnie Alzona: *La moglie del giudice* - Di Stefano, editore, Genova - lire 900.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 1100/103 TO 170415; Giulietta S.V. TO 264799; Fiat 600 TO 265992; Fiat 500 Belvedere TO 161000; Fiat 500 Belvedere TO 139865.

SPETTACOLI

"Alcina,, di Händel alla Fenice di Venezia

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 19 febbraio.

Affinché il secondo centenario della morte di Händel non fosse trascorso senza un musicale ricordo di lui nella città che due volte l'ebbe ospite, giovane e già applaudito e desiderato, La Fenice, direttore artistico il maestro Mario Labroca, ha tratto dall'obblio, stasera, alla fine della stagione iniziata nel '59, uno dei molti suoi melodrammi, che pure alcuni teatri tedeschi, continuando il culto della sua arte, hanno recentemente inscenato.

L'intenzione commemorativa ha soltanto in parte promosso questa rara rievocazione; sta di fatto che nella grande quantità delle opere teatrali ed oratoriali di Händel la scelta delle ottime e piacevoli ed onorevoli potrebbe riuscire numerosa e frequente, ma... il pubblico gradisce soprattutto conoscere e coltivarsi, e distinguere i giganti dai pigmei. Molte curiosità attraggono, e non scarseggiano artificiose innovazioni, l'intelligente ascoltatore dell'Alcina, che, composta nel 1735 a Londra su libretto in lingua italiana, fu cantata da italiani nel Covent Garden, presenti i Sovrani, ed ebbe tanto successo da essere ripetuta, quell'anno, diciotto volte; curiosità: una azione scenica singolarissima, personaggi strani, modi del cantare ora inusitati e speciosi, una fluviale abbondanza di musica eccellente.

La giovane Bradamante, innamorata di Ruggiero e da lui, invaghitosi di Alcina, abbandonata, va col suo «governatore» Melisso a svincolarlo dalla suggestione della maga, la quale suole trasformare in belve gli stanchi amanti. Di Bradamante, dissimulata in abiti maschili, subito, al primo incontro, si innamora Morgana, la sorella di Alcina, e desta perciò il corruccio di Oronte, il quale è innamorato appunto di Morgana. Dal suo canto Oberto vuol liberare suo padre Astolfo, il Paladino, che Alcina ha metamorfosato in leone. Bradamante riesce infine a salvare Ruggiero, disamorato di Alcina.

Come solitamente accadeva ed accade ai fecondi compositori inclini a soddisfare le urgenti sollecitazioni degli impresari e del pubblico, anche nell'Alcina vennero in primo piano più che i caratteri dei personaggi le ricchezze e vaghezze della melodia, delle arie, quasi di per sè stanti. Tuttavia alcune pagine della protagonista recano l'espressione di un sentimento amoroso, schietto, femminilmente leggiadro; mai perfida, in quanto maga, è soprattutto umana. Bellissima è l'aria che comincia «Mi restano le lacrime», larga, nobile, sentita espansione della tristezza. La cantilena sull'ondulante moto del «Siciliano», cento e cento volte usato, si rinnova qui, e liricizza il consapevole annullamento d'ogni forza fisica e d'ogni energia spirituale.

Nella parte orchestrale spiccano i frammenti che evocano i sogni di Alcina. Ecco la delicata, gentile «Entrata dei sogni lieti», il quartetto degli archi sussurrante con le sordine in ritmi agili e vezzosi; poi l'«Entrata delle visioni funeste», unisoni nel Grave pesante, uggioso, e nell'Allegro impetuoso e marcato; poi, bravissima, l'«Entrata degli inorriditi sogni lieti»; e l'ampia, irruente «Pugna dei sogni funesti con i lieti», che termina con uno spossato Adagio.

Così, per un verso e per l'altro, l'interesse nell'ascoltare un'opera tanto lontana dai gusti susseguitisi in più di duecento anni, è sempre eccitato.

Numerose le chiamate a tutti gli interpreti e al direttore d'orchestra. Particolarmente applauditi sono stati il soprano Joan Sutherland (Alcina), Monica Sinclair (Ruggero), Oralia Dominguez (Bradamante), Nicola Monti (Oronte), Plinio Clabassi (Melisso), Cecilia Fusco (Morgana) e il direttore Nicola Rescigno.

a. l.

Venerdì letterari dell'Aci
Il mondo di domani

Il prof. Ugo Spirito, ordinario di filosofia teoretica all'Università di Roma, le cui opere sono tappe importanti nella storia del pensiero, ha parlato ieri al Carignano per i Venerdì letterari dell'ACI sul tema «Il mondo di domani». La scienza e la tecnica compiranno il prodigio di avvicinare sempre più i popoli — ha detto l'oratore — sia attraverso la rapidità delle comunicazioni, la radio, la tv, il cinema; tale avvicinamento non sarà però limitato agli usi, ai costumi, al comfort, alle manifestazioni esteriori della vita, ma s'estenderà un giorno al linguaggio, alla religione, alle ideologie politiche, all'arte, fino alle espressioni più profonde della vita spirituale: un ideale mondo di domani.

Ugo Spirito, seguito attentamente da un pubblico come al solito foltissimo, è stato al termine calorosamente applaudito.

Nastri d'argento per il cinema



A Roma sono stati assegnati ieri sera i «Nastri d'argento 1960» per i migliori attori. Tra i premiati: Eleonora Rossi Drago (nella foto), Alberto Sordi, il regista Rossellini, Cristina Gaioni, Claudio Gora (Telef.)

Cronaca televisiva

I programmi stanno attraversando un grigio periodo - Rimpianto per il febbraio del 1959 quando «Il mattatore» suscitava entusiasmi e polemiche - «Il sorriso della Gioconda», un raffinato giallo psicologico

Cosa succede in tv? E' sottinteso e l'abbiamo già detto altre volte che nessuno pretende un capolavoro per sera. Troppo ovvio. Ma dal capolavoro alla produzione noiosa, incerta, scadente c'è tutta una gamma intermedia di valori che la nostra tv sembra ostinatamente ignorare.

L'anno scorso, in febbraio, c'era il notevolissimo (notevolissimo anche con tutti i suoi difetti) spettacolo di Gassman «Il mattatore»; c'era la discutibile ma appassionante rubrica storica «Cinquant'anni di vita italiana»; c'era la diseguale e tuttavia intelligente e impegnata trasmissione di Franca Valeri; c'era, al sabato, un «Musichiere» ancora balzante e divertente; senza contare le non minori come i suggestivi telefilm di Hitchcock. C'erano sere in cui la gente rinunciava risolutamente ad uscire pur di non perdere i programmi tv. E ne valeva la pena. Con Gassman e con la rievocazione dell'ultima storia d'Italia c'erano davanti al video folle calcolate in dieci-dodici milioni di persone. La gente s'entusiasmava, si divideva in fazioni, s'accapigliava, s'accendevano polemiche. La tv, bene o male, era viva, faceva sentire prepotentemente la sua presenza nella realtà quotidiana.

Oggi, trascorso un anno, il panorama è terribilmente mutato. Non andiamo a ricercarne le cause. Constatiamo. E' un panorama grigio, morto, spento. Si predilige la mediocrità, il trotto avvogliato, l'ordinaria e piccola amministrazione. In un periodo come questo abbiamo di positivo — non diciamo eccezionale, diciamo positivo — il romanzo della domenica con Rina Morelli e Paolo Stoppa. E poi? Scucito e scombinato il nuovo spettacolo del mercoledì, «Il ventaglio»: desolante, per povertà di livello, «Campanile Sera» che quasi fa rimpiangere «Lascia o raddoppia» al declino; e non parliamo del povero, vecchio «Musichiere» che ormai ha stancato tutti, crediamo anche i suoi stessi autori. E' rara la serata in cui la tv riesce ancora ad esercitare un'autentica attrazione. E il pubblico si dirada o si dissmora. E il cinema intanto guadagna terreno e non gli mancano, specie di questi tempi, i motivi di grosso e facile richiamo.

No, non si pretendono dalla tv cose molto clamorose o molto profonde. Un po' più di vivacità e di coraggio, questo sì; e maggiori iniziative, maggiore dinamismo. Pare che i programmi televisivi siano organizzati e realizzati da individui stanchi o decrepiti. Sveglia, dunque: e teniamo conto che l'ora della sveglia per la tv sta suonando da un pezzo.

Meno male, ieri sera c'era la prosa, che è sempre una buona, sicura risorsa. Del romanziere inglese Aldous Huxley è stata trasmessa la commedia «Il sorriso della Gioconda» ch'egli trasse da un suo breve racconto: solida, sottile e interessante commedia che potremmo impropriamente definire — in termini alquanto superficiali — un giallo psicologico ad alto livello. Accurata l'esecuzione di Claudio Fino. Tra gli interpreti hanno fatto spicco Giancarlo Sbragia, dalla sciolta e moderna recitazione, e Margherita Bagni nell'insolito ruolo di «cattiva».

Oggi, molta roba. Alle 18,50 la rubrica «Ieri»; alle 19,30 canta Nat King Cole. Alle 21 il «Musichiere» cui seguiranno un filmetto della serie «Lucy ed io» e «Momento magico» con Lea Padovani. Alle 23 Festival del jazz da Sanremo.

u. bz.

Sullo schermo

Al Vittoria: Sull'orlo dell'abisso
Al Corso: Katia regina senza corona

Sull'orlo dell'abisso, diretto dal regista Donald Siegel per il grande schermo a colori, è un «giallo» che si svolge in un ambiente da western: il Grand Canyon. E appunto da questo maestoso scenario naturale, che l'operatore Burnett Guffey ha magistralmente ripreso da tutti gli angoli, viene al film la maggiore attrattiva.

Anche la vicenda è studiata in funzione del paesaggio: implica largo impiego di automobili, lanciate a tutta velocità lungo discese serpentine, di elicotteri che come l'occhio dell'Onnipotente perseguono dall'alto i colpevoli, aeroplani, idroplani ecc. Intorno a una vecchia miniera d'oro abbandonata ronza il delitto. Un anziano forestiero viene trovato impiccato con le mani legate: di un giovane minatore si rinvengono i miseri resti in fondo a un baratro, e il vecchio guardiano della miniera ha il cuore spaccato da un coltello. Tre assassini collegati fra loro; ma trovare il nesso, e quindi il colpevole, è affar serio. Cornel Wilde è il giovane sergente di polizia che nonostante l'ostilità del governatore sobillantegli contro la pubblica opinione, entra nel pasticcio e ci riesce con tutti gli onori, compreso l'amore della bella Victoria Shaw, la figlia del proprietario della miniera.

Il regista ha pulitamente raccontato, accentrando gli sforzi sull'acrobatico finale, quando il poliziotto e l'assassino regolano la partita in teleferica, sospesi sull'abisso, presente la ragazza presa in ostaggio che ne spenzola attaccata per un piede. Buoni caratteristi come Mickey Shaughness, Edgard Buchanan e Jack Elam, secondano la simpatica coppia.

l. p.

* *

Katia regina senza corona è la principessa Dolgoruki, favorita di Alessandro II, lo zar che abolì la servitù della gleba in Russia e morì vent'anni dopo per mano dei rivoluzionari. La vicenda si svolge tra questi due avvenimenti, l'uno e l'altro narrati con scarso rispetto della verità storica, come del resto assai lontani dai loro modelli sono i protagonisti. L'imperatore, un Curd Jürgens certamente più belloccio e più simpatico del vero Alessandro, appare qui uno schietto democratico, da un lato tradito da ministri reazionari, dall'altro incompreso dagli impetuosi nichilisti; la Dolgoruki, alla quale Romy Schneider dà il suo grazioso ma inespressivo volto, è dipinta come l'ispiratrice segreta di tutte le riforme imperiali.

Poco male, tuttavia, se il regista si sforzasse di rendere plausibili le psicologie della regale coppia e dei loro oppositori. Robert Siodmak invece, affrontando un tema lontano dalle sue corde, si è accontentato di rifare diligentemente, sulle tracce della sceneggiatura, di Charles Spaak, un film del 1938, intitolato appunto «Katia», con Danielle Darrieux e John Loder. Di suo Siodmak ha portato una discreta tecnica, il produttore francese vi ha aggiunto il colore e il grande schermo: la cornice è sontuosa e accurata, ma la materia è inerte, senza un palpito di vita. Con i due protagonisti tedeschi, una fitta schiera di attori francesi, fra i quali spiccano gli scoppettoni di un perfido ministro di polizia: sotto di essi si nasconde Pierre Blanchar.

ECHI DI CRONACA

ECHI SPETTACOLI

Concerto Rossi Firkusny all'Auditorium Rai

Il pianista Rudolf Firkusny, udito qualche giorno fa al Conservatorio, è tornato a Torino per presentare con l'orchestra diretta dal maestro Mario Rossi il quarto e ultimo Concerto in due tempi del rimpianto Martinu, composizione alquanto volubile nella parte pianistica, ora essenziale, ora virtuosistica, ma tutta improntata di un alto vigore drammatico, ricca, nell'orchestra, di energia, di irruenza, di appassionata concitazione, di tragica tristezza; e il Rondò in re maggiore, v.K.382, che Mozart aggiunse nel 1782 a un Concerto nella stessa tonalità, e che stimava «un gioiello», riservando a se stesso e alla sorella il privilegio di eseguirlo; ma appunto perché tanto prezioso e grazioso non poteva restare occulto. Il solista lo interpretò con delicatezza e brio, talvolta esitante nel sincronismo con l'orchestra.

Il maestro Rossi diresse anche di Mozart la giovanile Sinfonia in la, v.K.201, novenata 156° dall'Einstein, che nella semplice stesura dispiega moti e accenti diversi e affini, sicché non si saprebbe più onorare o il cantabile e suggestivo «Andante con sordina» o il galante passo del Minuetto. Egli ripresentò poi la Sinfonia sacra per voci maschili e orchestra che Antonio Veretti meditò a lungo, dal 1943 al '47, riuscendo a trasfondere nelle espressioni sonore i turbati stati d'animo che in quegli anni cercavano sollievo e serenità. Forti e solenni pensieri, potenti immagini, tratti dai Libri dei Profeti, ritemprò in una intensa coralità, in una strumentazione, che con timbri e con amalgami non consueti, ma non artificiosamente ricercati, riflette e purifica il rinnovarsi dei sentimenti.

Con la consueta accuratezza, vivacità, prontezza, il maestro Rossi illuminò le varie composizioni ed ebbe col solista e col maestro Maghini cordiali applausi.

m. d. c.

Conservatorio — Stasera, alle 21,15, per l'Unione Musicale Studentesca, concerto del pianista Pieralberto Biondi dedicato a Schumann: Carnaval op. 9, Grande Sonata op. 11, Studi Sinfonici op. 13.

Carignano — Stasera alle 21,15 e domani alle 15,30: «L'amico Fritz» di Mascagni. Dir. Enrico Pessina.

Pro Cultura Femminile — Oggi, alle 17, concerto della Camerata musicale diretta da Maria Massucchi; musiche dei compositori torinesi Zaffiri, Zangelmi, Ferrari, in prima esecuzione.

è stata fondata nel '56 da Robert Liensol. Nel suo dramma, com'è noto, Genet non affronta il problema del razzismo sul piano della polemica, ma lo inserisce in un quadro più ampio, facendone quasi un processo alla civiltà occidentale. Il lavoro è quindi di grande attualità poiché pone a confronto le grandi istanze che si dibattono nel mondo odierno e, in un dualismo dal quale non è assente la satira amara, compone una crudele analisi dei temi che assillano l'uomo moderno.

E' poi annunciata per la fine di marzo a Napoli la «Primavera della prosa», una rassegna di importanti formazioni teatrali, fra le quali la Comédie-Française.

Prossimo debutto a Roma d'una Compagnia di prosa negra

Roma, 19 febbraio.

(a. n.) Questo scorcio d'inverno segnerà una importante ripresa del teatro di prosa, contrassegnata non solo dall'avvio del Teatro-circo di Gassman che dal 26 febbraio inizierà le recite con l'Adelchi di Manzoni, per mettere poi quasi subito in scena uno spettacolo attualissimo, Un marziano a Roma di Flaiano per il quale rientrerà nella compagnia Anna Maria Ferrero, ma anche per altre notevoli iniziative.

Il Teatro-club ospiterà il 29 febbraio e 1° marzo la compagnia dei «Griots», prima formazione drammatica africana, che darà Les nègres di Jean Genet. Il lavoro che al teatro «De Lutèce» di Parigi ha superato le cento repliche, è messo in scena da Roger Blin, il regista al quale è stato assegnato il premio della critica. La compagnia negra che viene per la prima volta in Italia

— MOSTRE D'ARTE —
Il secondo Futurismo

Il movimento estetico italiano che la critica attuale chiama «secondo Futurismo», e del quale si può vedere oggi a Torino una esemplificazione alla «Associazione arti figurative» (piazza Cesare Augusto 1) composta di pitture e sculture di Depero, Balla, Dottori, Fillia, Prampolini, Rosso, Farfa, Allimandi, Paladini, Pannaggi (la mostra fu già a Milano e sarà trasferita a Roma), è stato senza dubbio un fenomeno culturale interessante. Nel fascicolo «Notizie» della predetta Associazione Enrico Crispolti ne traccia la storia indicandone due fondamentali momenti: «fra gli anni '18-'20 e '27-'28 con prevalenza di analogie formali di soggetti meccanici, e di passaggi di immagini schematizzate generalmente secondo piani cromatici e campiture uniformi e di circoscrizione geometrica», e «gli anni dopo il '30 con prevalenza invece di formulazioni plastiche a volte non prive di episodici supporti figurativi, come enucleate in campiture neutre e contrapposte, ove l'eredità metafisica giocò un ruolo quasi determinante».

Fu comunque un ritorno di fiamma favorito ufficialmente dalle benemerenze che l'ideologia marinettiana s'era acquistate in coincidenza con quella fascista (la guerra «sola igiene del mondo», l'esaltazione della violenza e della bruta forza delle macchine, la richiesta della distruzione dei musei, cioè del passato, l'uccisione del chiaro di luna sia pur leopardiano, e simili tristi incivili posizioni mentali). Di ciò già qui discorremmo, e non vogliamo ripeterci a proposito della rivalutazione che si va facendo — e se ne progetta una grossissima per la prossima Biennale di Venezia — sia del primo che del secondo Futurismo, quest'ultimo alimentato da Marinetti e compagni, che non potevano più ormai contraddirsi. E fu anche una pioggia stucchevole di programmi, manifesti, problemismi, concomitanti con quelli che diluviavano in tutt'Europa.

Nessun stupore per questa rivalutazione. Grosso modo i due Futurismi possono inserirsi nel grande movimento antifigurativo mondiale, e per i suoi fautori è sempre una soddisfazione trovarne le prove d'appoggio, abbastanza temperative, anche in un'arte italiana finalmente sprovincializzata ed europeizzata.

Ma di quale europeismo o mondialismo si tratta? Di quale autentica, profonda innovazione si può parlare quando vediamo il Temporale sulla città dipinto da Dottori, nel 1920 (?) con tecnica divisionista? Un conto è il «movimento», la teoria, e un altro sono le opere: precisamente le opere, che in gran parte mancano come fatto artistico. Inutile ironizzare su una critica «che più che ufficiale vuol veramente essere comune, nutrita di luoghi e messi comuni». Se le opere difettano, che importano in sede d'arte i propositi e i programmi? I nove decimi delle pitture e delle sculture del primo e del secondo Futurismo muoiono in un immenso abadiglio che nessuna «storicità» può frenare. Chi si salva? I pochi, pochissimi le cui qualità plastiche avrebbero dato buoni frutti comunque indirizzate: Fillia per qualche delicato rapporto di colore e qualche raffinato impasto, Allimandi che dal più al meno era già allora il «figurativo» d'oggi, qua e là Dottori per una istintiva pittoricità, e soprattutto Mino Rosso la cui statuetta, Architettura femminile, del 1928, è un'autentica anticipazione della miglior scultura antinaturalistica dei nostri giorni. Scarsi superstiti di un malinconico naufragio.

* *

Espone alla «Bussola» il pittore irlandese Philip Martin: e la sua fantasia simbolisticamente decorativa è delle più curiose. Segni bizzarri, che fanno pensare tanto ai graffiti preistorici quanto alle ornamentazioni barbariche, gremiscono le sue fitte composizioni, caratterizzate da una specie di orrore del vuoto.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE: Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Italiano; b) Educazione fisica; c) Geografia ed educazione civica. Secondo corso: a) Francese; b) Economia domestica; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale. In questo numero attualità e curiosità dall'Inghilterra, Danimarca, Olanda, Francia, Italia, Svezia; in fine, «Le avventure di Pow Wow», cartoni animati. b) «Cacciatore in agguato», telefilm della serie «Penna di Falco, Capo Cheyenne».

18,30: Telegiornale ed estrazioni del lotto; 18,50: «Ieri», cronache e figure d'altri tempi rimesse in luce da Tom Agostini, Cesare Crispolti e Clemente Crispolti.

19,15: «Uomini e libri», rubrica di novità librarie curata da L. Silori; 19,30: «Canta Nat King Cole», spettacolo musicale nel quale il noto cantante e pianista negro presenta, con il quartetto vocale «Cheerleaders» e l'orchestra di Nelson Riddle, alcune canzoni di successo. Sarà ospite della trasmissione la nota attrice del cinema e del musicals Betty Hutton.

19,55: Una settimana nel mondo; 20,05: Sette giorni al Parlamento; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva. Orchestra diretta da Gianni Ferrio; cantano Nuccia Bongiovanni e Paolo Bacilieri; presentano Brunella Tocci e Marilù Tolo. Regia di Antonello Falqui. Il «musichiere» e la «fiettiera» in carica torneranno a difendere il loro titolo.

22,10: «Il lavoro dell'altro», racconto sceneggiato della serie «Lucy ed io». Protagonisti del lavoro sono Lucille Ball e Desy Arnaz, marito e moglie anche nella vita, che impersonano il ruolo di due sposi americani.

22,35: «Momento magico». Seconda puntata della nuova rubrica che ha, di volta in volta, per protagonisti un attore o un'attrice e una canzone, particolarmente legata al ricordo della loro vita. Questa sera ricorderà il suo "momento magico" Lea Padovani. La trasmissione, su testi di Nino Caudana con la collaborazione di Nino Conti e la regia di Enzo Trapani, si avvarrà dell'orchestra diretta da Gianni Ferrio e della coreografia di Alba Arnova.

23: «V Festival Internazionale del Jazz», ripresa diretta dal Casinò Municipale di Sanremo. Partecipano a questa serata inaugurale complessi americani quali il Trio di Jimmy Giuffrè, il Quartetto di Paul Smith, il Quintetto di Shelly Manne e la cantante Ella Fitzgerald.

23,45: Telegiornale della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,55: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni. 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Orchestra Malgoni; 14: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16,45: Musica folkloristica; 17: Giornale radio; 17,55: Il libro della settimana; 18,10: Piccolo viaggio in provincia; 18,25: Lotto; 18,30: L'Approdo; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20,30: Giornale radio; 20,50: Concertino.

21: Giochi olimpici invernali; 21,15: Opere e balletti; 21,35: «Una lettera per Gianni», radiodramma; 22,35: Echi degli spettacoli; 23: Il sabato di classe unica; 23,30: Giornale radio - N. Rotondo e il suo complesso.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Elegantissimo, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Le ore di Napoli - La collana delle sette perle; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,30: Terzo giornale; 16: N. Magaloff suona Chopin; 16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Antologia di successi; 17,30: Noi siamo gli evasi, rivista; 18,30: Giornale del pomeriggio.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: «I Puritani», di V. Bellini, direttore M. Rossi; indi notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto dell'orchestra sinfonica dei ragazzi di Sofia; 11: Musica di selvaggi; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Geminiani, Bach e Strauss.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La variazione; 18: La fenomenologia nella cultura contemporanea; 18,30: Musiche di S. Fuga e R. Vlad; 19,15: Il piano decennale per lo sviluppo economico della Sardegna; 19,30: Musiche di G. Muffat.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da M. Freccia; 23,10: La rassegna; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: Ore 21,15 «L'amico Fritz» di Mascagni, con L. Pontiggia, A. Delli, M° Pessina.
Teatro delle 10: Atti unici di Jonesco, Cocteau, De Obaldia.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto n. 12 t. 523-840) ore 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi 31ª replica.
Teatro Stabile: ore 21 «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli e Roldano Lupi. Ultime recite.

Gall. Bottero C. Alberto 12 Dipinti Moriotti, Peverelli, Vedova.
Gall. Fogliato (Mazzini): 9 pittori torinesi sulle costiere amalfitane.
La Bussola: Mostra personale del pittore Philip Martin.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Judith of Bethulia» (U.S.A. 1913) e «Agonia sui ghiacci» (U.S.A. 1920) di D. W. Griffith.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) ore 16,30-19 e 21-1 M° M. Anselmo canta A. M. Peretti.
Al Nirvana: ore 21 orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 orch. Spinardi.
Arlecchino Danze: 16,30 e 21,15 Louis Antico e il suo complesso.
Augustea: 16 e 21 Lanfranco.
Bruno Valentino danze ore 21.
Castellino: 16,30; 23-5 Veglione.
De Benedetti: 21 (5 Show+).
Eden Danze (A. Nota 2, t. 44.765): ore 16,30 e 21 compl. Zerosei.
Fortino: 21 orch. Borgione-Rosati.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Gay (via Pomba 7): 17 e 21 orch. Boccardo, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 compl. Umberto.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero e Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto Torino e G. Galassi.
Miroglio Danze Argentero 4: 21.
Principe: 16,30 tè student.; 21 nuova formaz. compl. Bittante.
Rosso Danze Barca ore 21.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 17 e 21-2 Barimar e suo compl.
Zilio: Scuola ballo v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni **Sansoè** (t. 44-270) Ristorante Danze. Apertura 19; Festival 16,30.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy-girl» eastmancolor con Brigitte Bardot, Henry Vidal, Dawn Addams, D. Moreno.
Astor: «Spionaggio sotto quattro bandiere» Roger Hanin, C. Vanel.
Corso: «Katia regina senza corona» Romy Schneider, Jurgens.
Cristallo: «Adorabile infedele» sc. col. Gregory Peck, Deborah Kerr.
Doria: «Gli amanti del Pacifico» Karlheinz Bohm, Maea Flohr.
Ideal: «Viaggio al centro della terra» scope. col., Pat Boone, James Mason, Arlene Dahl, D. Baker.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15 - 18,15 e 21,30.
Reposi: «Il diavolo nello specchio», De Havilland, D. Bogarde.
Romano: «Il volto» di I. Bergman con Max Von Sydow e Gunnar Bjornstrand. Pomeriggio L. 400.
Vittoria: «Sull'orlo dell'abisso» Cornel Wilde, Victoria Shaw, Mickey Shaughnessy col. scope.

Ariston: «Il ritorno di Arsenio Lupin» R. Lamoureux, A. Valli.
Arlecchino: «Gatti, sorci e fantasia» a colori.
Augustus: «Audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman, R. Salvatori e Claudia Cardinale.
Nazionale: «Ombre sul Kilimangiaro» tec. sc., R. Taylor, Aubrey.
Torino: «Sono un agente FBI» tec. J. Stewart, V. Miles, Ap. 10.

Alessandria: «Strada dei quartieri alti» S. Signoret, L. Harwey.
Capitol: «Zaffiro nero» colori. Nigel Patrick, Michael Craig.
Faro: «Strada dei quartieri alti» S. Signoret, L. Harwey.
Fiamma: «La notte brava» Terzieff Demongeot, Martinelli, Schiaffino.
Hollywood: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone d'oro Venezia. Ult. ore 22.
Maffei: «Le canzoni...ature di Sanremo» Riv. M. Ferrero-A. Banfi, canta Luciana Gonzales 16,15 e 21,15. Film «Uomini e nobiluomini».
Massimo: «Un maledetto imbroglio» Pietro Germi, C. Cardinale.
Principe: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone d'oro Venezia. Ap. 14,30.
Sansoè: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone d'oro Venezia. Ap. 14,30.
Statuto: «Un maledetto imbroglio» Pietro Germi, C. Cardinale.

Adriano: «Sayonara» tec. Marlon Brando, 21 tv: «Il musichiere».
Alciono: «Sergente d'ispezione» e Riv. Gennaro-Masini 16,15-21,15.
Alpi: «Brevi amori a Palma di Majorca» tec. A. Sordi, B. Lee.
La Perla: «La grande guerra» Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Alberto Sordi scope, Ap. 14,30.
Regina: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, scope, colori.

Asti: «La sceriffa» Tina Pica, T. De Mola, U. Tognazzi. Ap. 10.
Cravessana: «Erede di Robin Hood» sc. techn. Al Edison, P. Laverick.
Milano: «Tigre in cielo» e «Principe coraggioso». Ap. 10.
Olimpia: Sangue misto. Gardner.
Po: «Kasim furia dell'India» tec. Mature, 21 tv: «Il musichiere».
P. Nuova: «Sposi in rodaggio» e «Albero degli impiccati». Ap. 15.
S. Felice: «Il grande circo» scope techn., Victor Mature, R. Fleming.

Esperia: «Ultimi giorni di Pompei» tec. scope, Steve Reeves.
Giardino: «Ragazzi dei juke-box» F. Buscaglione, T. Dallara, Curtis.
Italiano: «Orfeo negro» tech. Marpessa Dawn, Breno Mello. Ore 21 su tv: «Il musichiere».
Mirafiori: «L'urlo e la furia».
S. Rita: «IV fanteria» colori. Romy Schneider, Siegfried Breuer.
Vinzaglio: «Brevi amori a Palma di Majorca» sc. tec., A. Sordi, Lee.

Araldo: «Cavaliere del castello maledetto» M. Serato, I. Tune, L. Boni, P. Cressoy, scope, col.
Eliseo: «Il letto racconta» tech., scope, Rock Hudson, Doris Day.
Frejus: «Specchio della vita» scope, tech., Lana Turner, J. Gavin.
Nuovo: «Paracadutisti d'assalto» S. Paolo: «Il grande circo» tec., scope, Victor Mature, R. Fleming.

Belgio: «Destino di un'imperatrice» tec. R. Schneider, 3ª epis.
Corallo: «La tempesta» tech., sc. Van Heflin, S. Mangano, Gassman.
Eridano: «Il sepolcro indiano», tech., Debra Paget.
La Salle: «Conquistatore dei mongoli» sc. tec., B. Andrew, Solovier.
Oropa: «Giorno della vendetta».
Radium: «Capitan fuoco» Baxter.
Rosalel Avventure Cadet Rousselle.
S. Giulia: «I miserabili».
V. Veneto: «Giorno della vendetta» tec., K. Douglas, Quinn, Jones. Ore 21 su tv: «Il musichiere».

Astra: «Brevi amori Palma di Majorca» tec. Sordi, B. Lee, D. Gray.
Bernini: «I soliti ignoti» Gassman.
Cibrario: «Un canto nel deserto» C. Villa, «Muraglie» Crik-Crok.
Ellso: «Guerra indiana» technic., Keith Larsen, B. Ebsen.
Esedra: «Ballo asciutto» technic.
Europa: «Calice d'argento» tec., sc., Paul Newman, Virginia Mayo.

Excelsior: «La cambiale» V. Gassman, S. Koscina, Tognazzi, Totò.
Massaua: «Cordura» G. Cooper, Rita Hayworth, V. Heflin, col. sc.
Odeon: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Vianello, Totò.
Star: «Il letto racconta» scope tec. Rock Hudson, Doris Day.

Adua: «Quanto sei bella Roma» col. C. Villa, Lorella De Luca.
Aurora: «Vento non sa leggere» tech., Dirk Bogarde, Yoko Tany.
Barca: «Dominatore di Chicago» techn. sc., R. Taylor, C. Charisse.
Brescia: «A qualcuno piace caldo», Marilyn Monroe, Tony Curtis.
Châtillon: «Tom e Jerry 2ª fantasia» technic. M.G.M.
Edelweiss: «Cenere sotto il sole» Tony Curtis, Frank Sinatra.
Eri-Dan: «Dove la terra scotta».
Fortino: «Sperone insanguinato» sc. Taylor, Var. Comp. Ausonia.
Lanteri (c. G. Cesare 90): «Nipote picchiatello» tec. J. Lewis, Martin.
Maior: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. David Niven, Mac Laine.
Nord: «Nel segno di Roma» sc. tech., Anita Ekberg, G. Marshall. Ore 21 su tv: «Il musichiere».
Palermo: «Rebecca» L. Olivier.
Sociale: «Tempi duri per i vampiri» sc. R. Rascel, S. Koscina.
Zenit: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Buscaglione. Ore 21 su tv: «Il musichiere».

Baretti: «Il vendicatore» tech. sc. R. Schiaffino, J. Forsyte.
Cabiria: «Ragazzi del juke-box» Dallara, Buscaglione, B. Curtis.
Colosseo: «La grande guerra» Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Alberto Sordi scope, Ap. 14,30.
Continental: «Tempi duri per i vampiri», Rasel, Koscina, col. sc.
Flora: «Racconti d'estate» col. A. Sordi, Michèle Morgan, Koscina.
Italia: «Brevi amori a Palma di Majorca» tech., A. Sordi, B. Lee.
Lingotto: «L'uomo del riscatto» Toshiro Mifune, Leone oro Venezia.
Moderno: «Ombra della ghigliottina» e «Il nudo e il morto».
Nizza: «Destino di un'imperatrice» techn., R. Schneider, O. Hunt.
Piemonte: «Un marito per Cinzia» C. Grant, S. Loren, vist. tec.
S. Carlo: «Carosello canzoni». Var.
Spezia: «Kasim furia dell'India» tec., sc., Victor Mature.

Diana: «Quanto sei bella Roma» sc., col., C. Villa, Lorella De Luca.
Dora: «Giorno della vendetta», tec. vist. K. Douglas, A. Quinn.
Roma: «Nel mezzo della notte» Kim Novak e Fredric March.
Umbria: «Principe del circo» Kaye.

Alba: «Notti di Lucrezia Borgia» tec., Belinda Lee, scope.
Ambra: «Gli orrori del museo nero» scope colori, M. Gough.
Apollo: «Il letto racconta» scope, tech., Rock Hudson, Doris Day.
Cafasso: «Avventure amori Omar Khayyan» vistav. tec., e «I tartassati» Totò, Fabrizi.
Edera: «Ponticello sul fiume dei guai» tec., sc., Jerry Lewis.
Lucento: «Agi Murad diavolo bianco» tec., sc., Reeves, G. Moll.
Lutrario: «La cambiale» V. Gassman, S. Koscina, Totò, Tognazzi.
Massaia: «Storia del gen. Houston».
Murialdo: «Cavalieri del nord ovest» John Wayne, Joanne Dru.
Splendor: «Ossessione di donna» tec., sc. Susan Hayward, S. Boyd.

Romano — Domattina alle 10 il Sindacato Giornalisti Cinem. con l'appoggio del C.u.c. e della 20th Century Fox farà proiettare in visione popolare (ingr. L. 200) il film «Furore» di John Ford, da Steinbeck, con Henry Fonda. Precederà un'illustrazione critica di Achille Valdata e si distribuirà la scheda referendum.

Centro Cinematografico — Oggi, alle 15 e alle 17, al cinema Bernini «Primavera», di G. Aleksandrov. Ingresso riservato ai soci.

Circolo della stampa — Martedì, alle 21,15, sotto l'egida dell'USIS, concerto del mezzosoprano Leslie Frick e del pianista Joseph Rollino.

L'improvviso attacco ieri notte, dopo la lunga seduta della direzione d.c.

Il sen. Zoli moribondo per una trombosi cerebrale

Un padre benedettino ha impartito i Sacramenti all'ex Presidente del Consiglio - Affannosa ricerca di un ospedale e trasporto in autoambulanza nella clinica sulla Via Cassia - Ha 72 anni; la moglie ed i sei figli sono attorno al suo capezzale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 febbraio.**

Il sen. Adone Zoli si trova ricoverato dalla notte scorsa in gravissime condizioni nella clinica Villa S. Pietro, sulla via Cassia. Poco dopo la fine della riunione dei dirigenti della d.c. era stato colto nella sua camera d'albergo da un improvviso attacco di trombosi cerebrale e da stamattina alle 4,30 egli è in coma. Stasera le sue condizioni appaiono assai gravi. La febbre è salita a 40,5, le pulsazioni a 110, la frequenza del respiro a 38. Il cuore è valido, ma il fisico del settantaduenne uomo politico non sembra più reagire alle cure dei medici.



Il sen. Adone Zoli

Come Ezio Vanoni, morto quattro anni fa pochi minuti dopo aver pronunciato in Senato il suo ultimo discorso, anche Adone Zoli è stato colto dal male improvviso al termine di una impegnativa giornata politica.

Parlamentare di antico stampo, egli trascorreva a Palazzo Madama gran parte delle sue giornate romane. Anche ieri mattina appena uscito dall'albergo Minerva si era recato al Senato dove, per gli ovattati corridoi, incontrò un suo vecchio amico, il sen. Franco Varaldo. Parlando gli disse che nel pomeriggio doveva andare alla Camilluccia per partecipare alla riunione della direzione democristiana. «Finirà tardi — aggiunse, — ma è assai importante e non posso mancare».

Varaldo, che oltre ad essere uomo politico è anche medico, gli disse: «Abbiti riguardo. Se vedi che va per le lunghe vieni via prima». Zoli non ascoltò il suo consiglio e quando Varaldo è accorso nel cuore della notte al capezzale dell'amico, questi gli ha detto con un mesto sorriso: «Me lo avevi detto di avermi riguardo. Sei un imbelle, perché non hai saputo importi».

Zoli appariva ieri in perfette condizioni di salute, allegro, cordiale con tutti. Ammiccando furbescamente, aveva detto ad un membro della direzione di pensare sempre più seriamente di terminare la sua carriera politica, lui nativo della provincia di Forlì ed irriducibile antifascista, come sindaco di Predappio. Aveva poi tenuto, nel corso della riunione, un elevato discorso facendo opera di distensione e di pacificazione fra le varie correnti del partito e, nonostante non avesse diritto al voto, essendo presidente del Consiglio Nazionale, si era trattenuto fino alle una e mezzo, fino al termine cioè della riunione.

Quando è uscito dalla Camilluccia accusava un leggero mal di testa, ma non vi diede eccessivo peso. Dopo appena un'ora che si trovava in albergo veniva, però, colto da un improvviso attacco di trombosi. Suonava il campanello e all'inserviente diceva di sentirsi molto male: «Chiamate subito il sen. Varaldo, e un sacerdote». Varaldo giungeva di lì a pochi minuti e Zoli vedendolo gli chiese: «E il sacerdote?». L'amico gli rispose di non preoccuparsi perché il suo stato non era gravissimo; ma Zoli insistette: «Chiamatelo subito, perché se mi addormento non mi risveglio più».

Veniva così destato un padre benedettino che si trovava nello stesso albergo, il quale provvedeva a somministrare i Sacramenti all'ex-Presidente del Consiglio.

L'attacco del male aveva prodotto la paresi della parte sinistra, lasciando, però, l'uso della parola. Zoli rivolgendosi ancora a Varaldo disse accennando alla mano sinistra: «E' pigra, molto pigra». Poi con la destra prese il vecchio orologio da tasca e, tenendolo a giusta distanza per distinguere bene la lancetta dei secondi, cominciò a contare ascoltando il battito delle tempie. A un certo momento disse: «Ottanta pulsazioni».

Una tale lucidità impressionava i senatori Varaldo, Spallino e Lorenzi, i quali erano nel frattempo giunti nella camera d'albergo dove Zoli era solito alloggiare quando era a Roma. Varaldo e Lorenzi, entrambi medici, praticavano alcune iniezioni cardiotoniche all'infermo mentre Spallino, che fu sottosegretario alla presidenza del Consiglio al tempo del governo Zoli, si interessava per il trasferimento in una clinica del vecchio senatore.

Dopo aver tentato in vari ospedali, egli riusciva infine a trovare una cameretta a due letti alla clinica «Villa S. Pietro», sulla via Cassia. Zoli vi veniva trasportato con una autoambulanza. Durante il tragitto domandò al sen. Spallino dove lo stessero portando e, saputo che la clinica si trova nella via che conduce a Firenze, commentò con un filo di voce: «Allora ci stiamo avvicinando a casa». Erano le sue ultime parole: da quel momento, infatti, Adone Zoli ha perduto la conoscenza. Il suo estremo pensiero è stato, dunque, per la città, dove ha abitato fin da giovane e dove risiede la sua famiglia. Giorni fa, scrivendo alla figlia Maria Grazia, la informava di essere finalmente riuscito a trovare il finanziamento per il Palazzo di Giustizia e per l'Archivio di Stato e concludeva: «Pago così il mio debito verso la mia cara Firenze».

A Villa S. Pietro, una moderna clinica che sorge in mezzo al verde di un vasto parco, Zoli giungeva alle 4,30 e subito era visitato dal primario prof. Giovanni Borromeo, il quale più tardi ha chiamato a consulto il prof. Cesare Frugoni. Le condizioni del sen. Zoli sono apparse gravissime, quasi senza speranza.

All'infermo, in coma, veniva somministrato l'ossigeno, ma il suo respiro si faceva sempre più faticoso. Al suo capezzale sono i figli Giancarlo, Annalena, che è dottoressa in medicina, Maria Teresa. Da Napoli è giunta nella mattinata la figlia Maria Giovanna con il marito, on. Luigi Fronzio, mentre da Firenze è arrivata la moglie del senatore, la signora Lucia, con gli altri due figli Angelo Maria e Maria Grazia. Vi è anche il fratello, l'ing. Mario Zoli, il quale risiede a Roma.

Adone Zoli è ricoverato nella camera n. 23 al secondo piano della clinica. La notizia del grave male che ha colpito il settantaduenne senatore ha suscitato sgomento nell'ambiente politico, ove Zoli conta innumerevoli amici anche fra gli avversari. Fin dalle prime ore del mattino una vera folla di personalità si sono recate a villa S. Pietro per informarsi personalmente sulle condizioni dell'infermo. Fra i primi sono stati l'on. Fanfani, il sen. Piccioni, l'on. Moro, il presidente del Senato Merzagora, della Camera Leone, il presidente del Consiglio Segni, il prefetto Moccia. In rappresentanza del Capo dello Stato, e poi ministri, sottosegretari, deputati, senatori, di cui è impossibile citare i nomi tanto lungo sarebbe farne l'elenco.

Il Papa, tramite mons. Fiorenzo Angelini, prelato addetto agli ospedali di Roma, ha inviato al morente la sua speciale benedizione e ai familiari l'espressione del suo profondo dolore.

g. fr.

Il 31 marzo scade il termine per la denuncia dei redditi

Roma, 19 febbraio.

Il ministero delle Finanze comunica che il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi soggetti alle imposte dirette scade il 31 marzo. Anche quest'anno sono stati istituiti presso le Intendenze di Finanza e gli uffici distrettuali delle imposte dirette, appositi uffici informazioni, ai quali chiunque può rivolgersi per chiarimenti circa la compilazione della scheda.

Presso i medesimi uffici possono essere ritirate, gratuitamente, le schede per la dichiarazione dei redditi, nonché, sempre gratuitamente, una guida pratica diffusa dal ministero delle Finanze a milioni di copie per facilitare la compilazione della dichiarazione.

La Danimarca ridurrà il numero delle ambasciate

Stoccolma, 19 gennaio.

(b.) - La Danimarca ha oggi sottoposto al Parlamento un decreto di legge tendente ad una razionalizzazione dei servizi diplomatici: iniziare cioè uno smantellamento progressivo delle sedi diplomatiche all'estero e giungere poi in un secondo tempo alla chiusura di molte ambasciate.

La proposta rientra nel piano per la riduzione del bilancio danese. Se la legge, come tutto lascia credere, verrà approvata, saranno eliminate in un primo tempo le sedi ritenute superflue. Ad esempio la Danimarca ha sedi diplomatiche in Svezia, Norvegia ed Islanda; paesi che, oltre ad essere limitrofi, rientrano nell'Unione dei sette paesi della Zona di libero scambio: basterà quindi una sede unica con funzione coordinatrice. A Parigi la Danimarca ha praticamente tre sedi diplomatiche; una accreditata al Quay d'Orsay, una all'Oece e l'altra alla Nato e lo stesso dicasi per quelle dei tre paesi del Benelux, che potranno essere ridotte ad una sola sede centrale.

Il piano, di per sé abbastanza rivoluzionario, prevede inoltre un adeguato ridimensionamento del personale. Gli organici del corpo diplomatico saranno limitati al minimo indispensabile e aboliti gli addetti militari fra i paesi aderenti alla Nato; lo stesso per gli osservatori, consiglieri, segretari con funzioni non specifiche.



La consorte del senatore Zoli, signora Lucia, e la figlia Maria Teresa mentre giungono alla clinica romana Villa S. Pietro per visitare il congiunto infermo (Tel.)

Continua per il "bandito-scrittore,, la tremenda angoscia dell'attesa

Rinviata l'esecuzione di Chessman dieci ore prima dell'attimo fatale

"E' stata la mano di Dio,, ha detto il governatore - La proroga di 60 giorni motivata dal timore di dimostrazioni ostili in Uruguay durante la prossima visita di Eisenhower - Il parlamento californiano invitato ad abolire la pena di morte



Il governatore della California, Brown (a destra) annuncia ai giornalisti che l'esecuzione di Caryl Chessman è stata nuovamente rinviata di sessanta giorni (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 19 febbraio.**

Caryl Chessman, condannato a morte dodici anni fa per ratto e violenza sessuale sulle vittime, ha ottenuto ieri notte, per l'ottava volta, una proroga di ulteriori sessanta giorni alla sentenza capitale.

La nuova proroga gli è stata concessa dieci ore prima del tempo d'esecuzione, fissato per le ore 10 di stamane (ora californiana, corrispondente alle 19 ora italiana). Il condannato si trovava già nella camera preparatoria, esattamente tredici gradini più bassa di quella della morte; erano già fatti tutti i preparativi di commiato, sia dai propri legali, che dai poliziotti di guardia e dai due ministri religiosi (l'uno cattolico, l'altro protestante) che inutilmente avevano tentato di ispirargli il desiderio dei conforti religiosi.

Il governatore dello Stato della California, Edmund G. Brown, ha potuto decidere il rinvio a seguito di un telegramma del Dipartimento di Stato, che gli fu recapitato nella notte da uno dei suoi segretari e che, in verità, fu rintracciato casualmente, fra le migliaia di telegrammi pervenuti da tutto il mondo, soprattutto nella tarda serata di ieri.

Ecco il testo del telegramma del Dipartimento di Stato: «Il Consiglio nazionale del governo dell'Uruguay (la più alta autorità esecutiva della nazione), attraverso la nostra ambasciata in Montevideo, ha ora prospettato all'urgente attenzione di questo Dipartimento la sua fondata preoccupazione di progettate dimostrazioni ostili, di protesta per l'esecuzione di Chessman, dovute ad elementi studenteschi e non studenteschi soltanto, quando il presidente Eisenhower visiterà l'Uruguay, il prossimo 2 di marzo. Analoghe preoccupazioni sono state segnalate dal Brasile. Firmato Roy R. Rubottom jr., vice-Segretario del Dipartimento di Stato per gli Affari fra le due Americhe».

Letto questo telegramma, il Governatore ha ritenuto necessario intervenire con una sospensione, anche se la Corte Suprema dello Stato di California aveva ancora ieri, per la seconda volta in due giorni, confermato il deliberato con il quale rifiutava, con quattro voti contrari su tre favorevoli, la raccomandazione alla clemenza.

Il Governatore Edmund Brown è cattolico, è uno dei più quotati governatori dell'America, è una delle colonne e delle speranze del partito democratico (tanto che è, da molti, considerato il vero candidato alle elezioni presidenziali di quest'anno), soprattutto ha dimostrato durante il periodo della sua amministrazione, di essere un autentico liberale. E', infine, un avversario della pena di morte. La nuova proroga da lui concessa a Chessman si fonda su dati di diritto molto abilmente esposti nel testo della sua dichiarazione ufficiale:

«Ho deciso di concedere una proroga di sessanta giorni alla esecuzione di Chessman — ha scritto il Governatore nel deliberato che riassumiamo — perché voglio dare al popolo di California l'opportunità, attraverso il suo Parlamento, di esprimere ancora una volta il suo parere, a proposito della pena capitale.

«Durante i prossimi sessanta giorni, lo domanderò nuovamente al Parlamento di esaminare la questione. E' evidente che il popolo di California è diviso fra opposte considerazioni. Lo rilevo dalla gran quantità dei messaggi ricevuti, e dal fatto che, presso la Corte suprema, su sette giudici, ben tre hanno domandato clemenza. Se il popolo di California, attraverso i suoi rappresentanti, confermerà la necessità della pena capitale, Chessman la subirà in base alla legge. Io però spero che il Parlamento vorrà nel frattempo abolirla.

«In effetti, oggi, il problema, non tanto investe il caso Chessman, quanto la particolare legge dello Stato di California. La mia decisione, infine, è stata influenzata dal telegramma del Dipartimento di Stato testé ricevuto».

Chessman non sarà più visibile per almeno una settimana, si dice. Davis, il suo avvocato, spera adesso, in base alle prime affrettate dichiarazioni fatte, che veramente, con questa nuova proroga, la vita di Chessman possa essere salvata e che il Parlamento di California abolisca finalmente la legge di morte.

E' bene precisare che, senza dubbio e anche se non è esplicitamente detto, ha influito sul Governatore il fatto che il condannato, in questi ultimissimi giorni, ha assunto un atteggiamento dignitoso, ma infinitamente meno protervo del passato.

Viene spontaneo a molti di lagnarsi perché non si è ancora raggiunto un atto di definitiva clemenza, ma si è soltanto concesso una proroga, cioè si è adottata ancora una risoluzione che allunga per ulteriori sessanta giorni il penoso ricatto della morte su di un uomo che, da dodici anni, vive a singhiozzi la vita.

Bisogna precisare che il governatore Brown non avrebbe potuto fare più di così. Come egli stesso, stamane, ha riconosciuto: «E' stata la mano di Dio che ha permesso che fosse raccolto, fra le migliaia giunte, il telegramma del Dipartimento di Stato, dopo che già avevo lasciato l'ufficio».

Per quel che concerne il condannato, finora, non è stato possibile avere nessuna sua informazione diretta. Si sa che fu subito riportato, non appena giunta notizia della proroga concessa, nella sua solita cella, la medesima dove scrisse i libri e le autodifese che lo resero famoso, durante tutto il tempo della sua disperata battaglia.

Risulta che egli, ormai sicuro di aver raggiunto l'ultimo giorno della vita, è ancora incredulo e stordito, oppresso dall'emozione. Lo sceriffo, licenziando quanti si erano preparati per l'atto finale di questo tremendo dramma, ha detto loro: «Arrivederci fra sessanta giorni».

a. b.

Fallito ieri il lancio d'un satellite «Discoverer»

Washington, 19 febbraio.

Il lancio di un satellite «Discoverer», il decimo dell'attuale serie sperimentale, è stato effettuato oggi dalla base dell'aviazione americana di Vandenberg, in California. Purtroppo il tentativo si è concluso con un insuccesso in quanto poco dopo l'involo del razzo vettore i tecnici hanno provveduto, con un radiocomando da terra, a far esplodere il missile poiché esso stava deviando dalla rotta prestabilita.

Il razzo, il cui primo stadio era un missile «Thor» si è staccato dalla rampa esattamente alle 14,16 (ora locale) ed è salito verticalmente in cielo. Dopo circa 60 secondi, quando era giunto ad una quota approssimativa di circa 20.000 metri, è stato fatto esplodere.

Quella che, alta nel cielo, sembrava una sottile matita bianca con una coda di fiamme gialle, si è trasformata immediatamente in una gigantesca sfera di fuoco color arancione.

Grossi rottami sono piovuti dal cielo, precipitando per la maggior parte nell'Oceano, ma non meno di sei rottami, della grandezza di una autovettura, sono ricaduti sulla zona di lancio, in un'area compresa fra il luogo di osservazione riservato ai giornalisti e la rampa di lancio, che da tale luogo dista 1200 metri.

Non si ha notizia di vittime.

Come vennero arrestati i quattro frati in convento

Ad un anziano monaco che li salutava piangendo dissero: "Le vie del Signore sono infinite,, - Le vittime dei banditi non credono alla loro colpevolezza - Avrebbero agito perché minacciati di morte

(Dal nostro corrispondente) **Caltanissetta, 19 febbraio.**

Si sono appresi altri particolari sull'arresto dei quattro religiosi del convento di Mazarino, accusati di concorso in estorsioni, tentate estorsioni, associazioni a delinquere ed omicidio nella persona del cav. Angelo Cannata. I frati, secondo l'accusa, avrebbero fatto da intermediari tra i banditi e le loro vittime. Il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Caltanissetta, cap. Capponi, e il dirigente la squadra mobile della questura dott. Nino Mendolia, si presentarono al convento verso le 20,30 di martedì sera e dopo aver fatto chiamare il priore — che veniva poi tratto anch'egli in arresto — rendevano noto lo scopo della loro visita esibendo i mandati di cattura. Dopo aver redatto il verbale pregavano i monaci di seguirli. Sulla soglia del convento ad un anziano frate che con le lacrime agli occhi li salutava dissero: «Le vie del Signore sono infinite».

Gli agenti della polizia giudiziaria si spostavano poi nel convento di Modica dove, con analoga procedura, arrestavano il quarto religioso. Nel convento di Mazarino due sottufficiali sequestravano una macchina per scrivere che sarebbe quella usata dalla banda dei malfattori per scrivere le lettere minatorie ai vari possidenti del paese. Nel pomeriggio di ieri e per tutta la giornata odierna il giudice istruttore ha proceduto all'interrogatorio degli arrestati nelle carceri di Malaspina a Caltanissetta.

A Mazarino la vicenda costituisce tuttora l'unico argomento di conversazione. In generale, la popolazione non crede che i religiosi — e particolarmente il vecchio padre Carmelo da Mazarino che ha 82 anni — siano responsabili. Il farmacista Colajanni, che dopo aver avuto la farmacia incendiata dovette sborsare due milioni, ha dichiarato: «I frati sono stati costretti a raccogliere il denaro ed a consegnare le lettere dei malfattori. Se non l'avessero fatto, secondo me sarebbero morti anch'essi». La vedova del cav. Angelo Cannata ha detto: «Veniva da me sempre frate Carmelo per chiedere il denaro. Gli consegnai un milione in due riprese: la prima consegna la feci nel settembre del '58, la seconda nel novembre dello stesso anno. Ma i banditi non furono contenti e volevano altro denaro, molto di più, e poi mi uccisero il marito. Successivamente frate Carmelo mi fece altre visite chiedendo sempre a nome dei banditi del denaro, ma non gliene diedi più benché i malfattori minacciassero di uccidere anche mio figlio».

A quanto risulta la vedova del cav. Cannata e il farmacista Colajanni si sono costituiti parte civile nel processo penale che vede, fino a questo momento, imputate otto persone.

f. c.

Oggi al processo Melone deporrà l'ultimo teste

Frosinone, 19 febbraio.

La decisione presa dai giudici di rinviare, sia pure per poco, la conclusione dell'istruttoria dibattimentale, citando un nuovo teste, ha colto di sorpresa tutti. Al processo Melone sarà esaminato un nuovo teste: il funzionario di P.S., il dott. Ernesto Dante che a Roma dirige la squadra del buon costume e che si interessò, seppure parzialmente, alle indagini sulle quali è stato costruito poi questo processo.

L'intervento del dott. Ernesto Dante in questo dibattimento potrebbe assumere un particolare valore soprattutto perché — come hanno spiegato i giudici nella loro ordinanza di ieri sera — il funzionario di polizia dovrà spiegare taluni dettagli relativi all'episodio di Guglielmina Picci. E' questa la domestica veneta, che ha cercato di sostenere che Ignazio Melone avrebbe cercato di convincerla a lasciare il suo lavoro per dedicarsi alla prostituzione.

Un convegno a Cuneo della Resistenza europea

Si terrà nei giorni 12 e 13 marzo organizzato dai federalisti - Vi parteciperanno i maggiori esponenti dell'antifascismo

Cuneo, 19 febbraio.

(m.) Il fascismo è un fenomeno tipico del nazionalismo più spinto: esso va perciò combattuto su un piano europeo.

Ispirandosi a questo principio, il Comitato d'iniziativa del «Congresso del popolo europeo», organizzazione collaterale del «Movimento federalista», ha indetto per la metà di marzo a Cuneo il primo convegno della Resistenza europea.

La manifestazione cui hanno già aderito le associazioni partigiane della provincia e l'associazione ex-deportati politici, si svolgerà nei giorni 12 e 13 del prossimo mese, e dovrebbe riunire nella città medaglia d'oro rappresentanze della Resistenza di numerose nazionalità. Il Comitato organizzativo, presieduto dal sindaco prof. Del Pozzo, ha varato in linea di massima un programma che quindi potrà ancora subire alcune variazioni. Il convegno di studio ha tre scopi ben definiti: incontro tra federalisti e forze della Resistenza per l'esame dei rapporti unitari tra i vari movimenti della Resistenza; analisi delle cause del fascismo e in particolare del neofascismo; discussione sulla proposta per un fronte europeo antifascista.

I problemi saranno dibattuti nel corso di tre relazioni di cui due svolte da esponenti italiani e una terza da un delegato francese.

Antonino Repaci parlerà sul tema: «Posizione storica della Resistenza in Europa»; il prof. Alberto Cabella di Torino su: «Una nuova Resistenza fra gli Stati uniti d'Europa»; il rappresentante francese terrà invece una relazione sul «Nazionalismo causa del fenomeno fascista». Infine l'avv. Giacosa di Cuneo esporrà l'idea di un congresso permanente della Resistenza europea.

Al Convegno hanno già aderito note personalità dell'antifascismo, quali i senatori Parri, Cadorna, Caleffi, il prof. Franco Antonicelli, Boldrini, Peretti Griva, il prof. Bobbio, i francesi Alban Vistel, Jean Thibaudet, e numerosi comandanti partigiani. Larghissima sarà certamente la partecipazione di uomini della Resistenza francese, e non a caso è stata scelta come sede del primo convegno la città di Cuneo che tante vicende in comune ha avuto con il *Maquis* durante la guerra contro il comune nemico nazista.

Saranno pure presenti delegazioni della Resistenza olandese, belga e tedesca e di ogni altro Paese dove è divampata l'eroica lotta contro il fascismo e dove è viva l'idea di un fronte comune contro i rigurgiti del nazifascismo.

Un comune nel Bolognese minacciato da una frana

La chiesa di Pian di Casale è già crollata e le case sono state abbandonate - Preoccupanti smottamenti in altre zone dell'Appennino

Bologna, 19 febbraio.

La situazione sull'Appennino bolognese per i movimenti franosi che si susseguono è sempre preoccupante. Mentre sono caduti in parte i timori per la «Porrettana» in località Serrazanetti, dove la velocità dello smottamento iniziato domenica sera è di molto diminuita, una gigantesca frana incombe su Pian di Casale, in territorio di Castel di Casio, esattamente sul versante di fronte al baratro apertosi sulla statale n. 64.

La massa di terra che scivola lentamente, ma inesorabilmente a valle, ha provocato il crollo quasi totale della chiesa parrocchiale, e la situazione è resa anche più drammatica dal fatto che, mentre a Serrazanetti le case non erano seriamente minacciate, qui l'intera borgata vive sotto l'incubo della completa distruzione. Si tratta delle scuole elementari e di diverse abitazioni, i cui inquilini hanno incominciato stasera a sgombrare masserizie e suppellettili. I movimenti che si registrano a monte della strada ed i crepacci in prossimità del fondo stradale stesso lasciano supporre che nella giornata di domani le case dovranno essere completamente sgomberate.

La strada in questione è la comunale consorziale Riale - Savignano - Pian di Casale - Porretta, e cioè proprio il tratto lungo il quale era stato dirottato il traffico dopo l'interruzione sulla «Porrettana» di domenica scorsa; è pertanto prevedibile che anche questa arteria debba essere presto chiusa al traffico. In tutta la zona l'allarme è vivissimo e si teme che, specie nelle ore notturne, venga a crearsi una situazione di emergenza; parte degli abitanti di Pian di Casale trascorre perciò la notte all'aperto per seguire il movimento della frana che avanza su un fronte di circa duecento metri, mentre parte ha trovato ospitalità altrove presso parenti e amici. Quanto alla frana sulla «Porrettana» si ritiene che sia ormai prossimo il suo assestamento; nelle ultime ventiquattr'ore, infatti, la massa di terra si è «insaccata».

Tutto l'Appennino bolognese è interessato ai movimenti franosi di questi giorni: anche sulla strada Sassoleone-Casoni di Romagna il traffico è stato completamente impedito da una frana di vaste dimensioni; in località Stanco di Sopra, in territorio di Grizzana, uno smottamento minaccia una dozzina di abitazioni.

Una scossa di terremoto la notte scorsa a Milano

Milano, 19 febbraio.

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 3,30 della scorsa notte a Milano: si è trattato di un movimento tellurico di lieve entità del quale si sono accorti soltanto gli abitanti degli appartamenti più alti.

Che a Milano sia stata avvertita una scossa di terremoto lo testimoniano soltanto coloro che per caso erano svegli e che si trovavano nelle condizioni adatte, poiché nessun sismografo esiste nella nostra città. Stamane, pertanto, i giornali hanno dovuto chiedere notizie e conferma all'Istituto geofisico di Pavia e all'Osservatorio astronomico di Salò sul lago di Garda.

Secondo i primi rilievi da parte degli astronomi dell'Osservatorio sismico della piccola cittadina del Benaco, la scossa è stata di intensità pari al 3° grado della Scala Mercalli ed è durata dai tre ai quattro secondi, inizialmente in senso sussultorio e poi ondulatorio. Un forte boato cupo e sordo, ha accompagnato il fenomeno sismico, l'epicentro del quale (con tutta probabilità) si trovava nella stessa zona del Garda, forse nel monte Baldo. Non si hanno segnalazioni di conseguenze gravi.

Il movimento tellurico avvertito anche a Brescia

Brescia, 19 febbraio.

La scossa tellurica, che si è verificata la scorsa notte è stata sensibilmente avvertita anche a Brescia, dove molti abitanti si sono riversati nelle strade. Non essendo poi seguito nessun altro fenomeno, poco dopo è tornata la calma e tutti sono rientrati nelle loro abitazioni. Non si lamentano danni; salvo la caduta di alcuni pezzi di cornicione.

Processo a un milionario tedesco che uccise la moglie e la suocera

Bonn, 19 febbraio.

Ad Amburgo si sta processando un milionario tedesco, Herbert Gerdts di 50 anni, accusato di aver ucciso la moglie e la suocera a colpi di pistola. La moglie Gerda aveva 22 anni. Gerdts ha confessato spiegando oggi ai giudici di aver tentato di togliersi la vita con la stessa arma subito dopo il duplice omicidio.

Egli sostiene che la moglie voleva separarsi da lui. In realtà sembra che la donna fosse offesa dalle continue infedeltà del Gerdts.

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2/26710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2 1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.160*
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi. **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18556, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Non inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori, possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio occorre aggiungere il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 250 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, accessori, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 273-346.

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrici torni trapani bilancieri paranchi morse. Tabucchi, Valeggio 4. A3615

CAPANNONE in ferro nuovo da montare mq. 600 circa campate metri 20 liquida ditta privata. Tel. 47-193. Torino.

CEDESI negozio mode adatto altri articoli. Telefonare 521-069 ore ufficio.

CENTO macchine per legno nuove, occasione convenienti. Mareglia, Gandino 58.

CERCASI piccola pressa [illegible]. Telefonare [illegible]-742. A12263

COMBINATE modernissime sette lavorazioni 220, 250, 300, [illegible]. Mallet 627-201.

DAVIS, prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena, riduttori pressione aria e gas tecnici, via Busca 17.

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria capriate in ferro luce metri 20 giunti per ponteggi tubolari liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10. Telef. 47-193, Torino.

MESCOLATORE polivinile 2 cilindri 55-42 vendesi. Telefonare 885-327. A11463

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi, Gibernati. Telefonare 22-743. 3044

MUNICIPI scuole collegi liquidiamo partite banchi scuola legno faggio piano plastica, lemen. Massena 3. Torino.

OCCASIONE due motori, serpentino, parte di celle frigorifere vendesi. Telefonare 776-194. A13520

OFFICINA meccanica attrezzata costruzione macchinario e complessivi meccanici, cerca lavoro. Eventuale cointeressenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino». A13489

PRESSA meccanica piastre cm. 90-60, vendesi 150.000. Telef. 885-327.

ROTTAMI, rottame ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittenzo 40. Telefonare 280-907. 8521

SCRITTORI! Esaminiamo lavori; pubblichiamo quelli meritevoli. Informazioni: Euroedizioni, Valverde, Verona.

SVENDESI a peso, varie presse idrauliche, levigatrici, sfogliatrici, caldaie, attrezzatura completa lavorazione sedili legno compensato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4317 — Torino». A11430

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILI artigiani edili convenientemente costruiscono rimodernano riparano preventivi gratis. Telefonare 741-178.

ARTIGIANO edile eseguisce accurati preventivi qualsiasi costruzione sistemazione alloggi. Telefonare 795-868 A12176

CERCASI lavoro da eseguirsi domicilio escluso cucito. Telef. 744-257 pomeriggio.

LABORATORIO orologeria capacità dimostrabile lavorerebbe per negozianti. Telefonare 377-763. A13424

OCCHIALI prodigiosi Facciuti [illegible] come viste autorizzate mutue. San Massimo 42. 12664

3 SOC. - CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, corso Re Umberto 5. 16649

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, [illegible] concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin-Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 23

A competenti affittiamo fabbrica mobili avviata, attrezzatura qualsiasi lavorazione legno, vicinanze Torino. Tel. 687-462.

ABBIAMO grandiosa bottiglieria, alloggio 40.000 giornaliere, cedesi agevolazione pagamento. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO lavanderia a secco centralissima grandi locali valore 7.000.000 svendesi 3.000.000, prova. Telef. 565-382.

ABBIAMO latteria litri 200, macchina caffè, 40.000 giornaliere. Cedesi dilazionando, Pizzorno, Garibaldi 5. 24

ACCONCIATURE signora centralissimo modernamente attrezzato cedesi miglior offerente. Telef. 773-181, 764-447.

ACQUISTO contanti privatamente piccola drogheria arredamento vecchio. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4347 — Torino». A13110

AFFARONE causa ritiro commercio cedo avviatissima drogheria, [illegible] Marsasi, quaranta anni intensa attività, ottima clientela. Telef. 81-466 Genova.

AFFARONE cedo negozio calzature avviatissimo, o socio, gerenza. Telefonare 363-112. A11212

AFFARONE, cedo torrefazione bar anche gerenza. Telef. 290-023. A12647

AFFARONE ritiro commercio per anzianità cedesi centrale negozio calzature. Telef. 788-860. A13405

AFFIDASI gerenza rivendita pane, panetteria con forno. Riva, via Mazzini 1.

ALIMENTARIO centrale modernissimo forte lavoro cedesi causa espatrio miglior offerente. Telefonare 81-649.

AMPI centralissimi locali Milano forno rotativo Antonello Orlandi licenza panificazione uso grissinificio industria dolciaria cedesi. Telefonare 513-589.

AUTORIMESSA avviatissima centrale capacità 160 macchine stazione servizio modernissima Emanuel officina riparazioni, cediamo. Esclusi intermediari. Telefonare 550-822. A13248

AUTORIMESSA mq. 1100, salone unico livello strada, 112 vetture, 80 moto, lavaggi 150 mensili, officina avviatissima. Affitto 250.000. Cedo 6.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

AUTORIMESSA [illegible] 60 macchine litro mille cedesi 1.700.000. Telefonare 519-770. 46

AUTORIMESSA semicentrale 120 autovetture forte reddito cedo convenientemente. Telefonare 683-096.

AUTORIMESSA 110 macchine, zona Francia, Lavorone. Completa cedo direttamente 4.500.000, causa trasferimento. Telefonare 795-050. 218

AUTORIPARAZIONE avviata centrale, ottima occasione cedesi. Telef. 760-485.

AVVIATA azienda vini liquori ingrosso dettaglio Biella cedesi buone condizioni causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 27 D. Pubblibiellese, Biella.

AZIENDA privata disposta trasformarsi in società per impianti termo. tecnici, ampliari cerca socio affidando amministrazione disposto finanziare ingenti lavori in corso Italia, Estero. Scrivere rag. Torre Cesare, via Po 57, Torino.

BAR, corso Vittorio, 30.000 giornaliere, grande avvenire, cedesi. Telef. 42-720.

BAR cremeria superalcoolici gelateria importante città industriale commerciale piemontese, angolare, moderno, cinque vetrine, lavorone, [illegible] 13.000.000 [illegible], XX Settembre 17. 20368

BAR torrefazione arredatissimo 35.000 giornaliere cedesi 6.600.000 oppure gerenza. Urgec, Cavour 28. 141

CAFFE' osteria fronte mercato cedo ritiro commercio eventuale gerenza. Torchio. Telef. 687-023. 25

CAUSA servizio militare cedo commestibile centrale richiesta 1.800.000, escluso intermediari, Telefono [illegible].

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissima tintoria macchinari mensili L. 200.000. Telef. 390-467.

CEDESI avviatissimo negozio sanitari ortopedici busti ventriere reggiseni. Via Nizza 88. Telefono 693-061.

CEDESI avviatissimo negozio pellinatrice centrale prezzo mite. Tel. 364-565 feriali

CEDESI bottiglieria trattoria centrale zona mercato incasso medio giornaliero 60.000. Telefonare 650-070. 20428

CEDESI drogheria Porta Nuova, trattasi direttamente. Telefonare 652-000.

CEDESI drogheria nuova apertura zona signorile. Telef. 598-842. A13582

CEDESI importante pasticceria panetteria centrale Sanremo. Scrivere Gandolfi n. 73, Sanremo. 22063

CEDESI importante avviata azienda trasporti con sede in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8354 — Torino».

CEDESI in Alba centro città avviatissimo negozio oreficeria orologeria, forte reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4341 — Torino». A13096

CEDESI motivi famiglia, agenzia rappresentanze esclusive moto, motocarri, officina meccanica in Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2162 — Torino».

CEDESI negozio macelleria e salumeria avviatissimo zona centrale Avigliana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8449 — Torino». A13541

CEDESI vicinanze Torino avviato scatolificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1408 — Torino». A8224

CEDO negozio pellinatrice arredatissimo zona commerciale bene avviato. Telefonare 298-621. A11219

CEDO trattoria [illegible] superalcoolici 46.000 giornaliere barriera Milano, Tel. 273-485.

CEDONSI autocinema avviate, redditizie: corso Rosselli, centralissimo macchine, 8.000.000; barriera Nizza, centocinquanta macchine, 8.000.000; semicentrale ventiventi macchine, 6.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111

CENTRALISSIMO negozio vini con alloggio cedesi causa malattia. Telef. 41-446.

CERCO gerenza circolo bar piccolo, rivendita pane, latteria. Pomeriggio, telefonare [illegible]. A13448

CESSIONI, rilievi: alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni, Giletta, Gestione Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 555

CHIOSCO giornali posizione invidiabile, guadagno netto mensile 200.000, cede 7.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

[illegible] vicinanze Torino buon lavoro cedesi 2.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2151 — Torino».

COMMESTIBILE 30.000 giornaliere affitto compreso alloggio 20.000, occasionissima 1.550.000. S. Massimo 49, Ella.

CONFETTERIA pasticceria centralissima cedesi causa malattia. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111

DROGHERIA attrezzatissima centro periferico occasione avendo 1.400.000. Urosello, Regina 10. 30857

DROGHERIA centralissima forte passaggio cedo 1.250.000. affare. Torchio, telefono 687-023. 25

DROGHERIA commestibili con alloggetto cedesi. Telefono 770-816. A12241

DROGHERIA 50.000 giornaliere mutui 4.500.000 permutasi muri negozio, alloggi. Urgec, Cavour 28. 141

ERBORISTERIA decennale sementi piante cerca gerente. Telefonare 309-538.

FERRAMENTA avviata Pinerolo, posizione centrale, ampia vetrina, cedo, ritiro commercio. Telef. 21-71. 21068

GERENZA bar bottiglieria 30.000 giornaliere (fortuna famiglia). Garnero, Arsenale 43. 182

GERENZA rivendita pane, pasticceria, vini, 75.000 mensili. Garnero, Arsenale 43

IMPRESA edile cerca capitale, massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino». 21951

LATTERIA cedo 2.600.000 volendo vendo muri nuova costruzione 2.500.000. Telef. 396-136. 20483

LABORATORIO pasticceria cedesi. Telefonare 296-241. A12636

LATTERIA analcoolici lit. 230 completa attrezzatura alloggio cedesi. Tel. 596-136.

LATTERIA cedo e vendo muri nuova costruzione 5.300.000. Telef. 296-136.

LATTERIA centrale litri 200, incasso 35.000 giornaliere cede ritiro commercio. Torchio, telefonare 687-023. 25

LATTERIA ristoro posizione centrale cedesi oppure gerenza. Telef. 596-136.

LATTERIA sicuro avvenire posizione magnifica occasione cede Urat, Giolitti 10.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque tiraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LIBRERIA cedesi licenza mobili etc. 500 mila trattabili. Tel. 720-488; 280-366 ore pasti. A13421

MACELLERIA bovina centrale, attrezzatissima, avviata, reddito dimostrabile, alloggio, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8413 — Torino». A13306

MACELLERIA centrale bellissima forte incasso cedesi 3.500.000. Telef. 519-770

MAGLIERIA negozio centrale macchine cedesi 1.300.000 eventuale gerenza. Telefonare 512-689. A11186

NECESSITANO capitali sviluppo commerciale impiego eventuale cointeressenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13565

NEGOZIO licenza mercerie tessuti profumerie posizione commerciale ottima clientela cedesi causa salute. Agevolazioni gerenza. Telefonare [illegible]. A13691

NEGOZIO mobili avviatissimo angolare minimo 5.000.000 vendita mensili cerca collaboratore socio o rilevamento negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4321 — Torino». A11450

OCCASIONE causa ritiro commercio cedesi [illegible]. Tel. 287-563.

OCCASIONE vendesi azienda di caffè con marchio depositato, continuo sviluppo, clientela assicurata. Vendita ingrosso e minuto. Telefonare 30-105 A10771

OCCASIONISSIMA, causa ritiro commercio, cedesi negozio abbigliamento via centrale commercialissima, Tel. 599-115.

PANETTERIA centrale otge dare in gerenza. Telefonare 682-696 ore pasti.

PANETTERIA oltre 400 chili negozio cedesi convenientemente. Urat, Giolitti 10

PANETTERIA 250 chili negozio, 150 rivendita cede Urat, Giolitti 10.

PANETTIERI L'Ufficio Cagliero & Sas tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telefonare 652-524.

PANIFICIO (Valle Susa) forno carbone kg. 230 cedesi occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 20334

PASTIFICIO forte incasso, posizione cedo o gerenza causa impegni. Telefonare 687-023. 25

PASTIFICIO incasso 35.000 cedesi causa espatrio. Telefonare 697-485. 20446

PIOPPETO km. 10 Novara cedesi una quota partecipazione 20 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino».

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ifima, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, [illegible] residenti Piemonte, concedonsi. Ifima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11265

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex. trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

PRIVATAMENTE angolare salumeria alimentario incasso 30.000 cedesi urgentissimamente. Telefonare 276-255.

PRIVATO cerca da privato 3.000.000 8% interesse restituibile due anni. Garanzia immobile. Telef. [illegible]. A13406

PRIVATO vende caffè superalcoolici San Paolo. Telefonare 35-356. A11571

RILEVEREI licenza merceria trasferibile. Telef. 537-613. A13678

RIMETTESI avviatissima officina riparazioni. Telefonare 21-640. A13071

RISTORANTE rinomatissimo centrale, collegato con grande albergo, consigliato Touring Club. Incasso 140.000 giornaliere ad alta percentuale. Cede Gabetti, XX Settembre 17 20363

SALUMERIA attrezzatissima [illegible], buon avviamento 2.400.000 cedesi subito. Telef. 596-136. A11218

SAN Paolo, Chiomonte 28, pellinatrice cede negozietto arredato, affitto mite, Telef. 31-756. A13107

TABACCHERIA bar impareggiabile reddito netto dimostrabile 8.000.000 annui, cedesi. Altra analoga reddito netto 4 milioni 800.000 anno, richiesta 15.500.000 Quirico, Garibaldi 3. 20329

TABACCHERIA levata 550.000 su grande corso, occasionissima cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 20329

TABACCHERIA magnifica levata 750.000 settimanale, fortissima vendita minuterie, cedesi buon prezzo. Quirico, Garibaldi 3.

TORREFAZIONE centralissima, superalcoolici, fra le migliori di Torino. Incasso massimo, chiusura serale. Cede Gabetti, XX Settembre 17. 20363

VENDESI laboratorio frutta candita attrezzatissimo, mq. 130. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino».

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 1.150.000 per camera costruttore vende borgo Dora bellissimi alloggi. Telefonare 394-945. A5380

A buone condizioni alloggi moderni rifiniture accurate vendonsi 1-2-3 camere tinello, servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento. Via Tunisi ang. Madonna delle Rose, Largo Lancia ang. Isonzo. Telef. 386-507, 670-319, 396-003.

A Cascine Vica fronte corso Francia vendo terreno industriale et residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3220 — Torino». 180

A Laigueglia magnifico terreno panoramico fronte mare su strada asfaltata vicinissimo Aurelia vendo, permuto esamino combinazione impresario Telefonare 883-350. 180

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 705-638. 14693

ACQUISTANDO alloggi mediante nostra organizzazione anticipiamo capitali occorrenti. Com. Fal, Cavour 7, telefonare [illegible]. 20437

ACQUISTASI casetta con giardino, basso fabbricato barriera Milano, Campagna, Francia. Telef. 796-560. A13405

ACQUISTASI locale industriale 500-1000 mq. coperti terreno annesso periferia Torino. Pagamento immediato. Amministrazioni Giletta. Telefono 47-387. 47

ACQUISTASI terreno semicentrale progetto approvato 100-200 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3170 — Torino».

ACQUISTO casa 12 camere preferibile zona Parella. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4303 — Torino».

ACQUISTO terreno industriale [illegible] 10.000 mq. contanti Telefono 303-087.

ADIACENTE Largo Grosseto alloggio nuovissimo camera tinello cucinino affittato [illegible] mensili vendiamo 2 milioni 300.000 mutuo. Domus, Garibaldi 39

ADIACENZE via Borgaro vendiamo alloggio, camera cucina bagno 1.450.000. Domus, Garibaldi 39, telef. 511-050.

AFFARONE a 36.000.000 impresa vende in borgo San Paolo, [illegible] 40 di 1-2 camere tinello accessori. Telef. 386-558

AFFARONE impresa vende borgo S. Paolo via Desanctis 140 1-2 camere tinello. Telefonare 368-558. Visite tutti giorni dalle 9-12 alle 15-17. A12581

AFFARONE! Lingotto ultimi alloggi Lucento. Telefonare 23-273. 21051

AFFARONE, Vendesi casa 4 camere cucinetta veranda cortiletto cantina grande bagno terreno 4.900.000. Visite 9-12. Telefonare pasti 794-172. A11494

ALLOGGETTI zona Francia 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 581-757.

ALLOGGETTO camera cucina bagno termo ascensore meravigliosa vista paraggi Mauriziano vendesi. Telefonare 683-228

ALLOGGETTO panoramico via Rosine 5° piano vendo. Telefonare 551-473. A1340

ALLOGGI bellissimi minimo anticipo rateazioni pari affitto, via Carrera 23, pomeriggio Telefonare 691-579. 31933

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 253, liberi e occupati 1-3 camere cucina, termo centrale, visite 15-18. Telef 683-228.

ALLOGGI signorili giardino Colombo pronti giugno vende impresa. Telefonare 537-416. A12773

ALLOGGI in casa signorile 4 camere tinello cucinino impresa vende. Via Cialdini 9, molte facilitazioni. Tel. 753-824.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Ponteverde 5.

ALLOGGIO adiacente Ausiliatrice 4 vani, secondo piano 1.500.000. Telef. 41-078.

ALLOGGIO angolare doppi servizi fronte corso veduta Valentino possibilità camere superiori zona verde vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2148 — Torino».

ALLOGGIO nuovissimo via Pastrengo 30 lussuoso primo piano salone due camere doppi servizi, volendo, altro uso studio ufficio 2 camere piano terreno vende costruttore. Telefonare 687-509. 145

ALLOGGIO nuovo, 4 vani, vendo [illegible]. Bionaz 6. Telefonare 42-720. 6

ALLOGGIO signorile, fronte nuovo palazzo esposizione, adatto ufficio, rappresentanze, vendesi. Telefonare 693-021.

ALLOGGIO Vanchiglia, quinto piano tre stanze, terrazzo. 1.800.000. Tel. 82-316

ALLOGGIO 3 camere servizi pronti subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 10590

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza 72 mensilità pari affitto, mutuo, signorile camera, soggiorno, accessori. Moncalieri [illegible]. 97

AUTORIMESSA 150 macchine centrale costruttore vende proprietà muraria, Telefonare 687-509. 145

BELLISSIMO grandioso appartamento mq. 220 in vecchio stabile zona Municipio vendesi occasione 25.000 mq. Telefonare 70-036. A12652

BLOCCATE, 3 camere, cucina, Mazzini n. 56. Visite 14-15, L. 1.800.000. Geom. Drappero, telefono 577-342. A11437

CAPANNONE industriale libero subito 500-1000 mq. circa oltre 3000-4000 mq. terreno affittasi od acquistasi possibilmente Torino o fuori Torino presso autostrade o strade nazionali. Tel. 45-756. A13401

CASA barriera Nizza, camere 47, parzialmente sbloccata, cortile mq. 600, vendo 30.500.000, reddito annuo 1 milione 440.000. Telefonare 66-752.

CASA Borgo S. Paolo, camere 13, tre alloggi liberi, giardino, garage, vendiamo 9.000.000. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 20811

CASA composta di 38 camere compreso 4 negozi, tutta affittata, vendiamo 34 milioni più mutuo, reddito 9 %. Beltramo, telef. 53-912. A13756

CASA di 40 camere, tutta affittata, vendiamo [illegible], reddito 8 %. Beltramo, telef. 53-912. A12765

CASA vecchia, ultima costruzione, 60 camere, tutta affittata parte sbloccata, vendiamo 29 milioni, [illegible] barriera Milano. Beltramo, telef. 53-912.

[illegible] locali 400 mq., uso [illegible] magazzino centralissimi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2144 — Torino». A12614

COMPERO o affitto basso fabbricato [illegible] mq. 70-100 zone S. Paolo, Francia. Telef. 30-489. A11223

COMPRO affitto autorimessa costruenda et avviata. Precisare capienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CORSO [illegible] 31 vendesi: nuovissimo, ultimo appartamento, 4 camere cucina servizi, altri locali uso ufficio. Occasione magazzino mq. 240. Tel. 689-683, 651-380

CORSO Massimo d'Azeglio alloggio 220 metri quadri primo piano, discreto reddito vendesi 15 milioni, Posizione unica, prezzo liquidazione. Telefonare 885-350.

CORSO Montegrappa vendesi ottavo piano 3 camere tinello servizi terrazza. Telefonare 382-307. 30844

CORSO Orbassano 46 angolo Torricelli (zona Crocetta). A tutti una casa! Minimi prezzi! Chiunque versando 150.000-200.000 per camera sarà subito proprietario di alloggio libero e occupato, rimanenza rate pari affitto. Capitalizzate i vostri [illegible]. Ore 15-17. 20575

CORSO Raffaello 7 angolo via Saluzzo, costruttore prenota convenienti alloggi signorili. Consegna 1960. Tel. [illegible].

CORSO Tassoni 59 angolo corso Appio Claudio 1 costruttore vende alloggio signorile tre camere tinello servizi pronto su[illegible]. A10640

COSTRUTTORE vende abitabili via Siteo 4 angolo corso Regina 2-3 camere tinello servizi. 21940

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-686.

COSTRUTTORI! Eredi urge vendere terreno centrale Torino, residenziale costruibili 180-200 camere. Accettansi pagamento metà camere. Amministrazioni Giletta. Telefono 47-387. 47

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686.

FACILITANDO, vendo casa sei camere, laboratorio falegnameria, terreno. Telefonare 20-353. A11685

FINANZIAMENTI su case terreni ville cascine lunghe rateazioni, massima riservatezza, celerità. Telefonare 527-167.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo, telef. 53-690; 53-691. 21477

GENOVA mare vendo magnifico appartamento 10 vani garage cantina migliore esposizione vista mare. Palmarini. Trieste 8. Genova. Telef. 360-378. 22067

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 3741

IMPRESA edile assume costruzioni, manutenzioni, rimodernamenti. Tel. 22-273.

INDUSTRIALE acquista terreno zone corso Grosseto, Vercelli, Francia, mq. 15.000-30.000, pagamento immediato. Amministrazioni Giletta. Telefono 47-387.

IMMOBILIARE esaminerebbe combinazione [illegible] stabilimento mq. 1500 coperti progetto approvato affitto garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino». A11698

IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere tinello. Mutuo, facilitazioni. Via Baime 47, telef. 781-400. [illegible]

INDUSTRIALE urgenza acquistare terreno adiacenze San Paolo, Santa Rita, corso Sovietica, Nichelino da 3000-15.000 mq. pagamento immediato. Amministratore Giletta, telefono 47-387. 47

LATTERIA vendiamo muri, affitto 25.000 mensili, richiesta 3.300.000 più mutuo 700.000. Tratta Gabetti, G. Cesare 58.

LINGOTTO vendonsi alloggetti 1-2 camere servizi bellissimi mutuati prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. 46

MAZZINI 56. 4 camere, cucina, 3.700.000 visite 14-15 geom. Drappero, telefono 577-342. A11437

NEGOZI semicentrali nuovi esentasse affittati lunga locazione reddito 8,50% vendonsi 35.000.000. Telef. 687-509.

NEGOZIO di reddito mq. 32 vendo convenientemente. Telefonare 50-077.

OFFICINA cerca terreno industriale sul 3000 metri. Telefonare 890-319. [illegible]

PALAZZO nuovo corso Galileo Ferraris vendonsi alloggi signorili superficie mq. 165 mq. circa. Telef. 580-327. A12233

RAPALLO fornitori vendono confortevole appartamento semicentrale 64 mq. 3.200.000. Pineta, Galleria Raggio 7/2.

RAPALLO villa nuova, signorilissima, sette camere, doppi servizi, garage, giardino, 18.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 111

RISPARMIATORI! Il miglior investimento! Appartamenti e negozi centrali, semicentrali, periferici. 30 % contanti, rimanenza rateato con quote mensili inferiori ad affitto. Balcone, 5 Terrea B, Torino. 30575

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Boss, Sanremo. 21791

SOCIETA' acquisterebbe villa ampio terreno adiacenze Valsalice, Valsanmartino, prossima Torino. Importo rilevante. Pagamento immediato. Amministratore Giletta. Portici Barbaroux 4. 47

STABILIMENTO nuovo libero uffici alloggio [illegible] metri vendesi. Telef. 651-118.

TERRENI industriali 10.000-20.000 mq. stradale Genova-Savona. Telef. 522-773.

TERRENI industriali mq. 5000-12.000, barriera Lanzo vendo. Telef. 44-836.

TERRENI progetti approvati, via [illegible], Tabacchi, Ponteverde, Moncalieri. Telefonare 538-587. 14286

TERRENO adatto villetta vendo facilitando, Repetti, via Moncenisio 44, Leumann. A11737

TERRENO centrale progetto approvato vendesi. Telefonare 589-960. 197

TERRENO corso Vercelli Rebaudengo camere 110 cedesi cambio vani possibili altre combinazioni. Telefonare 777-967 ore pasti. A10975

TERRENO dazio S. Mauro, 600 mq. tutti servizi, vendo. Telefonare 277-898.

TERRENO industriale Tetti Rivoli, fronte strada 1450 mq. vendo, Tel. 273-571.

TERRENO industriale mq. 17.000 vicinissimo Torino, sicuro avvenire, ultimo investimento capitale, 2400 mq. facilitazioni pagamento vende Domus, Garibaldi 39, telef. 511-050. 20511

TERRENO industriale et misto fronte corso grande comunicazioni vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 a lire 15.000 [illegible] quadro. Strade asfaltate fognatura, luce, acqua. Per informazioni e sopraluoghi telefonare al [illegible]. 180

TERRENO mq. 600, compreso basso fabbricato mq. 80, adatto laboratorio acqua, forza, telefono, vendesi Città Giardino via Beni. Telef. [illegible], 593-012.

TERRENO permesso costruzione lotti da 50 camere su corso vendo 180.000 camera. Telefonare 553-347. A11239

TERRENO quadrifoglio posizione unica, ottimo sia per industria che costruzione palazzi. Volendo come vantaggiosissimo impiego capitale affittandolo all'8 %. Vende ultimi lotti mq. 3000 caduno, richiesta 3000 mq. Gabetti, Giulio Cesare 58. 212

TERRENO vendo via Colonna angolo Troia, metri 1300. Telefonare 30-171.

TERRENO via Gonin camere 38 progetto approvato vendesi 8.400.000. Telefonare 518-543. A11247

VENDESI proprietà industriale nuova affitto 200.000 mensili 24.000.000. Telefonare 651-118. A11509

VENDO alloggetto piano rialzato camera tinello cucinino, [illegible] Francia. Telefonare 593-757. A10003

VENDO muri negozi affittati casa nuova. Telefonare 730-514. [illegible]

VENDO terreno 1200 mq. zona Servais, eventuale cambio casa. Telefono. 46-179.

VENDONSI due alloggetti casa nuovissima, costruzione veramente solida signorile, termo bagno ascensore, affittati reddito, complessivo cinque camere oltre servizi pianrialzato e quinto piano, zona stazione Dora, ampie facilitazioni pagamento, rateazioni anni cinque, prezzo cinque milioni. Fin-Val, telef. 527-410; 527-411. [illegible]

VENDONSI negozi lusso con retro sotterraneo scala interna servizi, costruendo stabile signorile pronto dicembre, ampie possibilità sistemazioni interne particolari, corsi Tassoni, Regina Margherita, zona commerciale formata autoservizi, forte passaggio, sistemazione grande piazza, ampie facilitazioni pagamento, forte mutuo et rateazione fino anni cinque. Fin-Val, telef. 527-410. 527-411.

VENDONSI 18.000 mq. terreno enorme avvenire 60.000.000 trattabili. Telefonare 796-560. A13405

VIALE Corsica Milano, vendesi villetta sei camere, servizi giardinetto. Telefonare 511-116. A12969

VILLA nuova stradale Cavoretto, pullman comodo, 6 camere, servizi, garage, giardino, vende 10.000.000 Gabetti, Venti Settembre 17. 20363

VILLETTA vende privato, nuova costruzione 4 camere, servizi. Telef. 50-445.

VILLA periferia Rivoli con 2 alloggi mobili, ciascuno garage, riscaldamento, giardino, telefono, zona asciutta panoramica. Scrivere: Ostino, S. Dalmazzo 8, Torino. [illegible]

VILLAGGIO Alberoni promoziansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, Strada Alberoni 12.

VILLE collina Torino, case, terreni, cascine, appartamenti. Tel. 882-441, 970-540

VILLETTA giardino vicinanze Torino vendo. Telef. 396-482. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4237 — Torino». A13074

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI, Torino e dintorni, locale industriale 800-1200 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4331 — Torino».

AFFITTEREI direttamente alloggetto periferico 1 camera, bagno, termosifone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2127 — Torino». A12567

CERCASI 2-3 camere uso ufficio termo centrale. Telefonare 273-313. A11808

CERCASI camera indipendente [illegible] pulizia scala. Telef. 21-121 pasti.

CERCASI capannone aut ampi locali coperti da affittare, superficie circa 2000 mq. zona periferica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino». 11787

CERCASI locale industriale mq. 200 circa zona barriera Milano, Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13135

CONIUGI [illegible] borgo San Paolo o adiacenze alloggio [illegible] tinello servizi. Telefonare 31-756. A13063

GIUGNO cerco tre camere servizi, comodità moderne (madre e figlia). Scrivere Belia, Donati 3. A18126

(Continua a pag. 11)

Prime drammatiche dichiarazioni ufficiali sui luttuosi fatti di Pontevico

Sono ventidue le donne morte in una settimana nel manicomio

I medici confermano che l'epidemia è dovuta a "una forma infettiva di tipo influenzale, con complicazioni bronco-polmonari,, - Il virus è resistente alla penicillina, non alla neomicina - Il male cominciò a manifestarsi venerdì dell'altra settimana - In principio si ebbero uno o due casi letali ogni giorno, poi dodici in 48 ore Oltre metà delle 550 ricoverate e delle 50 suore sono state colpite dal morbo - Le vittime erano tutte anziane e debilitate - Voci di altri due decessi ieri sera

Il virus dell'influenza

Di fronte alle prime incerte informazioni, il focolaio epidemico dell'Istituto neuropsichiatrico di Pontevico ha indotto a qualche perplessità prima di accettarlo come di natura influenzale. Difatti la diagnosi di influenza è per lo più formulata sulla base di una sintomatologia clinica, che non ha sempre caratteristiche inoppugnabili, cioè un quadro di disturbi rigorosamente esclusivo, tale da non poter essere simulato dall'inizio di qualche altra forma infettiva.

Teoricamente solo l'isolamento del virus e il suo riconoscimento con mezzi di laboratorio tutt'altro che rapidi può fornire la diagnosi di certezza assoluta. Dato, però, che una caratteristica dell'influenza è la sua velocissima diffusione, nella pratica è tale criterio epidemiologico che generalmente guida alla diagnosi, appunto in tempo di epidemia.

Si tratta, tuttavia, di un criterio da usarsi con discrezione; perché anche quando l'influenza incombe, altri casi di malanni con sintomi in principio grossolanamente simili possono verificarsi. Ragione per cui il medico non può mai esimersi dal procedere alla cosiddetta diagnosi differenziale (tra forme morbose con quadri sintomatologici in qualche momento analoghi), a scanso di errori diagnostici non sempre scevri di funeste conseguenze.

Orbene a Pontevico l'influenza da qualche tempo serpeggia. Nulla di più probabile il suo accesso anche nell'Istituto neuropsichiatrico. Ma poiché nel paese il suo decorso è stato ed è tuttora benigno, come spiegare la letalità suscitata nel nosocomio? Le spiegazioni, come vedremo, potevano non mancare. Ma prima di tutto occorreva sincerarsi che la diagnosi di influenza ad andamento maligno (tanto da ricordare la famosa spagnuola o grippe del lontano 1918) non fosse solo una induzione giornalistica.

Ora è venuto il comunicato della direzione sanitaria dell'ospedale, il solo che dobbiamo prendere in considerazione. Tale dichiarazione dice che «si tratta in effetti di forma infettiva di tipo influenzale». Da altri particolari si apprende che i numerosi decessi si sono verificati tra persone di età avanzata e defedate. Causa determinante delle morti certe complicanze broncopolmonari. Si viene, pertanto, a confermare quanto ancora recentemente abbiamo sottolineato a proposito dell'influenza.

Si sa che di virus influenzali c'è ormai una serie di diversa importanza dal punto di vista della relativa aggressività. Tanto che al primo affacciarsi di ogni epidemia, prima ancora che si raccolga una discreta casistica sulla varia gravità dell'andamento clinico, i laboratori specializzati di virologia si indaffarano per precisare il tipo di virus in causa, al fine di avere un'idea preventiva del futuro svolgersi dell'ondata epidemica, per i provvedimenti profilattici. I pericolosi misfatti dell'influenza, in ultima analisi, si estrinsecano nella forte debilitazione che il virus può indurre nell'organismo aggredito, sino al punto di impedirgli la rapida messa in funzione dei suoi naturali poteri di difesa, e quindi di esporlo al rischio di complicazioni, quali le broncopolmoniti.

Queste, però, non sono dovute all'azione diretta del virus influenzale, che da solo non è capace di produrle; ma sgorgano dalla associazione a delinquere di altri agenti infettivi, cui i virus dell'influenza aprono il varco nella compagine polmonare. Ricordiamo che durante l'epidemia del '18 il germe detto «di sortita», aizzato dal virus influenzale a provocare le terribili e mortali complicanze respiratorie, è stato il bacillo di Pfeifer (che allora fu creduto il vero agente dell'influenza spagnuola); mentre nella prima edizione dell'«asiatica» la mortalità è stata causata dallo «stafilococco».

Tornando a riferirci al focolaio dell'istituto di Pontevico, non avrebbe substrato logico pensare che il virus responsabile operante nell'interno dell'ospedale sia di tipo diverso da quello circolante nel paese. Da ciò la deduzione che la letalità delle broncopolmoniti verificatesi numerose in detto nosocomio, piuttosto che a una alta virulenza dell'agente influenzale, sia da attribuirsi effettivamente ad una preesistente minorazione organica dei soggetti colpiti, sia pure di diversa natura da un individuo all'altro, aggravata dall'età avanzata della maggioranza.

Nella previsione dell'andamento di ogni malattia infettiva va, difatti, tenuto sempre presente, oltre alla natura del germe infettante, il terreno individuale, cioè tutto quel complesso di tare costituzionali o acquisite, che pregiudicano le capacità di resistenza della persona, allorché il suo organismo si trasforma in un campo di battaglia precisamente tra i germi invasori e i vari poteri di difesa, siano naturali, siano artificialmente terapeutici. Stando così le cose, in soggetti defedati è possibile che diventino letali anche le broncopolmoniti dovute a germi assai meno pericolosi degli stafilococchi, non sensibili ai comuni antibiotici. Ma non è nemmeno assurdo pensare che nel caso odierno lo stafilococco abbia il suo peso; in quanto, in seguito al generale indiscriminato uso ed abuso di antibiotici, certi tipi di stafilococco particolarmente resistenti si sono selezionati e maggiormente diffusi. Purtroppo, per ragioni che abbiamo altra volta esposte, sono sovente di casa anche nell'ambiente ospedaliero; fatto per cui si vanno svolgendo congressi al fine di porre rimedio a tale situazione.

Angelo Viziano

E' stato realizzato a Roma un nuovo farmaco antianemico

Roma, 19 febbraio.

La vitamina B 12 a lento assorbimento è stata realizzata da un laboratorio chimico-biologico di Roma. Il nuovo farmaco consente una radicale trasformazione di tutti gli schemi d'impiego della vitamina B 12 nelle sindromi anemiche e nelle altre affezioni morbose trattabili con tale vitamina.





L'ingresso dell'«Istituto frenasteniche ed epilettiche» di Pontevico, dove è avvenuta l'impressionante catena di decessi. Nel cortile interno (a destra) **la Madre provinciale** (in tonaca nera) **delle Suore dell'Ordine delle Ancelle della Carità, due delle quali morte in seguito all'epidemia, parla con i giornalisti** (Foto Moisio)

Reticenze e segreti attorno all'ospedale psichiatrico

Persino lo stato civile nascondeva il numero delle vittime dell'epidemia

(Dal nostro inviato speciale) Brescia, 19 febbraio.

Le vittime dell'influenza all'istituto per frenasteniche ed epilettiche di Pontevico sono salite a ventidue. Non perché il male abbia avuto una recrudescenza, anzi esso è da considerare in declino; ma perché è stato finalmente possibile accertare ufficialmente il numero dei decessi.

Non è stato facile ottenere la cifra esatta. Fino ad oggi circolavano notizie vaghe in una atmosfera che stava fra l'ostilità e la paura burocratica. Massimo riserbo presso i medici comunali; in municipio viceversa addirittura l'ordine di non fornire alcun dato sui decessi dell'istituto, sebbene, come ogni altra notizia riguardante lo stato civile, si tratti di un atto pubblico. Tra la popolazione nessuno sapeva o voleva parlare.

Questa generale reticenza naturalmente accresceva il senso d'allarme invece di dissiparlo. Dall'impresario delle pompe funebri si è saputo finalmente qualcosa: «Ieri ho trasportato dieci bare al cimitero». All'istituto non si poteva entrare, il giovane direttore, il dottor Cesare Caldonazzo, rifiutava di vedere i giornalisti. Alla fine, su intercessione della superiora provinciale delle suore «Ancelle della Carità», alle 14 si è deciso a riceverne alcuni nella sua abitazione, tra una visita e l'altra della sua clientela privata (è appena guarito dall'influenza che anche lui aveva contratto). E ha affermato: «I decessi sono diciotto, comprese due suore molto anziane e sofferenti di disturbi circolatori».

Sembrava una notizia sicura e indiscutibile. Ma chissà per quale ragione, il direttore non ha fornito una notizia esatta. Infatti due ore dopo, a Brescia, il medico provinciale dott. Criscuolo ha dichiarato: «I decessi sono ventidue, comprese le due suore».

Questa è una notizia ufficiale e assolutamente attendibile, e non si comprende come si sia tardato tanto a fornirla, e con tante tergiversazioni. Soprattutto non si spiega la difficoltà nel dare notizie esatte se si voleva evitare l'allarme nel pubblico, e se, come si afferma, l'ecatombe tra le ricoverate è da attribuire a un concorso di fattori che clinicamente non ha nulla di misterioso: in organismi anziani e già minati da vari mali, il virus dell'influenza ha avuto effetti più nefasti.

L'istituto per frenasteniche ed epilettiche di Pontevico — una località a trentacinque chilometri da Brescia, sulla strada per Cremona — ha sede in un tetro edificio che somiglia più a un carcere che a un ospedale. Infatti è la trasformazione, avvenuta nel secolo scorso, di un vecchio castello dugentesco, passato in proprietà alla contessa Costanza Borromeo d'Adda, moglie del barone Roberto Casana di Torino. Nel 1901 costei lo cedette a un prezzo poco più che simbolico all'abate di Pontevico, monsignor Bassano Cremonesini, che lo adattò a istituto ospedaliero per donne frenasteniche ed epilettiche, eretto in ente morale autonomo. Le prime quattro ricoverate, nel 1906, sono effigiate sul frontone della cappella. L'ultima sopravvissuta, di quelle quattro, è morta ieri, stroncata dalla influenza.

L'istituto, fornito delle più moderne attrezzature mediche, accoglie ora più di cinquecento donne, colpite fin dalla nascita nella psiche e nel sistema nervoso. Sono miseri relitti umani a cui le famiglie non possono badare, e che la società provvidenzialmente accoglie in istituti particolarmente attrezzati. Un forte numero di suore e di infermiere, oltre che un adeguato corpo sanitario, si occupa di rendere meno penosa la loro esistenza.

Contrariamente all'asiatica di due anni fa, che non fece vittime, l'influenza di quest'inverno si è insediata nell'istituto con effetti micidiali. Quasi metà delle cinquecento ricoverate e delle cinquanta suore ne sono state colpite, il che tuttavia parve normale ai dirigenti dell'istituto, e alle autorità sanitarie comunali, che adoprarono contro il male tutte le risorse della scienza. Ma la settimana scorsa cominciò a diffondersi nelle camerate un senso di allarme. Fra le ricoverate più anziane, dai settanta agli ottantacinque anni, vi furono le prime vittime, e continuarono nei giorni successivi con un crescendo impressionante.

Venerdì 12 morirono suor Flaminia di 63 anni, addetta alla infermeria, e una ricoverata. Fra sabato e domenica altre due ricoverate, e ancora due lunedì. Martedì 16 furono tre le vittime, mercoledì salirono a sei, e fra esse c'era un'altra religiosa, suor Cecilia, di 78 anni; come la consorella, soffriva di disturbi circolatori. Ieri giovedì si toccò di nuovo la punta massima: altre sei ricoverate; e fu davvero una giornata di ansia fra il personale addetto all'infermeria e quelle ammalate che potevano comprendere. Questa mattina c'è stata la ventiduesima vittima.

Nulla d'allarmante, avvertono i medici. Si tratta di un evento triste indubbiamente, ma spiegabilissimo data la particolare delicatezza degli organismi aggrediti dal virus. Già minati nel sistema nervoso e psichico, già minati nella costituzione generale e indeboliti dall'età, essi non potevano offrire al male la valida resistenza che invece oppone una persona sana, nel pieno possesso di tutte le sue facoltà di difesa.

Questa mattina, a firma del medico provinciale, dott. Criscuolo, del direttore dell'istituto, dott. Caldonazzo, e dell'ufficiale sanitario del Comune, dott. De Giuli, è stato diramato un comunicato. Esso dice: «Sono state avviate fin dai primi giorni indagini per assodare la natura della malattia e la causa dei decessi. I risultati delle prime indagini sono stati oggi analizzati in una riunione tenuta presso l'istituto. Si è constatato che si tratta in effetti di una forma infettiva di tipo influenzale con complicanze broncopolmonari che in persone altamente defedate e di età avanzata possono purtroppo sfociare in esito letale. Le direttive terapeutiche sono state approvate e su questa strada si proseguirà. La mortalità è del 3,5 per cento circa, che in un nosocomio che accoglie solo soggetti defedati, e quindi forniti di scarso potere difensivo contro qualsiasi malattia infettiva, rappresenta un bilancio dolorosamente accettabile. Si nota attualmente che la forma infettiva è in decrescenza».

Mediante antibiogrammi con prelievi di muco faringeo è stato stabilito che si tratta di un virus, risultato resistente alla penicillina, ma sensibile alla neomicina, che forma appunto la base della cura. La fase acuta dell'epidemia sembra superata, ma delle cinquanta degenti a letto alcune sono gravi e si potrebbe avere qualche altro decesso.

Il medico provinciale, che dirige l'inchiesta clinica, ha annunciato che domani alcune salme saranno sottoposte ad autopsia per controllare quanto è già stato acquisito dai primi accertamenti.

Giuseppe Faraci

L'elenco delle vittime

Brescia, 19 febbraio.

Secondo le denunce pervenute all'ufficio anagrafico di Pontevico, l'elenco ufficiale delle ricoverate presso l'istituto neuropsichiatrico del luogo, finora decedute, è il seguente nell'ordine cronologico della morte.

Venerdì 12 febbraio è deceduta Maria Fioravanti, di 64 anni, da Desenzano e Maria Zappa, di 73 anni (suor Flaminia), da Desio.

Sabato 13 febbraio: Elisabetta Bocchi, di 68 anni, da Chiari.

Domenica 14 febbraio: Maria Caparano, di 75 anni, da Sondrio.

Lunedì 15 febbraio: Maria Binetti, di 55 anni, da Offlaga e Angela Gazzorelli, di 75 anni, da Calvagese.

Martedì 16 febbraio: Delfina Della Valle, di 72 anni, da Lecco; Cecilia Bonizzardi, di 53 anni, da Mazzano; Angela Gianelli, di 78 anni, da Montevideo.

Mercoledì 17 febbraio: Maria Giacomelli, di 73 anni, da Breno; Lucia Romanelli, di 84 anni, da Brescia; Maria Zuaboni, di 67 anni, da Vestone; Margherita Rossi, di 67 anni, da Travagliato; Margherita Ranzani, di 73 anni, da Carpenedolo; Adele Zilioli, di 65 anni, da Casalmoro.

Giovedì 18 febbraio: Costanza Cecchetto, di [illegible] anni, da Volta Mantovana (Suor Cecilia); Carolina Sporri, di 83 anni, da Reitzemburg (Svizzera); Angela Graziosa Bonera, di 75 anni, da Presegno (ricoverata dal 1906); Margherita Vereni, di 69 anni, da Salò; Pierina Comarini, di 63 anni, da Livo; Domenica Stagnoli, di 65 anni, da Bagolini.

Venerdì 19 febbraio è morta un'altra ricoverata. Voci di altri due decessi non sono confermate.



Il dott. Cesare Caldonazzo, direttore dell'ospedale psichiatrico, illustra la situazione

Giunte ieri a Genova dalla Polonia

Rimpatriate le salme di 78 morti dai campi di sterminio nazisti

Sono civili e militari che rifiutarono di aderire alla repubblica di Salò - Tra gli undici alti ufficiali, il generale di brigata Emanuele Balbo Bertone, di Torino

(Dal nostro corrispondente) Genova, 19 febbraio.

Le salme di settantotto militari e civili deportati in Polonia nel 1943 e morti nei lager nazisti, sono giunte stamane nel nostro porto — provenienti da Gdynia — a bordo del piroscafo italiano «Luigi», messo a disposizione dall'armatore Scinicariello. Tre delle settantotto bare custodiscono le salme di civili italiani sconosciuti, uccisi in un campo di concentramento nei pressi di Poznan. Le altre sono invece di militari italiani — fra i quali 11 generali: tre di corpo d'armata, due di divisione, sei di brigata — che l'8 settembre '43 si erano rifiutati di cedere le armi ai tedeschi; vi sono anche nove salme di militi fascisti che non avevano voluto aderire alla repubblica di Salò.

Il piroscafo «Luigi», una vecchia «Liberty» di 7100 tonnellate, è giunto stamane alle 7 al ponte San Giorgio. Nel «quadrato ufficiali» erano custodite, avvolte da due bandiere tricolori, 78 cassette in legno lunghe 30 cm. e larghe 15. Sulla banchina, ad attendere il piroscafo, un picchetto d'onore di militari del presidio di Genova con la banda.

Dietro i soldati si erano radunati parenti e amici di qualcuno degli scomparsi. Le bare sono state immediatamente trasferite nel salone bagagli di Ponte Andrea Doria, ove era stata allestita fin da ieri l'altro una camera ardente. Lì probabilmente esse rimarranno fino a domenica mattina, per la solenne cerimonia religiosa officiata dall'ordinario militare monsignor Pintonello, alla presenza del sottosegretario alla Difesa on. Martino, delle famiglie dei caduti, di tutte le più alte autorità civili e militari e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Le settantotto salme recuperate nei campi di sterminio nazisti dalla delegazione di Varsavia del «Comitato generale per le onoranze dei caduti in guerra» dovevano, in un primo tempo, essere trasportate in Italia via terra: date le difficoltà burocratiche insorte — in quanto il funebre convoglio avrebbe dovuto attraversare diverse nazioni — venne deciso il trasporto a Genova approfittando di una delle navi che caricano carbone in Polonia. Esumati nel mese scorso nel cimitero italiano di Nhelani, nei pressi di Varsavia, i resti mortali dei caduti, racchiusi in minuscole cassettine di legno, erano stati trasportati a Gdynia e imbarcati sul «Luigi».

Fra le salme, vi sono 11 generali, tre dei quali di corpo d'armata: Armellini Chiappi di Firenze, Umberto De Giorgio (Roma), Carlo Spatocco (Chieti); due generali di divisione: Carlo Tessitore (Trino Vercellese), Rodolfo Torresan (Padova); sei generali di brigata: Giuseppe Andreoli (Modena), Francesco Arena (Roma), Emanuele Balbo Bertone marchese di Breme (nato a Torino nel 1886: in posizione ausiliaria, allo scoppio della guerra era stato richiamato. Morì nel «lager» nel 1944), Alberto Di Agazio (Roma), Davide Dusmet de Smours (Napoli), Alessandro Vaccaneo (Padova). Le altre salme sono di tre ufficiali superiori, tre capitani, otto tenenti e soldati semplici.

Il comando del presidio militare di Genova, in accordo col Ministero della Difesa, ha stabilito che dopo la solenne cerimonia funebre di domenica le salme dei caduti di origine meridionale vengano trasferite a Roma nella cripta-ossario del cimitero di Verano, in attesa delle decisioni dei familiari; le altre, invece, saranno immediatamente avviate ai luoghi di origine con un furgone militare sul quale prenderà posto un cappellano. Le piccole bare saranno avvolte nel tricolore e verranno sepolte nei cimiteri civili indicati dai congiunti.

c. m.

Altra nota del Vaticano contro «La dolce vita»

Il film fu proiettato in privato per una ventina di prelati

Roma, 19 febbraio.

Con una ulteriore nota su «La dolce vita» di Fellini *L'Osservatore Romano* polemizza con il sottosegretario allo Spettacolo on. Magri, il quale ebbe a rispondere ad una interrogazione alla Camera che «la commissione di revisione cinematografica che esaminò il film con tutta l'attenzione che richiedeva, unanimemente non solo non vi ravvisò alcun compiacimento per la materia trattata, tale da imprimere in essa fascino di seduzione o potenza suggestiva, ma al contrario vi colse l'evidenza di una rappresentazione drammatica, per cui quella che solo per antifrase è chiamata la dolce vita si rivela nella sua realtà una squallida degradazione, verso la quale solo la maturità di una coscienza cristiana può consentire di superare la ripugnanza in pietà».

Dopo aver affermato che tale risposta si presta a serie obbiezioni, l'organo vaticano rileva che il film è comunque deprecabile per la parte sana del pubblico, irrapresentabile per la gente non sana, dannoso per il pubblico inesperto. Il quotidiano definisce lo spettacolo «urtante per chi non ha bisogno di essere indotto a ripugnanza del male, inutile per chi vi avrebbe bisogno, pericoloso per chi non ha all'uopo una coscienza matura».

«E allora — conclude l'*Osservatore Romano* — o la commissione non esaminò il film con tutta l'attenzione ch'esso richiedeva, oppure, nonostante tutta la sua attenzione, non si è posta codeste ovvie obbiezioni. Ecco perché è giusta la richiesta della giunta diocesana dell'Azione Cattolica romana di un nuovo esame della commissione di censura di secondo grado».

Un giornale francese ha oggi affermato che lo stesso Giovanni XXIII avrebbe visto in programmazione privata il film *La dolce vita*. In ambienti bene informati la notizia viene smentita, pur dichiarandosi che effettivamente la pellicola sarebbe stata proiettata vari giorni addietro in una saletta cinematografica esistente all'interno del Vaticano, alla presenza d'una ventina di alti prelati e di membri della commissione per il cinema, la radio e la televisione.

Scoperta una bomba a Madrid nel famoso Museo del Prado

Un centinaio di arresti

Madrid, 19 febbraio.

Un'altra bomba è stata scoperta oggi nel celebre museo del Prado, dove è esposta una delle più grandi collezioni di quadri del mondo. L'ordigno, il quinto deposto da elementi antifranchisti nella campagna terroristica che dura da due giorni, è stato rinvenuto da un guardiano del Museo che ha avvertito la polizia.

Gli agenti subito accorsi lo hanno disinnescato. La scoperta è avvenuta mentre la polizia di sicurezza spagnola stava indagando a fondo, e nel massimo segreto, sulla temuta attività antigovernativa che starebbe per essere sostenuta dagli oppositori.

In due settimane di retate di agitatori, la polizia avrebbe arrestato da cinquanta a cento persone. Nonostante la intensa attività della polizia di Franco, almeno due bombe sono esplose ieri a Madrid ed altre due o forse tre sono state scoperte in importanti edifici pubblici. Quella di oggi, trovata nel cuore di Madrid, è l'ultima della serie. L'ordigno era stato deposto sul davanzale di una finestra della galleria del primo piano del Museo ed era avvolto in un fazzoletto.

Ridotti tutti i tassi d'interesse dalla Cassa di Risparmio di Torino

L'annuncio del Presidente prof. Paolo Ricaldone: saranno portati al minimo consentito dall'accordo interbancario - Chiesta l'abolizione della nominatività dei titoli azionari

La Cassa di Risparmio di Torino ha deliberato di ridurre ai minimi consentiti dall'accordo interbancario vigente i tassi d'interesse per tutti indistintamente i finanziamenti, da accordarsi tanto agli enti pubblici quanto ai privati. Così, ad esempio: i tassi sui mutui ipotecari per l'edilizia saranno ridotti dal 7,25 al 6,75 per cento; per i mutui chirografari i tassi scenderanno dal 7 al 6,50 %; per lo sconto delle cambiali il tasso oscillerà tra il 5 e il 5,50 %.

Ne ha dato l'annuncio il presidente dell'Istituto, prof. Paolo Ricaldone, nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha rilevato l'importanza del basso costo del denaro per l'incremento dell'impiego di capitali nell'industria, nel commercio e nell'agricoltura.

La Cassa di Risparmio potrà far fronte alla diminuzione dei redditi derivante dalla politica dei minimi tassi di interesse, grazie ai suoi fondi di riserva, che ammontano a 14 miliardi 624 milioni (e superano quelli di ogni altra Cassa di Risparmio italiana), mentre il patrimonio complessivo dell'Istituto è di 200 miliardi. Il prof. Ricaldone ha sottolineato come questa politica s'inquadri negli obiettivi delle Casse di Risparmio: favorire, cioè, la creazione del risparmio e trasformare lo stesso in capitale operante nel campo dell'attività produttiva.

Per facilitare gli investimenti produttivi, ha affermato il prof. Ricaldone, occorre però anche che gli organi responsabili incoraggino e potenzino l'iniziativa privata. E in questo campo una delle questioni più scottanti è oggi — ha detto il prof. Ricaldone — l'abolizione della nominatività dei titoli azionari, sia perché la nominatività favorisce l'esodo all'estero di capitali di cui il nostro Paese difetta, sia per togliere l'attuale disparità di trattamento tra la ricchezza mobiliare investita in titoli a reddito fisso e quella investita in titoli azionari. Tale disparità si aggrava in certe regioni, come la Sicilia e la Sardegna, ove le azioni delle società locali sono emesse al portatore, e per certi titoli azionari che in Italia sono nominativi mentre all'estero sono quotati su certificati al portatore.

Il prof. Ricaldone ha concluso elencando le iniziative al cui credito la Cassa di Risparmio di Torino è particolarmente interessata, come quelle per il miglioramento e l'esercizio dell'agricoltura, per la costruzione di case economiche e popolari, per le opere di pubblica utilità e per le piccole e medie industrie.

Nell'esposizione del prof. Ricaldone, durante la quale ha preso più volte la parola anche il direttore generale dell'Istituto, dott. Colombo, per rispondere a varie domande dei giornalisti intervenuti, è stato anche confermato l'impegno della Cassa di Risparmio di creare a Torino la sede dell'Ente italiano moda, sostenendone tutte le spese, previste in 250-350 milioni.

Nuovi tabacchi esteri

Roma, 19 febbraio.

L'amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto che sono stati posti in vendita i seguenti nuovi tipi di tabacchi:

Sigarette lussemburghesi: *Diana Filter* a L. 15.500 il kg. convenzionale, e cioè L. 310 il pacchetto da 20 pezzi.

Sigarette belghe: *Amadis* a L. 11.750 il kg. convenzionale, e cioè L. 235 il pacchetto da 20 pezzi; *Tigra* a L. 12.000 il kg. convenzionale, e cioè L. 260 il pacchetto da 20 pezzi.

Sigarette tedesche: *Boll* a L. 18.000 il kg. convenzionale, e cioè L. 360 il pacchetto da 20 pezzi; *Dimitrino n. 10* a L. 25 mila il kg. convenzionale, e cioè L. 500 il pacchetto da 20 pezzi; *Dimitrino Botschafter Filter* a L. 25.000 il kg. convenzionale, e cioè L. 500 il pacchetto da 20 pezzi.

CRONACHE DELLO SPORT

Trionfo degli sciatori svedesi nella prima gara delle Olimpiadi

Jernberg vince a Squaw Valley la 30 chilometri e gli italiani sono i migliori tra i centro-europei

Giulio de Florian, undicesimo all'arrivo, precede parecchi specialisti nordici - Fattor 14° e Compagnoni 17° - Ai canadesi Barbara Wagner e Robert Paul il titolo di pattinaggio artistico in coppia - Oggi discesa libera femminile

(Nostro servizio particolare)

Squaw Valley, 19 febbraio.

Lo svedese Sixten Jernberg, il più forte fondista del mondo, ha vinto oggi la gara dei 30 chilometri, che ha aperto le Olimpiadi invernali di Squaw Valley. Il trentunenne campione, erede delle tradizioni sportive del suo paese, era pronosticato alla vigilia come facile trionfatore della prova: Jernberg, nei «Giochi» di Cortina, quattro anni or sono, si era imposto nella 50 chilometri, ed aveva conquistato per due volte il secondo posto, nella 15 e nella 30 chilometri; da allora i suoi successi in campo internazionale si erano ripetuti in una serie di affermazioni che lasciavano poche speranze ai pur agguerriti rivali.

Anche oggi, Jernberg non ha deluso i suoi sostenitori. L'atleta di Lima — piccolo centro svedese da non confondersi con la capitale peruviana — già al decimo chilometro era al comando e precedeva, nell'ordine, il giovane connazionale Ramgard ed i russi Vaganov ed Anikin. La marcia regolare



I canadesi Wagner e Paul vincitori del titolo (Tel.)

di Jernberg procedeva senza intoppi, con assoluta sicurezza, nessun avversario riusciva ad opporsi al suo irresistibile slancio. Al traguardo, le posizioni erano nette, indicavano una chiara scala di valori: Jernberg aveva impiegato 1 ora 51' 03" 9/10. Nella sua scia venivano Ramgard, alla prima esperienza importante, staccato di soli 13" (questa l'unica sorpresa della giornata), Anikin a 1'24"3, Vaganov a 1'45"3. Poi ancora un altro svedese, Larsson, quindi due finlandesi, Hakulinen ed Alatalo.

I risultati, insomma, confermavano la prevista superiorità della Svezia ed i progressi compiuti dalla Russia cui fanno da contraltare il declino della Finlandia e della Norvegia. Ma l'ordine d'arrivo sottolinea anche il passo in avanti compiuto dall'Italia. Quattro azzurri erano in pista, Giulio De Florian, Fattor, Ottavio Compagnoni e Steiner. Giulio De Florian si è piazzato 11° (precedendo parecchi specialisti scandinavi), Fattor 14°, Compagnoni 17° e Steiner si è ritirato; la squadra italiana ha ottenuto così un assoluto predominio tra le nazioni del Centro Europa, superando Francia, Svizzera, Polonia e Germania.

Interessante può essere il confronto con la classifica di Cortina: allora Federico De Florian fu 13°, Delladio 24°, Zanolli 26°, mentre Compagnoni abbandonò la gara. Il miglioramento è discreto, pur se occorre registrare che il distacco tra il vincitore ed il primo degli italiani è lievemente aumentato, passando dal 5'10" del 1956 al 5'36"7 di oggi.

Oggi, insieme con i fondisti, sono stati di scena anche i pattinatori. Nell'«artistico» a coppie, i canadesi Barbara Wagner e Robert Paul hanno conquistato la medaglia d'oro, imponendosi con facilità sul nutrito lotto dei concorrenti. Poco prima dell'inizio della gara, due coppie, composte rispettivamente dai russi Belousova e Protopopov e dagli americani Ila e Ray Hadley si sono violentemente urtate, mentre in pista eseguivano alcune figure obbligatorie. Per un attimo si è temuto il peggio; poi, per fortuna, i quattro protagonisti dell'episodio si sono rialzati e, dopo una sommaria medicazione alle lievi contusioni, hanno ripreso l'allenamento.

Il programma di domani, oltre ad alcune gare di pattinaggio e di hockey, prevede la disputa del fondo femminile su 10 chilometri e la discesa libera femminile. La squadra azzurra non è rappresentata nella competizione di fondo, mentre, nella discesa, scendono in pista la Pia Riva, la Carla Marchelli, e le sorelle Jerta e Jolanda Schir. La prima sciatrice a prendere il via sarà una delle favorite, la statunitense Penny Pitou, seguita dalla Jerta Schir e dalla Pia Riva. La Marchelli è in quindicesima posizione, la Jolanda Schir in ventiduesima. E' una gara — la discesa libera femminile — nella quale non è vana, per l'Italia, la speranza di conquistare una medaglia. Una medaglia che, se la fortuna aiuterà in particolare la Riva, potrebbe anche essere d'oro.

Connie Ryan



Lo svedese Jernberg taglia il traguardo della 30 chilometri in sei (Telefoto)

Fondo 30 Km.: 1. Sixten Jernberg (Sve.) ore 1.51'3"9/10; 2. Ramgard (Sve.) a 13"; 3. Anikin (Urss) a 1'24"3; 4. Vaganov (Urss) a 1'45"3; 5. Larsson (Sve.) a 2'49"3; 6. Hakulinen (Finl.) a 2'56"1; 7. Toimi Alatalo (Finl.) a 3'3"6; 8. Aleksei Kuznetsov (Urss) a 3'30"; 9. Hallgeir Brenden (Norvegia) a 4'15"9; 10. Oddmund Jensen (Norv.) a 4'31"1; 11. Giulio De Florian (It.) a 5'36"7; 14. Pompeo Fattor (It.) a 6'36"6; 17. Ottavio Compagnoni (It.) a 7'51"1.

Pattinaggio a coppie: 1. Barbara Wagner e Robert Paul (Canada); 2. Marika Kilius e Hans Baeumler (Germania); 3. Nancy e Ronald Ludington (Usa); 4. Maria e Otto Jelinek (Canada).

Aboliti nel Rallye del Sestriere due prove di velocità in salita

E' scoppiata una grossa grana, a poche ore dall'inizio del Rallye del Sestriere. Tramite la Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, il ministro dei Lavori Pubblici ha comunicato agli organizzatori il veto alla disputa di due delle tre prove di velocità in salita: la Diacceto-Passo della Consuma e la Pragelato-Sestriere. Motivo: la presunta pericolosità dei tratti di cui sopra a causa delle nevicate delle ultime settimane.

Il provvedimento ministeriale è indubbiamente grave, non soltanto per la questione di principio che coinvolge (anche d'estate, le strade possono improvvisamente diventare pericolose per un acquazzone), ma perché viene a mandare all'aria la caratteristica struttura del Rallye, appunto basata su un certo numero di brevi tratti di velocità. Adesso, di tali prove ne rimangono tre (la Serravalle-bivio Sottoborgo, pure in salita, ma non colpita dal provvedimento perché compresa nel territorio di San Marino; la gara sul circuito di Monza e quella finale al Sestriere), ma l'autodromo lombardo è ancora coperto di neve, e non si può ancora dire se potrà venire utilizzato.

E' quindi chiaro che l'economia generale della manifestazione è irrimediabilmente compromessa, mancando — è ovvio — il tempo per modificarla. A questo proposito si fa osservare negli ambienti dell'A. C. di Torino che la comunicazione del veto non poteva essere più intempestiva: logica vorrebbe che il mancato nulla osta fosse stato reso noto prima della diffusione del regolamento, cioè quando le autorità governative avrebbero dovuto prenderne visione. Né vale il rilievo secondo cui non era possibile prevedere, tre mesi fa, le abbondanti nevicate di questo periodo.

f. b.

Campionato di calcio: è di turno la Spal nel tentativo di bloccare la Juventus capolista

In Genoa-Napoli l'ansia di due grandi squadre costrette a lottare contro l'incubo della retrocessione - Anche Bari-Samp, Palermo-Roma e Atalanta-Alessandria nel quadro delle gare della salvezza - In B il Torino contro il Monza

La trasferta che la Juventus deve compiere domani a Ferrara costituisce l'episodio più importante della giornata, almeno per quanto riguarda la lotta per lo scudetto. Se effettuato un paio di mesi fa lo avvenimento avrebbe suscitato senza dubbio un interesse maggiore perché allora la Spal era ancora in piena ascesa essendo giunta, come si ricorderà a condividere il secondo posto con Inter e Milan ed a mantenere immune da sconfitta il proprio campo. Ma il colpo del Milan alla 16ª giornata ha improvvisamente ridimensionato la squadra ferrarese la quale riusciva ancora tuttavia alla domenica successiva a pareggiare a Bari in una partita tempestosa, con invasione del campo e fuga finale dell'arbitro sotto la protezione degli agenti. Finiva con questa partita il girone d'andata.

Si è avuta l'impressione che la Spal avesse dato tutto nella prima parte del campionato. Squadra di ritmo, è caduta quando il ritmo si è rallentato. Ad incitarla a reagire arriva ora la Juventus per la quale la grossa e inattesa vittoria del Milan costituisce un impegnativo punto di riferimento per un confronto indiretto e un precedente un poco fastidioso. Dobbiamo aggiungere però che queste preoccupazioni sono più dei tifosi che della squadra. La Juventus è libera da preoccupazioni di questo genere, non ha tattiche particolari, non ha accorgimenti che si adattino al tipo di partita che deve affrontare. Essa guarda a se stessa, non lo avversario. Il suo unico problema è di mettere in moto il proprio meccanismo di gioco perché essa sa che se riesce ad avviarlo è destinata a passare. Il problema difensivo, la minuta accortezza per bloccare questo o quel giocatore, gli schemi studiati per impedire di giocare, sono tutte cose che riguardano unicamente l'avversario. Contro chiunque essa giochi, il suo schieramento non muta. Col passaggio di Boniperti a mezz'ala arretrata Cesarini ha risolto l'unico problema che ancora restasse da affrontare e ora non c'è che da scatenare l'attacco e lasciargli le briglie sul collo.

Da parte sua la Spal sta studiando da una settimana la partita. E' una squadra che si è logorata sui campi pesanti di questo brutto inverno ma che risorgerà quando i terreni di gioco miglioreranno ed essa avrà ripreso le sue forze. Domani essa cercherà di ottenere un risultato di prestigio. L'itinerario di questo risultato lo sta studiando sugli schemi che sono spesso delle figure geometriche di difficile interpretazione. Vorrebbe evitare di ripetere il tonfo che ha fatto contro il Milan, in una giornata in cui ebbe forse la inattesa rivelazione del suo declino. Se salvasse almeno un punto sarebbe già molto, ma anche questo ci sembra difficile.

Per il Milan nessun pericolo contro il Lanerossi, se non svaluterà l'avversario. Più difficile certo l'impresa dell'Inter, squadra ricca di classe e di gioco, ma che spesso il temperamento tradisce. La sfortuna sua è di avere questa volta di fronte una Lazio in pericolo. Tutti i risultati sono possibili in una partita giocata alla disperata. Ma ora la squadra più in forma del gruppo di testa, fatta eccezione per la Juventus, sembra essere la Fiorentina, ma è stata tuttavia troppo bella e troppo grossa la vittoria di Napoli perché non affiori il sospetto che c'entri anche il disfacimento dell'avversario. Domani contro il Bologna il responso sarà più convincente. Se proprio è venuta l'ora di Hamrin lo si vedrà. Lo svedese è uomo che può risolvere una partita da solo, non è nemmeno possibile marcarlo quando è scatenato, sguscia da tutte le parti, beffa i difensori, umilia i portieri.

Il ricordo della partita di Napoli ci richiama alla situazione del settore di coda. Ci sono quattro partite che sfidano i compilatori di pronostici: Genoa-Napoli, Atalanta-Alessandria, Palermo-Roma, Bari-Sampdoria. La sola il cui risultato può essere già previsto è Padova-Udinese, ma la squadra friulana, forte in casa, potrebbe presto rimediare ad una eventuale sconfitta. La situazione del Genoa permane grave, migliorata è quella dell'Alessandria, in difficile equilibrio quella della Sampdoria.

Il caso più arduo da capire è quello del Napoli. Lentamente la squadra di Amadei è scivolata fino in fondo, scoppiano polemiche e litigi, non si sa più su qual nucleo sicuro di forze essa possa fare assegnamento. La sconfitta di domenica scorsa l'ha stordita e ha inasprito i dirigenti. Se perdesse domani a Genova sarebbe forse il crollo definitivo. Troppo affrettata è stata la decisione di allontanare Frossi, troppo comodo e ad un certo punto controproducente il sistema delle multe che i giocatori devono subire senza avere nemmeno la possibilità di difendersi. Vi sono dei mali che non si guariscono con delle cure drastiche. Questa è una situazione che nemmeno le multe possono risolvere. Vi sono troppe squadre che «non devono» perdere.

Nella serie B il Torino continua a mantenere il comando che potrebbe perdere al primo ricupero del Catania. Il problema dei granata è costituito dalla scarsa efficienza dell'attacco. La difesa regge, e sta bene, ma non si può fare affidamento unicamente sul settore arretrato. Domani arriva il Simmenthal Monza, in lizza, come altre sei squadre, per la promozione. Il Torino ha già perduto sei punti in casa. E' ora di cominciare a far bottino.

Ettore Berra

Due trottatori italiani al Criterium di Parigi

Parigi, 19 febbraio.

Grande «match» del trotto europeo domani pomeriggio all'ippodromo parigino di Enghien. Nel Criterium Internationale (50.000 nuovi franchi, 1600 metri), corsa di nuova istituzione, saranno alle prese il campione italiano Tornese e quello francese Jamin. Attori secondari alcuni eccellenti trottatori, fra i quali notiamo l'olandese Hairos II, vincitore dell'«Amérique», lo svedese Adept, il russo Priatel, il francese italiano Jariolain.

La pista di Enghien e la distanza della prova sono a favore di Tornese. Sulla distanza del miglio il cavallo italiano è capace di imprese eccezionali, mentre Jamin è meno adatto alle gare veloci. La sua formidabile classe gli permette però di scendere in pista ben deciso a contrastare il passo a Tornese.

I tre rinvii di Novara-Catania sono costati due milioni alla Lega

Confermato Leoncini tra i bianconeri a Ferrara - Il Torino in visita alla Fiat - Il Napoli ha chiesto per Del Vecchio il massimo delle sanzioni: rottura di contratto e multa

Milano, 19 febbraio.

Il comitato direttivo della lega nazionale ha preso in esame la situazione determinatasi nel campionato di serie B, a causa del mancato inizio e della sospensione di quattro partite, di cui una (Novara-Catania) già rinviata tre volte per impraticabilità del campo. Tenuto conto degli impegni di calendario delle società interessate e del caso particolare del Novara, che dovrà affrontare due recuperi, il comitato direttivo della lega nazionale ha stabilito che le partite Como-Marzotto, Lecco-Messina e Novara-Catania vengano recuperate mercoledì 2 marzo e l'incontro Novara-Modena mercoledì 16 marzo.

Da notare che, prima dell'istituzione dell'ordinamento professionale, le spese di trasferta erano sempre a totale carico della società ospitante, per cui il Novara per esempio avrebbe dovuto sborsare al Catania un milione e 800 mila lire (600 mila lire per ciascuna partita non disputata) per spese di trasferta, anche se i viaggi erano stati effettuati a vuoto. Ora invece tale onere spetta alla lega nazionale, che ha già provveduto ad accreditare le somme spettanti al sodalizio etneo, addossandosi anche, naturalmente, le spese dei tre arbitri e dei sei guardalinee designati a dirigere le tre partite che il maltempo ha ostacolato, impedendone lo svolgimento.

E' stato confermato inoltre per mercoledì 24 febbraio, il recupero Juventus-Padova (con inizio alle ore 15).

I bianconeri per ora pensano, però, all'incontro di domani contro la Spal.

La Juventus giocherà a Ferrara con la formazione al completo, ad eccezione di Leoncini che sostituirà Colombo. Charles, Sivori e Stacchini, sulla presenza dei quali erano sussistiti dubbi a causa delle loro rispettive indisposizioni, ieri sono tornati in condizioni fisiche soddisfacenti e si sono allenati nella formazione che giocherà domani a Ferrara.

Lo schieramento bianconero contro la Spal sarà quindi il seguente: Mattrel; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Il gruppo, che comprenderà anche il portiere Vavassori e l'attaccante Lojodice, parte oggi alle 13.

Dirigenti e calciatori del Torino si sono recati ieri mattina a visitare la Fiat Mirafiori. Gli operai, molti dei quali sono accesi sostenitori granata, hanno festeggiato i giocatori. Nel pomeriggio Senkey ha sottoposto i titolari a un lavoro atletico di messa a punto. Quest'oggi è stata fissata una nuova riunione in via Filadelfia, ma soltanto per ascoltare le istruzioni che riguardano l'incontro col Simmenthal Monza.

Sempre in tema di attualità calcistica, mentre il Genoa rende noto che difficilmente Corradi potrà giocare contro il Napoli, il «caso Del Vecchio» è al centro delle discussioni. L'italo-brasiliano non sarà certo in campo a Marassi. Il Napoli lo ha denunciato alla Lega chiedendo la rottura del contratto e il massimo della multa.

Il dissidio tra l'Associazione Italiana Arbitri e la Federazione Calcio registra un nuovo capitolo: Dattilo presid. dell'Aia è stato ricevuto a Roma dal presidente della Figc dott. Umberto Agnelli con un giorno di anticipo (l'incontro era preventivato per domani a Firenze). Egli ha consegnato l'ordine del giorno votato dall'assemblea straordinaria dell'associazione il 14 febbraio e, secondo il mandato ricevuto, ha esposto le nuove richieste della categoria.

Il presidente della Figc non è sembrato propenso all'accettazione delle richieste.

Le partite domani si iniziano alle ore 15

Serie A (20ª giornata)	Serie B (22ª giornata)	Serie C (Girone A)
Atalanta (17) - Alessandria (14)	Cagliari (16) - Ozo Mantova (19)	Cremonese (17) - Biellese (22)
Bari (13) - Sampdoria (14)	Lecco (24) - Catania (21)	Vigevano (23) - Monfalcone (9)
Fiorentina (26) - Bologna (21)	Marzotto (23) - Brescia (22)	Pordenone (27) - Casale (17)
Genoa (11) - Napoli (14)	Messina (18) - Novara (15)	Bolzano (24) - Fanfulla (15)
Lazio (16) - Inter (25)	Modena (22) - Verona (18)	Treviso (17) - Legnano (15)
Milan (27) - Lanerossi (18)	Parma (18) - Sambenedett. (18)	Pro Patria (21) - Mestrina (18)
Padova (21) - Udinese (17)	Torino (28) - Simmenthal (23)	Pro Vercelli (16) - Piacenza (17)
Palermo (14) - Roma (18)	Taranto (21) - Catanzaro (21)	Sanremese (22) - Savona (19)
Spal (22) - Juventus (30)	Triestina (22) - Reggiana (21)	Varese (18) - Spezia (23)
	Venezia (23) - Como (22)	

I numeri (fra parentesi) indicano il punteggio attuale in classifica di ciascuna squadra.
Da domani l'inizio delle partite avverrà alle 15, con mezz'ora di ritardo sull'orario precedente.

Scelti quaranta semifinalisti per i campionati italiani di boxe

Vittoria di Masteghin - L'incontro Turrini-Mazzolini si trasforma in una rissa - Dichiarato vincitore il laziale

I campionati italiani di «boxe» per dilettanti si avviano alla conclusione: ieri sera, alla palestra Ponchia, dai combattimenti dei quarti di finale sono usciti i quaranta semifinalisti che stasera alle 20,30 si disputeranno l'ammissione ai dieci confronti decisivi per l'assegnazione del titolo in programma per domani sera.

Particolarmente drammatico l'incontro fra il gigantesco peso massimo Turrini, un atleta di 105 chilogrammi, e il veneto Mazzolini. Questi, investito subito dopo il gong dalla furia del colossale avversario, ha perso la pazienza e ha risposto a calci e ginocchiate. Il combattimento è quindi finito per squalifica dopo pochi secondi di lotta.

Quarti di finale — Pesi leggeri: Musso (militare) b. Dario Benvenuti (Venezia Giulia) ai p.; Chiessa (Sardegna) b. De Angelis (Marche) ai p.; Brondi (Toscana) b. Lopopolo (Lombardia) ai p.; Coscia (Liguria) b. Gallicola (Campania).

Pesi gallo: Melisano (Puglie) batte Serra (Sardegna) ai punti; Zamperini (Liguria) b. Ceccangeli (Lazio) ai punti; Terrini (Lombardia) b. Carbone (militare) ai punti; Carbi (Venezia Giulia) b. Begagna (Umbria) per abbandono a 1'35" del 2° round.

Welters leggeri: Santucci (Emilia) b. Lio (Liguria) ai p.; Bianchi (Lazio) b. Simion (Veneto) ai p.; Rozzi (militare) b. Ciccia (Sicilia) per squalifica al 3° r.; Piazza (Toscana) b. Braschi (Lombardia) per k.o.t. al 2° r.

Pesi welters: Guerra (Campania) b. Pistone (Marche) ai punti; Urai (militare) b. Adami (Emilia) per forfait giustificato in seguito a frattura mano destra; Orma (Piemonte) b. Nateri (Sardegna) per abbandono a 1'53" secondo round; Bossi (Lombardia) b. Mazzurega (Veneto) k. o. t. a 2'53" del secondo round.

Welters pesanti: Nino Benvenuti (Venezia Giulia) b. Vicari (militare) ai p.; Petroselli (Puglie) b. Moschini (Piemonte) ai p.; Carla (Sardegna) b. Casciotti (Marche) per forfait giustificato, in seguito a frattura alla mano destra; Chiavegato (Veneto) b. Santini (Toscana) ai p.; Barelli (Liguria) b. Maselli (Puglie) per k.o.t. al 2° r.; Tomassoni (Lombardia) b. Rumori (Marche) ai p.; Pautasso (Piemonte) b. Guarniera (Lazio) ai p.

Pesi medi: Truzzi (Emilia) b. Pignolo (Venezia Giulia) per abbandono al 2° r.

Medio massimi: Del Papa (Toscana) b. Favari (Lombardia) ai p.; Coppola (Campania) b. Mancini (Abruzzo) per k.o.t. al 2° r.; Minarelli (Emilia) b. Baggiani (Lazio) ai p.; Michelon (Piemonte) b. Pizzali (Ven. Giulia) ai p.

Pesi massimi: Turrini (Lazio), kg. 105, b. Mazzolini (Venezia Giulia), kg. 87, per squalifica alla prima ripresa; Masteghin (Piemonte) b. Rosati (Marche) per getto della spugna a 1' e 15" del primo round; Badalassi (Toscana) b. ai punti Martinelli (Emilia); De Piccoli (militare) b. Pitarella (Venezia) per k.o. tecnico alla prima ripresa.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	18	19
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2	74 70	74 10
» » ced.	74 60	74 —
Rendita 1902	71 —	71 —
Rendita 5%	104 50	104 10
» » ced.	104 42	104 —
Redimibile 3 1/2	98 60	98 60
» ced.	98 50	98 50
Redimibile 5%	100 55	100 55
» ced.	100 45	100 45
Ricostruz. 3 1/2	84 80	84 80
» ced.	84 70	84 70
Ricostruz. 5%	99 60	99 60
» ced.	99 50	99 50
[illegible] 5%	98 50	98 50
Pr. R. 5% Trieste	98 75	98 70
Pr. R. 5% Tr. '34	98 15	98 15
B.T.N. 5% [illegible]	100 62	100 65
» » [illegible]	100 75	100 70
» » [illegible]	100 85	100 77
» » [illegible]	100 80	100 85
» » [illegible]	100 70	100 77
» » [illegible]	100 70	100 85
» » [illegible]	100 95	100 97
» » [illegible]	100 90	100 95
B.T.N. 5% [illegible]	100 70	100 65
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 1/2%	100 75	100 [illegible]
» [illegible] 6%	102 80	102 [illegible]
» [illegible] 6%	102 80	102 [illegible]
» [illegible] 6%	102 60	102 [illegible]
» [illegible] 6%	102 60	103 [illegible]
» [illegible] 6%	102 80	102 [illegible]
» [illegible] 6%	147 50	146 75
» [illegible] 5,50%	145 50	145 50
» [illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	104 30	104 30
» [illegible]	135 50	135 80
» [illegible]	100 —	100 —
[illegible] 4 1/2	96 30	96 30
[illegible] 5%	101 70	101 70
[illegible]	100 25	100 40
» [illegible]	100 20	100 20
» [illegible]	101 20	101 —
» [illegible]	100 40	100 27
C.C.C.P. 6%	102 90	102 75
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 6%	94 —	94 —
» 3 1/2	84 50	84 30
Mediobanca 5%	95 45	95 60
C.I.S. Sard. 5%	99 20	99 20
Cr. F. Sicilia	96 60	96 60
C.I.S. Napoli	99 50	99 50
» »	99 —	99 —
» »	99 —	99 —
[illegible] 6%	102 60	102 [illegible]
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	103 70	103 70
[illegible]	[illegible] 15	101 25
» [illegible]	102 60	102 65
» [illegible]	102 80	102 40
» [illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	102 70	102 60
» [illegible]	102 80	102 [illegible]
» [illegible]	97 90	97 [illegible]
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	103 —	103 —
Fiat 6%	103 10	103 10
Fiat 6% '56	104 10	103 55
Fiat 6% '57	104 80	104 30

	18	19
Pirelli 6%	105 50	105 50
[illegible]	108 30	108 30
» [illegible] 7%	109 —	109 —
» [illegible] 7%	109 80	110 —
» [illegible]	114 50	113 50
» [illegible]	108 50	108 50
Ob. FF. 5%	97 95	97 65
[illegible] 7%	107 —	107 —
» [illegible] 7%	107 —	107 —
» [illegible] 7%	109 —	109 —
[illegible] 7%	109 70	109 70
[illegible] 7%	106 —	106 —
» 7% [illegible]	107 25	107 25
» 7% [illegible]	107 50	107 75
» 7% [illegible]	108 50	108 —
[illegible]	108 —	108 50
Westingh. 7%	108 —	108 —
SADE 6%	103 50	103 30
Terni 7%	107 —	107 —
Terni 7% [illegible]	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
Cartiere [illegible]	108 —	108 —
Cartiere [illegible]	107 60	108 —
Cartiere [illegible]	108 —	108 —
[illegible] 6%	103 70	103 70
» 6% [illegible]	103 15	102 80
[illegible] 6%	102 80	102 70
Meridionali 6%	102 —	102 —
Viscosa 6%	102 80	102 80
» 6% [illegible]	128 25	128 25
[illegible] 6%	104 50	104 50
[illegible] 6%	102 25	102 —
[illegible] 6%	102 40	102 40
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	102 80	102 80
[illegible] 6%	102 95	103 10
» [illegible]	103 —	103 10
» [illegible]	104 40	104 40
» [illegible]	102 55	102 70
» [illegible]	103 35	103 —
SIP 6%	103 50	103 75
Philips 5,50%	102 90	102 90
[illegible] 5 1/2	100 20	100 20
[illegible] 6%	102 40	102 60
[illegible] 7%	106 —	106 —
[illegible] 5%	98 25	98 175
Ob. FF. » 5%	98 —	98 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Borgosesia	10200	10100
[illegible]	5800	5890
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	87600	87750
[illegible]	61750	61500
[illegible]	4000	4040
Ferr. Mediterr.	—	—
Ferr. Meridionali	3335	3360
[illegible]	—	—
Finelettrica	1890	1905
La Centrale	17225	17300
[illegible]	—	—
Mediobanca	—	—
R.A.I.	35000	—
[illegible]	30 —	31 —

	18	19
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	23500
[illegible]	8500	8400
[illegible]	1450	1480
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	3455	3480
[illegible]	902 —	914 —
[illegible]	497 —	499 —
Finsider	1143	1163
[illegible]	1727	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	—	1520
[illegible]	25 05	25 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2572	2596
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1560	1560
[illegible]	—	1250
[illegible]	—	—
SIP	2100	2105
[illegible]	1015	1050
SME	2165	2165
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	247 —	254 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	4900	—
Cartiere Burgo	23935	24100
[illegible]	2310	2535
[illegible]	—	4010
Pirelli	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1870	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SNIA	5900	6020
[illegible]	2130	2180
ANIC	2680	2700
Montecatini	3310	3340
[illegible]	1180	1193
[illegible]	327 —	330 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible] —	937 —
[illegible]	—	—

La settimana ha avuto una conclusione molto irregolare. L'apertura ha raccolto un accenno di-stensivo dai minimi dei precedenti dopoborsa, ma ha lasciato trasparire ancora un lieve predominio dei venditori.

La fase centrale della seduta è invece stata dominata da una netta pronuncia del denaro: su Fiat, Viscosa, Montecatini ed in modo particolare sulle Anic il progresso è stato sensibile.

La compilazione del listino è stata effettuata sui massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assortiti. Dopoborsa fiacco.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 8.000.000 c. n., obbligazioni per lire 11.000.000 c. n., azioni per contanti n. 844.800 di cui 35.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 625,38; dollaro canadese 656; franco svizzero 144,25; corona danese 90,35; corona norvegese 87,25; corona svedese 120,75; fiorino olandese 165,75; franco belga 12,47; franco francese 1,2565; sterlina G. B. 1758,50; marco germanico 150,05; scellino austriaco 24,10.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5700-5850; marengo svizzero 4850-4450; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta Usa 618-626; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 1,25-1,28; oro fino 705-711; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 625; dollaro canadese 655,50; franco svizzero 144,25; corona danese 90,10; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,375; fiorino olandese 165,65; franco belga 12,46; franco francese 125,50; lira sterlina 1753; marco tedesco 150; scellino austriaco 10,35; peseta spagnola 24,09; scudo portoghese 21,63; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,25; rublo (Urss) 30; sterlina egiziana 1330; dinaro jugoslavo 0,74; dracma greca 20,57; lira turca 42; sterlina australiana 1383.

MILANO — Le prime battute della riunione prospettavano un mercato ancora turbato e prezzi in ulteriore lieve declino. In seguito però, superate le prime incertezze, l'intonazione gradatamente migliorava, anche per riflesso delle borse estere, specie New York e Francoforte, in ripresa vivace dopo i precedenti ribassi.

La riunione proseguiva in uno spirito più ottimistico, che provocava ulteriori miglioramenti di prezzo.

Al listino, benché i massimi dovessero essere abbandonati, pure si inscrivevano quotazioni in notevole ripresa rispetto alla precedente chiusura.

Degna di rilievo la fermezza degli assicurativi, dei tessili di grosso taglio, della Falck e di altri titoli di primo piano. La settimana terminava perciò in una atmosfera più fiduciosa.

Titoli trattati n. 1.589.550, di cui: Fiat 126.000, Finsider 91.500, Viscosa 90.000, Catini 56.000, Edison 52.200, Terni 52.500, Liquigas 40.000, Rinascente 33.000, Unes 27.000, Pibigas 24.000, Anic 15.700, Pirelli 14.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 56.450; Gim 7800; Centrale 17.275; Invest 4508; Bastogi 3370; Sviluppo 2995; Finmare 618; Finelettrica 1910; Finsider 1166; Breda 4305; Pirelli & C. 5435; Sifir 2590; Stet 4048; Generali 88.250; Ras 63.900; Incendio 38.825; Assicuratrice 119.500.

Nord Mil. 4250; Mittel 5570; Veneta 3800; Ausiliare 3750.

Cantoni 29.900; Val Ticino 101; Olcese 2600; De Angeli 5400; Cucirini 16.200; Linificio 1550; Rossari 33.500; Rotondi 34.000; Tosi 7960; Coton. Mer. 840; Unione M. 74.000; Gavardo 6750; Lanerossi 15.980; Tilane 622; Fisac 830; Cascami 12.250; Bernasconi 2800; Châtillon 14.000; Snia Visc. 5900; Pacchetti 1090; Scotti 210,50.

Cornigliano 1740; Ilva 911; Magona 1158; Metallurg. 7460; Amiata 8390; Montecatini 3334; Monteponi 1490; Dalmine 2490; Siele 8600; Broggi-Izar 1600; Falck 11.370.

Ansaldo 1450; Bianchi 608; Fiat 2583; Nebiolo 25.10; Fr. Tosi 805; Westinghouse 1470.

Sade 2155; Cieli A 4150; Cieli B 4150; Dinamo 3900; Edison 4435; Edisonv or. 2645; Edisonv pr. 3270; Bresciana 3895; Campania 2378; Caffaro 450,50; Valdarno 4100; Sarda 7670; Emiliana 2723; Sesa 4120; Appenn. C. 4300; Pugliese 2108; Subalpina 3800; Sip 2105; Vizzola 5400; Unes 1835; Orobia 3070; Romana 4800; Terni 500; Unes 1295; Marelli 838; Magneti 1690; Tecnomasio 3130; Teti A 4825; Teti B 4800; Sit 1420; Alto Veneto 2440; Calabria 2215; Lucana 2800.

Distillati 4950; Eridania 4910; Ital. Molini 2960; Certosa 3475; Motta 35.500; Rom. Zucc. 645.50; Anic 2770; Saffa 6030; Italgas 1875; Liquigas 1194; Napol. Gas 1420; Pibigas 326,50; Solgas 2660; Larderello 2990; M. Lanza 22.500; Ossigeno 3467; Rumianca 2180; C. Erba 14.000; Brioschi 11.900.

Aedes 4970; Iniziativa 6850; Bagi 2570; Beni Stabili 5050; Gen. Imm. 940,50; Milano C. 32.000; Silos 4905; Bon. Ferr. 1002; L'Edificio 5445; Risanamento N. 8900.

Baroni 540; Binda 45.300; Burgo 24.300; Ginori 1003; Ciga 7430; Italcementi 22.390; Cementir 4000; Ceram. Pozzi 1010; Eternit 4363; Rejna A. 1500; Smeriglio 512,50; Linoleum 3820; Pirelli S.p.A. 7440; Tor. Acqui 15.000; Rinascente 495; C. Acqua 598; De Ferrari 1740; Elettrocar. 56.000.

Le ore pomeridiane presentavano una generale scarsità di scambi, con prezzi tendenti alla calma: Fiat 2563-2573, Catini 3300-3320, Edison 4400-4415, Viscosa 5790-5820, Generali 87.600-87.900, Finsider 1156-1156, Anic 2770-2780.

GENOVA — Mercato migliore e consistente. La chiusura avviene con quotazioni ai massimi e in progresso sui prezzi di ieri. Nei titoli locali migliorie specie per Industrie, Molini, Mira, Eternit. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Titoli trattati: di Stato 8.500.000, obbligazioni 2 milioni, azionari 96.400.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La ripresa di Wall Street è entrata stamane nella sua terza seduta consecutiva dopo una pausa iniziale di consolidamento. Negli ambienti della borsa si notava che vi è ora maggiore fiducia a Wall Street.

Nel pomeriggio la domanda rallentava leggermente in seguito ad alcuni dividendi delusivi, come ad esempio la Kennecott Copper. Avendo alcune emissioni perso terreno per tale fatto, il mercato registrava una maggioranza di rialzi limitati a frazioni fino a un punto.

Verso la chiusura si sviluppava un'ondata di ordini di copertura di fine settimana. Il corpo principale del listino manteneva un buon quadro di rialzi fino a un punto o più, mentre alcune emissioni selettive registravano rialzi fino a otto punti.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 628,45 (623,19); 20 ferroviari 151,90 (149,69); 40 obbligazioni interne 82,06 (82,03); 15 pubbliche utilità 85,99 (85,88).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,75-27 (26-26,62); American Cyanamid 52,62 (53); American Tel and Tel 87,75 (86,38); Bethlehem Steel 50,25 (49); Du Pont de Nemours 235 (232,88); General Electric 89,62 (88,75); General Motors 47,63 (47,75); Kennecott Copper 87,75 (89,88); Standard Oil of New Jersey 46,38 (46,75); U.S. Steel Corp 87,75 (86,75); Woolworth 63,75 (63,13).

LONDRA — Apertura cauta oggi, essendo ultima giornata del riporto. Ma la borsa è sensibile agli influssi del rialzo di Wall Street e tende a consolidarsi. Nella continuazione della seduta l'intonazione mantiene il suo miglioramento ma gli affari vengono limitati a causa della fine del riporto. Chiusura in tono dimesso per i titoli pubblici. Nel settore industriale il miglioramento non sempre è stato sempre mantenuto. I prezzi di chiusura sono spesso al disotto dei massimi, e qualcuno presenta anche lievi ribassi. Snia Viscosa 66,36.

PARIGI — Oggi era manifesta un'intonazione più vivace, per quanto le operazioni subissero l'influenza della liquidazione mensile. Gli operatori erano però delusi avendo sperato in un netto rialzo come conseguenza del risollevamento di Wall Street ieri sera e delle notizie ottimistiche interne. Irregolari i titoli esteri. Montecatini 27.

FRANCOFORTE — Dopo un periodo di irregolarità iniziale, la borsa presentava ribassi che andavano da uno a cinque punti, nonostante il rialzo di ieri a Wall Street. Banche e agenti di cambio mostravano cautela, essendo in attesa delle reazioni degli investitori ai nuovi provvedimenti restrittivi del credito, annunciati dalla Bundesbank. Montecatini 22,20; Fiat 17,35; Pirelli 49,60; Edison 29,60; Magneti Marelli 11,10; Snia Viscosa 29,20.

Nuove cariche direttive nella Banca Commerciale

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana tenutasi il 18 corrente, il vice-presidente, prof. Ersilio Confalonieri, e l'amministratore delegato, dott. Raffaele Mattioli, hanno commemorato il compianto presidente della Banca avv. Camillo Giussani, recentemente scomparso.

Successivamente il Consiglio ha preso atto delle dimissioni dalla carica di direttore centrale e di amministratore delegato da parte del dott. Raffaele Mattioli, il quale ha conservato quella di amministratore e lo ha nominato Presidente del Consiglio d'amministrazione.

Il Consiglio, infine, ha eletto, per cooptazione, alla carica di amministratore il direttore centrale dott. Filippo Migliorisi, il quale, in conformità all'art. 20 dello Statuto sociale, ha assunto la qualifica e le funzioni di amministratore delegato.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	2,1	7,8	Pescara	15	21
Bolzano	0	4	L'Aquila	5	15
Verona	0	7	Roma	12	18
Trieste	7	11	Campob.	10	12
Venezia	5	9	Bari	13	18
Milano	0	3	Napoli	13	16
Genova	10	12	Potenza	9	13
Bologna	3	8	Reggio C.	12	19
Firenze	15	15	Messina	11	21
Pisa	11	15	Palermo	16	21
Ancona	7	10	Catania	9	23
Perugia	10	12	Cagliari	13	17

Continua alla Camera il dibattito per il ribasso del prezzo

Il consumo medio di zucchero: in Lucania 2 chili, ad Aosta 31

Negli altri Paesi della Comunità europea si arriva ai quaranta chili annui per persona - Approvata la legge sui titoli preferenziali per l'ammissione agli uffici pubblici - Votate al Senato le norme per l'utilizzo delle riserve auree: 244 tonnellate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

Prima di riprendere la discussione sul prezzo dello zucchero, i deputati hanno rapidamente discusso ed approvato, all'inizio della seduta odierna, una legge di iniziativa parlamentare che stabilisce l'ordine di preferenza dei titoli per l'ammissione ai pubblici uffici.

Nei concorsi per le ammissioni alle varie carriere sono preferiti a parità di merito, in base alla legge approvata: gli insigniti di medaglia al valor militare; i mutilati ed invalidi di guerra, per fatti di guerra, per servizio e del lavoro; gli orfani dei caduti in guerra, per fatto di guerra, per servizio e sul lavoro; i feriti in combattimento; gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra.

Seguono i capi di famiglia numerosa; coloro che hanno frequentato con esito favorevole i corsi di preparazione e di integrazione della Scuola superiore della Pubblica amministrazione, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, tenendo conto del punteggio conseguito per la preferenza fra gli stessi; i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra, per fatto di guerra e del lavoro; le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili di caduti in guerra, per fatto di guerra, per servizio e sul lavoro; coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti; coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'amministrazione che ha indetto il concorso; i coniugati con riguardo al numero dei figli.

A parità di titoli la preferenza è determinata: dallo stato di coniugato con riguardo al numero dei figli; dall'aver prestato lodevole servizio nelle Amministrazioni dello Stato; dall'età.

Si è poi ripreso il dibattito sul prezzo dello zucchero. L'ex ministro delle Finanze Preti ha sostenuto la necessità di difendere la coltura della barbabietola, anche perché ci vorranno ancora parecchi anni prima che tutti i Paesi europei eliminino le protezioni doganali all'agricoltura, essendo assai più difficile in questo settore che non nell'industria livellare i costi. Strumenti idonei per diminuire il prezzo dello zucchero, secondo l'on. Preti, sono la diminuzione della imposta di fabbricazione e dei profitti degli industriali, che sarebbero elevatissimi.

Secondo il comunista Magno, che si occupa della situazione agraria del Mezzogiorno, anziché diminuire la superficie coltivata occorre incrementare il consumo dello zucchero nel Sud, riducendo il prezzo di vendita. A sua volta, il socialdemocratico Martoni ha osservato che per incrementare i consumi occorre diminuire adeguatamente il prezzo, e perciò le quindici lire previste dagli organi ministeriali sono affatto irrisorie. Con adeguata riduzione del costo industriale e dell'imposta il consumo dello zucchero potrebbe arrivare al livello europeo, e risolversi, tutto sommato, in un «affare» anche per l'Erario.

Il comunista Rocchi ha chiesto di mantenere, per la coltura delle barbabietole, la stessa superficie dell'annata '58-'59, che sia assicurato il ritiro di tutte le barbabietole, che si riduca di almeno venticinque lire il costo industriale e si attui una adeguata riduzione delle imposte. Ricorda che in Valle d'Aosta, in seguito alla riduzione del prezzo dello zucchero, il consumo pro capite è salito, in dieci anni, da 13 a 31 chilogrammi; di contro, il consumo annuo medio in Lucania è di 2 chilogrammi a persona!

Il democristiano Zanibelli ha chiesto anche lui la riduzione del prezzo dello zucchero, ed a questo scopo ha richiesto un intervento sui costi effettivi di trasformazione del prodotto al fine di pervenire ad un allineamento dei costi ammessi a retribuzione dal Cip, con quelli delle massime industrie dei paesi della Comunità europea. Anche l'imposta di fabbricazione potrebbe essere ridotta. Per l'attivazione del mercato sono possibili diverse vie, e l'on. Zanibelli ha proposto, fra l'altro, di effettuare distribuzioni di zucchero alle classi più umili, attraverso gli enti di assistenza.

Il Senato aveva al primo punto dell'ordine del giorno provvedimenti in favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento, ma la legge è stata rinviata in commissione.

Così sono state rapidamente approvate una serie di «leggine»: una riguarda l'aumento della indennità di buona uscita e dell'assegno giornaliero di malattia in favore del personale delle ferrovie; è stata data la delega al governo per attuare le revisioni delle condizioni per il trasporto delle merci per ferrovia.

Con procedura urgentissima è stato poi approvato il disegno di legge per la conversione in legge del decreto concernente norme per l'utilizzo delle disponibilità in oro della Banca d'Italia. Il sottosegretario al Bilancio, on. Angelo De Luca, ha precisato che le disponibilità in oro della Banca d'Italia ammontano a 244 tonnellate.

Finora — egli ha detto — il valore nominale dell'oro, valutato a 21 lire il grammo, veniva calcolato in base ad un decreto del 1936. Con la nuova parità annua fissata in lire 703,297 al grammo, il valore nominale dell'oro si allinea alla nuova realtà finanziaria ed economica dell'Italia, che è caratterizzata da una notevole stabilità monetaria e da una congiuntura particolarmente favorevole.

Per ultimo, l'assemblea ha approvato due ratifiche di convenzioni europee: la prima riguarda l'estradizione, l'altra stabilisce la parificazione dello straniero al cittadino per quanto concerne la posizione giuridica.

p.

Venti ditte denunciate per frodi alimentari ad Aosta

Aosta, 19 febbraio.

Gli organi sanitari dell'amministrazione regionale valdostana continuano nell'opera di repressione delle frodi e sofisticazioni alimentari. Altri venti commercianti o produttori sono stati denunciati per aver prodotto o posto in vendita generi alimentari non genuini, o comunque non conformi alle leggi vigenti in materia. Una denuncia riguarda il pane, due il cioccolato, tre il vino, quattro i panettoni, quattro l'olio, una il caffè e una le salsicce.

Gli organi responsabili che hanno iniziato la nuova azione, volta a salvaguardare gli interessi e la salute dei cittadini, non hanno voluto rendere di pubblico dominio, almeno per il momento, i nomi dei commercianti e delle ditte denunciate. Forse questa misura precauzionale dipende in parte dallo scalpore suscitato dalle precedenti notizie su analogo argomento, diffuse dalla stampa di tutta Italia nei primi giorni del dicembre scorso. In quell'occasione l'azione partita da Aosta fu approvata in tutti gli ambienti della penisola, ma la Regione dovette subire la reazione dei commercianti e dei produttori denunciati.

Scorrendo l'elenco odierno è però facile presumere che una o due ditte di panettoni non abbiano la loro sede nel territorio della Valle d'Aosta, dove d'altro canto non esiste la produzione di olio. E' chiaro che i quattro denunciati per quest'ultimo genere di consumo riguardano ditte che risiedono fuori valle e non è improbabile che fra essi vi sia qualche grosso complesso industriale.

Approvato il disegno di legge sul commercio della margarina

Roma, 19 febbraio.

La commissione industria della Camera ha approvato in sede legislativa il testo del disegno di legge, concordato dal comitato ristretto, riguardante la «disciplina fiscale della produzione e del commercio della margarina destinata all'industria alimentare».

Il provvedimento dispone che la margarina destinata all'industria alimentare deve essere confezionata in pani di peso non inferiore a un chilogrammo. All'atto della fabbricazione deve essere addizionata con un rivelatore di olio di sesamo secondo le norme che saranno stabilite con decreto del ministro delle Finanze, nonché con fecola di patate in quantità non inferiore al 2 per mille.

A tale specie di margarina non deve essere aggiunta alcuna materia colorante, mentre possono essere addizionate sostanze aromatizzanti. I relativi involucri debbono, per materiale e confezionamento, essere idonei a preservare igienicamente il contenuto. Su una delle facce maggiori dell'involucro debbono figurare con caratteri indelebili ben visibili ed in lingua italiana, la denominazione margarina destinata all'industria alimentare, la indicazione del peso netto del prodotto in grammi, del nome e del cognome o della ragione sociale del produttore e del luogo di residenza o della sede del medesimo. I trasgressori sono puniti con la multa da lire centocinquantamila a un milione e cinquecento mila.

La margarina destinata al consumo diretto deve essere confezionata in pani di peso non superiore ai 200 gr. e essere munita di un contrassegno di Stato. I grassi alimentari solidi debbono essere addizionati con il 5 per cento di olio di sesamo a reazione cromatica.

Il testo approvato dalla Camera verrà subito trasmesso al Senato.

Approvata la legge sulla vendita degli alcoolici

Roma, 19 febbraio.

La Commissione Interni della Camera, sotto la presidenza dell'on. Riccio e con l'intervento del sottosegretario Scalfaro, ha approvato in sede legislativa le proposte di legge raccolte in un nuovo testo elaborato dal comitato ristretto col titolo: «Modifica del Testo Unico delle leggi di P. S. in merito alla vendita di bevande alcooliche e analcooliche».

Resta stabilito che in ciascun comune o in frazione di comune il numero degli esercizi di vendita o di consumo di qualsiasi bevanda alcoolica fino a 21 gradi non può superare il rapporto di uno per 250 abitanti. Detta disposizione non si applica al proprietario che venda al minuto il vino dei propri fondi.

Non sono compresi in questo nuovo rapporto limite gli enti collettivi e i circoli privati che svolgono attività assistenziale e ricreativa limitatamente ai propri soci, anche se non aderenti ad organizzazioni di carattere nazionale.

Entro il nuovo rapporto limite, anche gli esercizi in cui si consumano cibi caldi o freddi ed i posti di ristoro possono ottenere l'autorizzazione per la vendita di qualsiasi bevanda alcoolica fino a ventun gradi.

Dopo che "Specchio dei tempi,, ha aperto una sottoscrizione


La signora Maria Biferno fa salire su un automezzo il primo dei suoi settanta cani che saranno ospitati da un cinofilo in un «rifugio» presso Fuorigrotta (Telef.)

I cani presi a fucilate e sfrattati avranno un nuovo "rifugio,, a Napoli

Risolto il problema dell'alloggio, le somme raccolte serviranno a mantenerli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 febbraio.

I cani del «rifugio» di Capodimonte hanno finito di essere perseguitati. E, almeno per ora, è stato anche scongiurato il pericolo che le povere bestiole finiscano nella camera a gas. *La Stampa* su «Specchio dei tempi» ha iniziato una sottoscrizione in loro favore: le somme raccolte serviranno a sostenere le molte spese urgenti. Altri aiuti sono poi giunti privatamente da famiglie di zoofili torinesi.

I cani sono della signora Maria Biferno. Sono animali malati e abbandonati, per i quali la Biferno aveva costruito un rifugio su un terreno di via Vecchia San Rocco, sulla collina di Capodimonte. Sconosciuti presero di mira l'istituzione, compiendo incursioni notturne. Una prima volta sette cani furono massacrati a colpi di pietra: tre morirono. Nel corso di una seconda spedizione, una sparatoria è stata aperta contro gli animali: due sono rimasti feriti gravemente. L'ultima impresa è recentissima: due cani sono stati avvelenati con polpette contenenti arsenico.

Come se ciò non bastasse, nei giorni scorsi la signora Biferno è stata sfrattata dal terreno. Il problema era drammatico: se non si trovava un nuovo rifugio, i cani, una decina, dovevano finire nella camera a gas.

L'aiuto improvviso è venuto dall'interessamento dell'Arma dei carabinieri, e precisamente del generale Francesco Mosca, comandante la divisione «Ogaden» e del colonnello Mario De Maria, dirigente il Gruppo interno. E' stato così che un noto cinofilo, Franco Cuneo, direttore del locale zoo sito a Fuorigrotta, ha offerto un terreno recintato dove le bestie potranno rimanere fin quando non verrà costruito un moderno canile dalla Protezione animali.

Risolto così il problema dell'alloggio, con i proventi delle sottoscrizioni si provvederà ora al mantenimento degli animali e al pagamento delle tasse. Perché (notizia che ha suscitato commenti sfavorevoli e polemiche), il Comune ha ritenuto di tassare la signora Biferno di 70 mila lire per due dei cani, riservandosi di notificarle altre somme.

c. g.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri a «Specchio dei tempi» per i cani randagi di Capodimonte:

Rag. Bertoldo, L. 1000; Eoralia Tagliabue 3000; [illegible] e Rita C. 1000; Costa Pina 1500; Lina 600; C. S. 1000; V. V. 5000; Vizio Mario 1000; Mare Candida 1000; N. N. 1000; In memoria di Luciana Boraso, Eugenia Rielland 1000; A. M. Sanremo 1000.

Totale L. 18.100. Totale preced. L. 83.600. Totale gen. L. 101.700.

Ucciso dal futuro suocero alla vigilia del matrimonio

Messina, 19 febbraio.

Un pregiudicato, in un accesso di morbosa gelosia per la propria figlia, ha ucciso a coltellate il futuro genero alla vigilia delle nozze. La tragedia è accaduta ieri sera a Fondachello nel comune di Valdina. L'assassino, Carlo Pupillo di 51 anno, guardia notturna in un cantiere, ha gravi precedenti penali: nel 1947, per violenza alla figlia Maria, venne condannato dal Tribunale di Messina a 12 anni di reclusione, scontandone 8 e beneficiando di amnistia e condono per il resto della pena.

Uscito dal carcere, il Pupillo andò a convivere con la moglie e la figlia Luisa in contrada Vallone di Castellaccio a Messina. I rapporti fra marito e moglie si guastarono subito. La moglie lasciò la casa, e raggiunse a Roma la figlia Maria che nel frattempo si era sposata. Luisa, rimasta in casa col padre, nel 1957 incontrò Giovanni Bottaro e con lui scambiò promessa di matrimonio, da celebrarsi al termine del servizio militare del giovane. Appena congedato il Bottaro, tornò dalla ragazza e poiché il Pupillo non intendeva concedergliela in moglie, fuggì con lei. Ciò accadde quindici giorni or sono e decise il padre a dare finalmente il consenso al matrimonio sottoscrivendolo davanti al parroco di Gravitelli; dopo di che l'uomo raggiunse il futuro genero e la figlia nella loro casa.

Il suo contegno verso la ragazza costrinse Giovanni Bottaro ad invitarlo a andarsene. Ieri sera alle 20 i tre sedevano a tavola per una frugale cena: ad un certo punto il Pupillo si alzò di scatto, accese la radio ad alto volume ed impossessatosi di un lungo coltello cominciò a vibrare coltellate contro il Bottaro. Questi, malgrado fosse un giovane robusto, dovette soccombere all'improvvisa aggressione. Luisa cercò di aiutare il fidanzato, scagliando sul viso del padre un grosso bicchiere. Ma era ormai troppo tardi. Colpito dieci volte il povero giovane spirava. La vittima aveva 24 anni, la giovane Luisa 17. Si sarebbero dovuti sposare oggi.

Un avvocato di 80 anni sposa la propria governante

Mondovì, 19 febbraio.

Una singolare cerimonia nuziale è stata celebrata stamane a Mondovì nella chiesa parrocchiale del sobborgo di Carassone: un avvocato torinese ottuagenario, vedovo da trentacinque anni, ha sposato la fedele governante che da circa quarant'anni si trovava al suo servizio.

Gli sposi sono l'avv. Carlo Roggeri, nato ottant'anni or sono al Cairo (Egitto), e la cinquantatreenne Maddalena Bracco, nativa di Vicoforte-Mondovì. L'avv. Roggeri era figlio del dott. Luigi, console generale d'Italia nella capitale egiziana, mentre la madre era una cittadina greca: negli ultimi anni del secolo scorso egli era rimpatriato con la famiglia a Torino e, laureatosi in legge, si era quindi sposato, continuando a risiedere nel capoluogo di regione dove svolgeva l'attività di procuratore in un importante istituto bancario.

Maddalena Bracco era entrata al servizio nella casa torinese dell'avv. Roggeri nel lontano 1922, quando aveva solamente sedici anni e, affezionatasi subito ai padroni, finì per essere considerata come una della famiglia, specie quando solo tre anni dopo venne a mancare la consorte dell'avvocato; la giovane governante fece praticamente da mamma all'unica figlia del Roggeri, rimasta orfana a cinque anni, e il suo affetto verso la piccina mise radici così profonde che ella finì per fare i capelli grigi in casa Roggeri.

Due anni fa, dopo le nozze della figlia con un insegnante torinese, l'avvocato si trasferì con la governante a Mondovì.

La deposizione dell'ex segretario dell'on. Gonella

Incontrai Ebe Roisecco nel palazzo della d.c. un collega disse: "Alla larga, è un'imbrogliona,,

Per evitare il confronto con il dott Mario Delpino, l'imputata non si è presentata in udienza - Interrogata una sua amica intima, la signora Gozer: "Probabilmente Ebe conobbe il segretario della d.c. al mio matrimonio,, - Il presidente del Tribunale si recherà a Roma per udire la testimonianza del ministro della Giustizia

(Nostro servizio particolare)
Genova, 19 febbraio.

Per misteriose ragioni, che probabilmente nessuno conoscerà mai, la signora Roisecco ha rinunciato alla lotta. Sembrava che la sua vicenda dovesse sfociare in un processo al costume politico sotto la spinta delle rivelazioni fatte o promesse; sembrava che ben altro dovesse affiorare dopo le interviste concesse ai giornali e le parziali ammissioni fatte davanti ai giudici. E' ben vero che la signora aveva sempre ripetuto: «Sarò smentita, ne sono certa perché mi mancano prove scritte». Ma essa lasciava intendere che molti e gravi erano i retroscena. Quando si è offerta l'occasione di lottare decisamente, al fine di illuminarli, la signora ha rinunciato. I suoi patroni avevano chiesto la citazione come testimoni dell'ex segretario dell'on. Gonella, dott. Delpino, e della signora Regina Gozer Dalla Vecchia, per dimostrare l'esistenza di legami col partito democristiano. I due sono comparsi questa mattina di fronte ai giudici, ma la signora Roisecco non si è fatta vedere. E' stato un grosso colpo per la difesa.

Anche se certa di trovarsi di fronte a due testimoni propensi a negare o a non ricordare, la Roisecco avrebbe potuto combattere in un confronto diretto, precisando fatti, circostanze, luoghi e date; il Tribunale avrebbe valutato la sua sincerità e quella dei testimoni. Ma la Roisecco è rimasta a casa; mancava anche uno dei difensori, avv. Ciurlo. Quando il presidente ha domandato all'altro legale, avv. Funaro: «Dov'è la sua cliente, perché non viene», abbiamo sentito parlare vagamente di indisposizione. Ma poi lo stesso avvocato ha dettato al presidente: «La signora Roisecco ha preferito non presentarsi per evitare uno scontro con la testimone Gozer Dalla Vecchia. Sono sempre state molto amiche, la Roisecco ha assistito la madre della signora Gozer in punto di morte...».

La rinuncia della imputata non può mettere in dubbio la esistenza di retroscena in qualche modo legati alla politica: la Roisecco compì veramente affari illeciti con protezioni dall'alto. Se essa avesse parlato chiaramente, si sarebbe capito chi accordò quegli appoggi e come furono possibili tante speculazioni ai danni dello Stato e dei cittadini.

Ma la Roisecco ha preferito parlare a metà, limitandosi a tirare in ballo, con insistenza, l'on. Gonella. Lo ha fatto, si badi bene, non a proposito delle operazioni illecite andate a buon fine, ma a proposito di fantastiche importazioni di grano mai avvenute, che le fruttarono centinaia di milioni avuti contro assegni falsi, fabbricati disinvoltamente. Il Tribunale deve così limitarsi a giudicare se essa è responsabile di truffa, senza compiere la larga inchiesta moralizzatrice che tanti si auguravano ma che esce dai suoi compiti.

L'on. Gonella sarà sentito come testimonio martedì prossimo a Roma, dal presidente del Tribunale dott. De Vita, il quale compirà da solo il viaggio, con delega dei giudici. La decisione è stata presa dopo un'ora di camera di consiglio. Oggi intanto ha deposto l'ex suo segretario, Delpino, che la Roisecco aveva detto informato delle fantastiche operazioni di grano; ha deposto anche la signora Regina Dalla Vecchia, la persona che aveva presentato la Roisecco alla famiglia Gonella e che si riteneva al corrente di ogni cosa. Ma i due testimoni hanno sostanzialmente ripetuto quanto già era noto: la Roisecco conobbe Gonella, forse fu ricevuta qualche volta nel suo ufficio, ma senza avere alcun affidamento per le operazioni di grano da cui è derivata l'imputazione di truffa.


L'ex-segretario dell'on. Gonella, dott. Delpino, lascia l'aula dopo aver deposto dinanzi ai giudici (Telefoto)

Il dott. Mario Delpino, 45 anni, capelli grigi, minuto e cerimonioso, è attualmente un funzionario della direzione del partito democristiano. Fu segretario di Gonella dall'aprile 1950 al settembre 1951; non occupava più quel posto al tempo in cui la Roisecco sostiene di avere avuto rapporti con lui e con Gonella per le importazioni di grano. Il dott. Delpino ha raccontato di avere conosciuto la Roisecco come una delle tante postulanti che chiedevano di essere ricevute dal segretario della dc, a Piazza del Gesù. Non ha saputo dire se la signora fu effettivamente ricevuta. Nega di aver mai sentito parlare di grano.

Presidente — *Come mai ricorda così bene la Roisecco?*

Dott. Delpino — *La ricordo per un episodio particolare. Nel 1955, mi sembra nell'imminenza delle elezioni, la incontrai nel salone dove lavorava il mio successore, dottor De Vita, nuovo segretario di Gonella. Mi fermò, insistendo per parlare con il mio collega, ma De Vita mi disse: "Alla larga, è un'imbrogliona".*

L'avv. Cigarini, di parte civile, ha domandato al teste, riferendosi al famoso medaglione d'oro della Roisecco, con dedica della dc (oggi introvabile): «Il suo partito usa concedere diplomi e medaglie a persone che lo finanziarono o lo aiutarono?». Ma il dott. Delpino si è limitato a rispondere: «Io sono un funzionario, non al corrente di queste cose».

La signora Regina Gozer Dalla Vecchia, sulla cinquantina, tondeggiante, cappellino viola, ha portato in Tribunale per qualche istante l'atmosfera femminile, salottiera, che si respira nelle organizzazioni di beneficenza della buona società borghese. Con altrettanto femminile abbondanza di particolari superflui, ha rifatto la storia della sua amicizia con la Roisecco, dal 1939. La teste ha poi parlato dell'opera filantropica svolta dalla signora genovese a favore di orfani e famiglie nobili decadute. La Gozer collaborava: «Nulla di illecito. Feci ottenere alla Roisecco dal Ministero delle Comunicazioni la franchigia postale per l'Istituto Don Orione di Genova».

Presidente — *Le risulta che la Roisecco fosse conosciuta alla dc?*

Signora Gozer — *Probabilmente sì.*

Presidente — *La Roisecco conosceva personalità politiche?*

Signora Gozer *(tutti aspettano chissà quali nomi)* — *Sì, sì, il questore di Genova.*

Presidente — *Era amica dell'on. Gonella?*

Signora Gozer — *Penso di sì, ma non so di più. Credo lo abbia conosciuto nel 1949, al mio matrimonio, c'erano tanti ministri e deputati (la frase suggerisce tutto un ambiente: beneficenza, matrimoni, personalità, politica, signore eleganti che poi causano guai alle personalità).*

La signora Gozer ha detto di avere interrotto i rapporti con la Roisecco perché correvano voci poco simpatiche sul suo conto. Inoltre la signora genovese aveva chiesto al marito della Gozer, funzionario del Ministero della P. I., e già segretario del ministro Gonella (un autentico sviluppo di segretari) di ottenere proroghe al permesso di soggiorno di Erwin Schatz. Ma il marito aveva detto in casa: «Meglio non interessarmi di questa pratica, è poco buona».

La signora Gozer seppe poi che la Roisecco era stata fermata dalla Questura di Roma. Andò a trovarla, l'accompagnò dall'avv. Mastino Del Rio. La testimone ha escluso di avere accompagnato la Roisecco da Gonella per le famose importazioni. Ha riconosciuto di aver chiesto per conto suo colloqui con esponenti democristiani.

Presidente — *Lei presentò l'on. Campilli alla Roisecco?*

Signora Gozer — *No, la conosceva, almeno diceva di conoscerli tutti.*

Presidente — *Lei sa se la Roisecco fece affari per conto della dc?*

Signora Gozer — *Beneficenza, sciussà...; dal 1949 al 1950 godeva di grande considerazione, poi dopo il 1950 fece qualcosa di illecito, le furono chiuse le porte.*

Mario Fazio

Ferito da un compagno di caccia lo perdona e si spara un colpo

Temeva di rimanere cieco - Disse all'amico: «Hai quattro figli, non rovinarti; taci con tutti» - Come lo sentì allontanarsi tentò il suicidio - Ora l'amico ha confessato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

(r. m.) Alcuni particolari appresi solo oggi hanno posto in una luce completamente diversa un episodio avvenuto circa due settimane fa, e in seguito al quale un giovane cacciatore, Pietro Tuzi, di 26 anni, è stato per alcuni giorni fra la vita e la morte ed è tuttora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Come si ricorderà, il Tuzi fu rinvenuto gravemente ferito in una zona della Balduina, alla periferia della città, con il petto squarciato da un colpo di fucile e il volto sanguinante; all'ospedale, dove fu immediatamente sottoposto a intervento chirurgico, dichiarò di essere rimasto ferito accidentalmente al viso per un colpo partito dal proprio fucile mentre saltava una siepe e che poi, temendo di essere rimasto cieco, aveva tentato di mettere fine ai suoi giorni sparandosi un colpo al petto.

Oggi però si è costituito al commissariato di polizia della zona un brigadiere di polizia, Roberto Francazzi, padre di quattro figli, autoaccusandosi di avere ferito il Tuzi mentre, all'insaputa l'uno dell'altro, quella mattina si erano recati a caccia: egli, buon amico del Tuzi fin dall'infanzia, ha taciuto fino ad oggi, ma poi non ha più resistito; ed ecco come si è potuta ricostruire la tragica vicenda.

I due cacciatori non si erano dati appuntamento, né sapevano l'uno dell'intenzione dell'altro di addentrarsi nel bosco vicino alle loro abitazioni a caccia di allodole. Fu Pietro Tuzi che, nascosto fra gli arbusti, ad un certo punto imitò il verso delle allodole; l'altro, sentendo quel richiamo, pensò alla presenza di uno stormo in mezzo alla siepe e, d'istinto, sparò un paio di colpi nel folto della macchia alla cieca. Al doppio sparo fece eco un grido disperato di dolore: il Tuzi era stato raggiunto in pieno viso da una scarica di pallini, aveva visto d'improvviso come una fiammata davanti agli occhi (come racconterà poi parecchi giorni dopo) e quindi la vista gli si era oscurata; portò le mani al volto e le sentì appiccicose di sangue, cadde riverso sull'erba.

Il Francazzi era rimasto un attimo paralizzato nell'udire il grido che si era levato di dietro la siepe, poi si era messo a correre intuendo il dramma e trovò il suo amico Pietro, gli si inginocchiò accanto, cominciò a chiamarlo per nome. Il Pietro tolse le mani dagli occhi, brancolò cercando di toccare l'amico, che aveva riconosciuto, e gli disse ansimando: «Non è stata colpa tua: per me ormai è finita, non ci vedo più; vattene di corsa e portati via il fucile perché nessuno ti trovi qui, lasciami morire da solo».

Fu un colloquio concitato e drammatico: Pietro insisteva che l'amico se ne andasse, voleva che non si accusasse di nulla, che gli lasciasse fare a modo suo. Ma mentre il brigadiere di polizia si allontanava per chiedere soccorso, non si accorgeva che il ferito stava armeggiando con la sua doppietta: Pietro Tuzi ha premuto il grilletto della propria arma, che teneva appoggiata al fianco, e si è reclinato morente; l'amico, disperato, l'ha preso tra le braccia invocando aiuto.

Accorrevano alcuni contadini e credevano che egli avesse trovato per primo il ferito e fosse lì per soccorrerlo: non potevano immaginare la tremenda verità; lo lasciavano a guardia del ferito e correvano a cercare aiuti.

Padre di 4 figli ucciso da un automezzo che fugge

La vittima è un agricoltore di 48 anni - Rientrava a casa in bicicletta - Investito presso Romagnano Sesia e abbandonato sulla strada

Romagnano Sesia, 19 febbraio.

A Romagnano Sesia, presso il bivio della strada nazionale n. 142 con la provinciale per Varallo, un ciclista è stato investito ed ucciso da una macchina che è poi fuggita. La vittima è l'agricoltore Antonio Grendina, di 48 anni, residente in frazione Baraggiotta di Prato Sesia, padre di quattro figli. L'incidente non ha avuto testimoni e non è possibile, per ora, ricostruire esattamente come sia avvenuto. Si ritiene, tuttavia, sia accaduto verso le ore 19,30.

Il Grendina si era recato nel vicino centro di Gattinara per effettuare alcuni acquisti e a quell'ora stava facendo ritorno a casa a bordo della propria bicicletta. Si accingeva ad uscire sul bivio per imboccare a sinistra la provinciale per Varallo e raggiungere Prato Sesia. Il ciclista deve essere stato investito alle spalle e schiacciato dall'automezzo; la morte è stata istantanea.

Il guidatore, visto che in quel momento nessuno transitava sulla strada, deve avere premuto sull'acceleratore dileguandosi nel buio. Dalle impronte delle gomme sembra trattarsi di un camioncino. Un automobilista di passaggio, Luciano Carabelli, residente a Gallarate, poco dopo le 19,30, ha scorto il corpo ormai inanimato del Grendina accanto alla propria bicicletta e si recava dai carabinieri della vicina stazione di Romagnano.

Il traffico pesante festivo consentito per tutto febbraio

Roma, 19 febbraio.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, in considerazione del riacutizzarsi delle avverse condizioni atmosferiche, ha consentito la circolazione degli automezzi adibiti al trasporto di merci e di materiali durante le giornate festive, fino a domenica 28 febbraio prossimo.

Per i «marines» a Palermo

Casa d'appuntamenti in uno stabilimento di bagni

Palermo, 19 febbraio.

Una operazione della squadra del buon costume e della mobile ha portato alla scoperta di una casa d'appuntamenti allestita in uno stabilimento balneare in località «Acqua dei Corsari». Sei persone sono state arrestate, tre «1100» sono state sequestrate, e tre ragazze, una delle quali recentemente dimessa dall'Istituto Buon Pastore, sono state denunziate a piede libero.

La casa era entrata in funzione lunedì scorso in coincidenza con l'arrivo nel porto di Palermo di una squadra navale americana che attualmente sta svolgendo esercitazioni di sbarco in Sicilia. Gli organizzatori del traffico abbordavano i «marines» in libera uscita e li invitavano a bordo delle 1100 con la promessa di una gita alla periferia della città.

Nelle cabine dello stabilimento «Bagni Italia», trasformate all'uopo e provviste di ogni comfort, sono stati sequestrati letti, biancheria, materassi e oggetti vari, nonché numerose bottiglie di birra e liquori.

L'uomo cui si attribuisce la organizzazione del traffico, il trentenne Giovanni Enea, colpito da otto ordini di carcerazione per contrabbando di tabacco e per scontare circa due anni di reclusione, è stato arrestato dopo un movimentato inseguimento nella vicina campagna.

I presunti complici dell'Enea, sono: Rosario Bono, di 23 anni, Giuseppe Lo Verde, di 26, Giuseppe Maida, di 28, già condannato a 7 anni per rapina e ferimento in danni di marinai alleati, Giuseppe Mazzola, di 23, Raffaele Marchetti, di 30, soprannominato «Lollo», già denunziato come organizzatore di una casa ospitale in un villino a Mondello.

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'attentato alle case destinate agli immigrati

Vietate a Bolzano e Merano tutte le pubbliche riunioni

Il governo ha preso la grave misura per evitare incidenti - Domenica le manifestazioni per Andrea Hofer potranno svolgersi solo in provincia - Un ispettore generale di P.S. è giunto da Roma per dirigere l'inchiesta sui dinamitardi

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 19 febbraio.

L'ispettore generale di P.S., Della Peruta, per disposizione dell'on. Segni, inizierà domani in Alto Adige il coordinamento delle indagini per far luce sul fallito attentato terroristico contro alcuni edifici dell'Unrra Casa a Merano. Egli si trova già sul posto con altri alti funzionari.

Gli accertamenti finora compiuti non hanno portato alla scoperta di elementi determinanti per individuare i responsabili in quanto i dinamitardi hanno messo in atto ogni possibile accorgimento per non essere personalmente scoperti. Tuttavia i manifestini riproducenti un teschio con due tibie incrociate, e la scritta tedesca: «Basta con l'immigrazione - Via gli italiani dal Südtirol» costituiscono un inconfondibile biglietto da visita.

Si tratta di manifesti diffusi in varie occasioni in molti centri dell'Alto Adige da elementi del Bas (*Befreiungs Aktion Südtirol*), un movimento sudtirolese di liberazione, che si propone di compiere azioni violente in appoggio alle rivendicazioni degli estremisti della *Volkspartei*, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul problema dell'Alto Adige.

Gli uomini del Bas hanno «firmato» anche l'attentato compiuto nell'aprile dello scorso anno contro un edificio dell'Ina-Casa a Bolzano, lasciando sul posto diversi altri macabri libelli con il teschio e le tibie incrociate ed hanno dato segno della loro esistenza diffondendo numerosi altri manifesti clandestini di contenuto antitaliano.

L'attività degli agitatori del Bas viene aspramente condannata non solo dalla popolazione di lingua italiana, ma anche dalla grande maggioranza del gruppo etnico tedesco dell'Alto Adige. Per avere una dimostrazione di questo, basterà ricordare che nei giorni scorsi il vescovo di Bressanone, mons. Gargitter, ha elevato un severo monito contro i fautori di ogni atto di violenza.

Anche gli elementi più moderati della *Südtiroler Volkspartei* deprecano l'attività terroristica e propugnano l'opportunità di un'azione pienamente legalitaria.

Durante la giornata odierna i carabinieri e i reparti di polizia hanno operato agli ordini del Procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Rocco, e dal comandante del Gruppo interno, col. Bonapace, compiendo nella zona meranese numerose perquisizioni e procedendo all'interrogatorio di molte persone. Sui risultati di questi accertamenti viene mantenuto il più stretto riserbo ma pare, come già si è detto, che non siano emersi elementi di fatto probanti. Alcuni sospetti si sono addensati nei confronti di un individuo che mercoledì scorso, 24 ore prima dell'attentato, si è presentato nel cantiere dell'*Unrra Casa* chiedendo di visitare gli alloggi ormai in corso di ultimazione.

Una dimostrazione delle gravi ripercussioni psicologiche determinate in tutta la regione Trentino Alto Adige dal fallito attentato dinamitardo contro alcuni edifici dell'*Unrra Casa*, è data da un decreto emesso oggi con effetto immediato, dal commissario del governo, dott. Bianchi di Lavagna, il quale ha poi proibito per la durata di trenta giorni ogni manifestazioni e riunione in luoghi pubblici nelle città di Bolzano e di Merano. Il decreto è motivato dal fatto che il gesto terroristico — predisposto per distruggere degli edifici per senzatetto, quasi ultimati, e fallito solo per circostanze accidentali — «ha determinato uno stato di tensione con permanente pericolo di turbamento dell'ordine pubblico che assume aspetti di particolare gravità specialmente nei centri urbani di Bolzano e di Merano, ove maggiore è il numero dei senzatetto, direttamente interessati alla sollecita soddisfazione del loro fabbisogno e quindi colpiti dal grave episodio criminoso».

Conseguentemente è stato ritenuto necessario eliminare «ogni circostanza idonea ad introdurre ulteriori elementi di pericolo. Il decreto trova una sua ulteriore ragion d'essere nel fatto che domenica mattina in tutti i Comuni dell'Alto Adige per iniziativa della Giunta provinciale e della Volkspartei si svolgeranno le manifestazioni conclusive del 150° anniversario della morte di Andrea Hofer, l'eroe della rivoluzione tirolese del 1809 contro le truppe franco-bavaresi.

Sarà consentita la celebrazione delle Messe commemorative indette nei diversi centri della provincia e lo svolgimento della manifestazione più importante che si terrà a S. Leonardo di Passiria, patria dell'eroe, con l'intervento di un migliaio di «schützen» (tiratori), di vigili del fuoco volontari, bande musicali e gruppi folcloristici, che prenderanno parte a una spettacolare fiaccolata notturna.

e. p.

Prodotte negli Stati Uniti 18.665 automobili al giorno

Ma il ritmo diminuirà, perché le invendute sono 879 mila

New York, 19 febbraio.

La vendita delle automobili negli Stati Uniti nei primi dieci giorni del mese di febbraio è stata di 168.000 unità, con una produzione di 18.665 automobili quotidiani rispetto alle 16.000 dello stesso periodo dell'anno precedente. Malgrado l'aumento delle vendite il numero delle automobili nuove invendute ammonta in questo momento a 879.000. La General Motors e la Chrysler, annunciano una riduzione della produzione e, per taluni stabilimenti, una diminuzione a trentadue delle ore di lavoro settimanali.

I contadini dimostrano in Francia contro il governo



Diecimila contadini sono sfilati per le strade di Chartres recando cartelli di critica contro la decisione del governo francese di escludere i prodotti agricoli dalla «scala mobile» dei prezzi. Un'altra sfilata di protesta è avvenuta a Clermont-Ferrand. In entrambe le località le dimostrazioni non hanno avuto luogo ad incidenti (Tel.)

Comunicato ufficiale sulle conversazioni di Roma

Italia e Perù si impegnano a intensificare i loro rapporti

Lungo colloquio tra Prado e Gronchi al Quirinale - La consorte del presidente peruviano visita il centro della Croce Rossa e la scuola «Edoardo e Virginia Agnelli» per assistenti sanitarie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

Il presidente della Repubblica peruviana Manuel Prado ha avuto stamani al Quirinale un colloquio con Giovanni Gronchi. Il colloquio, che concludeva la parte strettamente politica della visita ufficiale del Presidente del Perù, è durato poco più di un'ora e ad esso erano presenti il ministro degli Esteri Raul Porras e il sottosegretario on. Folchi, al posto del ministro Pella trattenuto a Montecitorio per il dibattito alla commissione esteri.

Sulle conversazioni italo-peruviane è stato emesso stasera un comunicato ufficiale nel quale si afferma che dopo un largo scambio di idee i rappresentanti dei due Paesi «hanno constatato una piena identità di vedute».

«Le conversazioni — prosegue il comunicato — sono state caratterizzate da sentimenti di viva cordialità e sono state condotte nella consapevolezza della sempre maggiore importanza internazionale acquisita dal Perù e dai Paesi latino-americani e del vivo interesse da parte italiana ad una sempre più attiva partecipazione dei Paesi amici dell'America latina alla soluzione dei problemi che interessano il mondo occidentale».

Il presidente Prado e il presidente Gronchi hanno inoltre avuto uno scambio di idee circa «l'opportunità di intensificare la cooperazione fra i Paesi dell'Occidente europeo e i Paesi dell'America latina nell'intento di accelerare il progresso economico e sociale delle aree in via di sviluppo e di aumentare la prosperità e il benessere del mondo».

E' stato convenuto di intensificare sia gli scambi commerciali sia la collaborazione economica e tecnica fra i due Paesi, il cui sviluppo sarà studiato da un'apposita commissione mista. I due Governi si sono impegnati ad agevolare un nuovo impulso all'afflusso di italiani nel Perù ed è stata manifestata l'intenzione di stipulare un accordo perché vengano potenziati in tutti i settori i vincoli culturali fra i due Paesi.

La giornata del presidente Prado si era iniziata con l'omaggio alla tomba del Milite Ignoto e al monumento equestre del generale San Martin, l'eroe nazionale peruviano, che sorge a valle Giulia, in mezzo al parco di Villa Borghese.

Durante il colloquio Prado-Gronchi al Quirinale, le consorti dei due Capi di Stato si sono recate a visitare il centro della Croce Rossa sulla via Portuense e la vicina scuola-convitto per assistenti sanitarie «Edoardo e Virginia Agnelli», ove le illustri visitatrici sono state accolte dalla contessa Susanna Rattazzi Agnelli, presidente del consiglio di amministrazione della scuola.

Al termine della visita Donna Carla Gronchi ha consegnato alla signora Prado la medaglia d'oro conferitale dal presidente generale della Cri, gen. Ferri. La consorte del Presidente peruviano ha consegnato a sua volta al generale Ferri una cospicua somma in denaro per le opere assistenziali dell'ente.

Prima di lasciare il Quirinale per recarsi alla colazione offerta a Villa Madama dal presidente del Consiglio Segni, Prado e Gronchi con le loro consorti si sono incontrati nel salone della vetrata per lo scambio dei doni. Il Capo dello Stato ha donato a Manuel Prado una zuppiera d'argento massiccio che faceva parte del vasellame di casa Colonna, mentre donna Carla ha donato a donna Clorinda Málaga de Prado un servizio da toilette in tartaruga bionda. Gli illustri ospiti hanno contraccambiato con un dipinto peruviano del Seicento e con una caratteristica coperta prodotto del più antico artigianato del Perù.

Alla colazione a Villa Madama hanno partecipato 102 invitati, fra cui le più alte cariche dello Stato. Nel corso dei brindisi pronunciato all'indirizzo del presidente Prado, l'on. Segni ha detto che il Governo italiano, nell'ambito del Mercato comune europeo, continuerà a fare il possibile perché siano tenuti in massimo conto i particolari interessi del Perù come degli altri Paesi dell'America latina.

Manuel Prado ha risposto affermando che fin dal 1957 il suo governo è stato fautore di una più stretta unione fra i Paesi latini dell'America e dell'Europa.

Nel pomeriggio Manuel Prado e la consorte sono stati solennemente ricevuti in Campidoglio dal sindaco Cioccetti nel salone degli Orazi e Curiazi, mentre a sera gli illustri ospiti hanno offerto nel salone del Grand Hôtel un pranzo in onore di Gronchi e di donna Carla.

La visita ufficiale del Presidente peruviano in Italia si concluderà domani. Lunedì mattina alle undici egli sarà ricevuto in udienza speciale da Giovanni XXIII. La visita in Vaticano si svolgerà secondo il protocollo riservato ai Capi di Stato.

g. fr.

Rapporto sull'esperimento

La «A» francese meno potente della bomba di Hiroshima

Parigi, 19 febbraio

Il ministero delle Forze armate ha fatto la prima comunicazione ufficiale sulle conseguenze dell'esplosione atomica di sabato scorso a Reggane. Si apprende così che la torre di ferro che sosteneva l'ordigno è stata volatilizzata, ma lo zoccolo di cemento è rimasto intatto. Contrariamente a quanto si credeva, l'esplosione non ha scavato nessun cratere.

Intorno al punto in cui si innalzava la torre, c'è una zona nerastra di circa trecento metri di raggio, in cui la sabbia è stata in parte vetrificata dal calore sviluppato dall'esplosione.

In certi ambienti competenti si ritiene perciò che, dalla mancanza di cratere e dal fatto che lo zoccolo è rimasto intatto, si possa calcolare che l'esplosione di Reggane non è stata più potente della bomba di Hiroshima.

Pacata lettera ai sovietici

I comandanti alleati di Berlino rifiutano i lasciapassare comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 febbraio.

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno rifiutato i nuovi passaporti per i viaggi nella Germania Est dei membri delle rispettive missioni militari, che furono emessi nei giorni scorsi dalle autorità comuniste di Pankow con la dicitura «Repubblica Democratica Tedesca» in luogo di «Zona sovietica». In questa maniera le tre grandi Potenze occidentali hanno voluto evitare un riconoscimento *de facto* del regime comunista di Pankow, perseguito evidentemente dalla inattesa innovazione burocratica. Tale riconoscimento infatti potrebbe costituire un pericoloso precedente nei futuri negoziati internazionali sulla Germania.

E' cominciata la temuta «guerra dei timbri» prevista da Foster Dulles dopo l'ultimatum di Kruscev per Berlino? E' ancora troppo presto per affermarlo con sicurezza. Può darsi anche che l'improvvisa decisione delle autorità comuniste non venga spinta alle conseguenze estreme; e che essa sia servita soltanto a stabilire come si comporterebbero gli occidentali se un giorno o l'altro i sovietici trasferissero al governo di Pankow i controlli sulle vie di accesso a Berlino, ponendoli di fronte al riconoscimento de *facto* della Germania orientale.

Il rifiuto dei nuovi passaporti è stato espresso dai comandanti alleati in Germania in tre lettere indirizzate al loro collega russo maresciallo Sacharov. Le lettere, non ancora pubblicate, sono sostanzialmente identiche. I comandanti alleati vi esprimono il timore che l'accettazione dei nuovi passaporti col timbro del «Ministero degli interni della Repubblica Democratica Tedesca» possa venire interpretata come un riconoscimento dal governo comunista. Come si vede, la formulazione è assai prudente. Né i documenti alleati hanno il carattere di una protesta. Il maresciallo Sacharov non ha ancora risposto.

m. c.

Sanguinosa sparatoria in una borgata di Napoli

Macellaio multato si ribella ed è ucciso 300 persone tentano di linciare gli agenti

La vittima, che smerciava carne clandestina, aveva minacciato i tutori dell'ordine con un coltellaccio - E' rimasto fulminato da due colpi di pistola - Cinque feriti tra la polizia

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 febbraio.

Un tragico conflitto a fuoco si è svolto in una strada di Barra tra uomini che smerciavano le carni macellate clandestinamente e un gruppo di agenti delle imposte addetti al servizio di repressione delle frodi alimentari: un giovane è rimasto ucciso.

Barra è una borgata periferica, dove da lungo tempo funziona una specie di centrale per la vendita di animali macellati al di fuori di ogni controllo igienico. E ciò non tanto per risparmiare le spese del fisco, quanto per poter smerciare carne di bovini e suini



La vittima: Giuseppe Punzo

infetti, che i veterinari avrebbero sicuramente destinato alla distruzione.

Avendo appreso che nella macelleria «Sorgente», gestita dalla famiglia Punzo in via Figurelle 39, si vendeva merce non garantita dal controllo veterinario, nove agenti con tre auto facevano una improvvisa ispezione. Dirigeva il nucleo l'ispettore Silvano Mammoni.

Il controllo risultava positivo. Infatti si trovava un vitello già tagliato a pezzi e sprovvisto dei bolli regolamentari. Mentre gli agenti sequestravano la merce e facevano il verbale, Giuseppe Punzo, di 28 anni, figlio di Gennaro, titolare dell'esercizio, cominciava ad inveire. Intanto fuori si erano formati vari capannelli di gente che, esercitando lo stesso mestiere, era ostile alle guardie. L'assembramento si infittiva, diventando una folla di oltre 300 persone.

Visto ciò e credendosi spalleggiato dagli amici, Giuseppe Punzo passava dalle parole alla ribellione aperta, scagliando dei grossi pesi contro gli agenti. Poi impugnava un lungo e affilatissimo coltello, avventandosi su uno di essi, Alfonso Schiavone. Questi, per intimidirlo, sparava due volte in aria. Poiché l'altro, per nulla intimorito, continuava ad avanzare, l'agente gli puntava la pistola contro facendo partire altri due colpi che lo freddavano all'istante.

Quando, con le armi in pugno, gli agenti uscivano, erano assaliti dalla folla, da cui partivano parecchie rivoltellate, fortunatamente andate a vuoto. Lo Schiavone e altri quattro agenti, Angelo La Marca, Luigi Filipozzi, Domenico Franceschini e Guido Mascioli dovevano farsi medicare al «pronto soccorso» de «I Pellegrini», avendo riportato, nella lotta, contusioni guaribili dai tre ai cinque giorni.

In seguito alle prime indagini svolte dalla «mobile» l'agente Schiavone è stato denunciato per eccesso di legittima difesa.

c. g.

Un padre pazzo strangola la figlia di quattro anni

Udine, 19 febbraio.

Una tragedia che non trova spiegazione se non in una esplosione improvvisa di pazzia è avvenuta oggi in Friuli in una frazione di Fagagna. A Ciconicco, nella casa del nonno, una bimba di cinque anni è stata strangolata dal padre, Augusto Sovrano, di 40 anni.

Il Sovrano ha trascorso gran parte della sua esistenza in Svizzera dov'era emigrato con la moglie Mafalda Segati per ragioni di lavoro. Dopo pranzo, alle 14,30, nell'abitazione del suocero Ugo Segati di cui era ospite, il Sovrano entrava nella stanza ov'era la sua bambina: giocava con lei, le cantava la ninnananna per farla addormentare, poi, afferratala alla gola, stringeva fino a soffocarla. Usciva quindi tranquillo di casa e raggiungeva la caserma dei carabinieri costituendosi.

Quando i carabinieri si portarono all'abitazione del Segati vi trovarono il nonno e la mamma della bimba che ignari attendevano alle loro faccende: s'impressionarono vedendo i carabinieri e quando questi chiesero di vedere la bambina entrarono nella stanza e fecero la tremenda scoperta. La piccola Flavia era stesa sul letto senza vita, coi biondi capelli sparsi sulle coperte.

Il Sovrano intanto si è chiuso in un disperato mutismo.

Il Primo ministro danese morto di cancro polmonare

Copenaghen, 19 febbraio

Il primo ministro danese, H. C. Hansen, è morto oggi nell'ospedale nazionale all'età di 53 anni. Sebbene ufficialmente non sia stata precisata la malattia, da fonti bene informate sembra che la causa del decesso debba attribuirsi ad un cancro al polmone.

I migliori solisti del mondo al festival del jazz di Sanremo

Gli americani arriveranno in aereo all'ultimo momento - Stasera e domani i due concerti - Il carattere della manifestazione di quest'anno è poggiato su musicisti di tendenze moderne

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 19 febbraio.

I venti musicisti americani che parteciperanno domani e domenica al Festival internazionale del jazz hanno fatto sapere che arriveranno all'ultimo minuto, poco prima di apparire in scena. Un aereo speciale affittato a Parigi li porterà a Nizza, un pullman da Nizza a Sanremo; carichi come sono di impegni e di contratti, si fermeranno sulla riviera giusto in tempo per suonare.

Il carattere del Festival di quest'anno, tutto poggiato su musicisti di tendenze moderne, e perciò votati al jazz freddo, compassato e di difficile comunicativa, dovrebbe tener lontani dalla sala del Casinò i giovinetti in vena di rumorose espansioni e gli anziani che si rallegrano con gli antichi ritmi tradizionali.

I nomi dei solisti mobilitati a Sanremo sono fra i maggiori che il jazz di oggi abbia nelle sue folte file. Ci sono i tre batteristi Shelly Mann, Kenny Clarke e Max Roach, rivoluzionari e capiscuola. Shelly Mann, che apparve anche nel film «L'uomo dal braccio d'oro» e «I cinque pennies», è un californiano alambiccato e cerebrale; Kenny Clarke, negro di religione maomettana (nel dopoguerra vi fu la moda fra i jazzmen di abbracciare il Corano), co-fondatore dello stile *bop*, innovò il modo di esprimersi con i piatti e i tamburi del suo strumento; la sua rivolta musicale è testimoniata dagli innumerevoli dischi che incise soprattutto con il «Modern Jazz Quartet»; infine Max Roach, dal passato assai turbolento, che si trova in Europa grazie all'indulgenza di un giudice di New York (l'aveva condannato a tre mesi di reclusione per non aver pagato gli alimenti alle tre ex mogli: un paio di settimane addietro il magistrato si impietosì e gli concesse un periodo di libertà perché potesse venire al Festival di Sanremo), e detto dai critici è il più intelligente tecnico alla batteria, dalla quale trae suoni da incubo, di una precisione allucinante.

Accanto a questi uomini sconcertanti che si sottoporranno al giudizio dello spettatore, il programma include l'erculeo pianista Paul Smith (alto due metri e dieci centimetri, ex sergente della Polizia militare, ex organista della Cattedrale di San Diego in California), il maestro del pianoforte stile *bop* Bud Powell, il contrabbassista pellirosse Oscar Pettiford, i trombettista Roy Eldridge, che fu uno dei primi negri ad aver suonato con orchestre di bianchi. Ed infine la possente Ella Fitzgerald, la migliore e la più famosa cantante di jazz che vi sia oggigiorno.

Tre complessi di musicisti italiani, esponenti delle correnti moderne, si esibiranno nel concerto di domenica: il Quintetto Cuppini, l'Ottetto Basso-Valdambrini, ed il Quartetto Cerri-Masetti. Nelle intenzioni degli organizzatori, il Festival avrebbe dovuto avere un terzo concerto: ma al momento di fare i conti si sono accorti che in Italia, nonostante le migliaia di tifosi, il jazz è ancora in uno stato di assoluta indigenza. Già per invitare i venti americani s'è dovuto raggranellare soldo su soldo e mettere nel preventivo un fiasco finanziario. Da noi il jazz non rende ancora quattrini. Basti dire che la Televisione, per la ripresa diretta di domani, ha pagato una inezia (cinquecentomila lire) ed ha rifiutato di trasmettere la serata di domenica.

g. n.

ULTIME DI CRONACA

La truffa di una vedova con un avviso matrimoniale

Una vedova ha truffato un genovese di mezzo milione con un metodo piuttosto complicato, ma, a quanto sembra, efficace. Si chiama Eleonora Caterina Saluzzo vedova Ferrero, ha 47 anni e abitava in via Verdi 12. Incominciò a organizzare il colpo facendosi rilasciare da una banca, con un versamento di poche lire, un libretto di conto corrente. Poi vi scrisse di suo pugno i dati relativi ad altri versamenti immaginari, per un totale di sei milioni di lire, infine mise su un giornale un'inserzione, nella rubrica degli annunci matrimoniali: «Vedova benestante quarantasettenne cerca anima gemella...».

A quest'annuncio rispose il nostromo genovese Teodoro Miccola, il quale era desideroso di conoscerla. Lei rispose, poi andò a Genova per l'incontro; raccontò che era istitutrice presso un alto funzionario russo che rappresentava, a Torino, una importante ditta, la quale stava per immettere in Italia i propri prodotti. La Saluzzo ebbe anche cura di far vedere all'aspirante fidanzato il proprio libretto bancario col deposito dei milioni. Dopo quel primo incontro i due si rividero. La donna un giorno propose al nostromo di lasciare la marina mercantile e di mettersi in commercio. Precisò: «Io potrei farti avere una rappresentanza di prodotti russi di imminente importazione».

Il Miccola si entusiasmò. «Però — disse ancora la donna — sarebbe bene che tu, per entrare nelle grazie del funzionario che ti dovrebbe fare questa concessione, comperassi un po' di azioni della sua ditta». Il nostromo, timidamente, disse che aveva soltanto mezzo milione di risparmi. «Bene — rispose la donna — intanto dammi quelli». Avuti i soldi tornò a Torino e non si fece più vedere.

La donna, in seguito alla denuncia del Miccola, è stata rintracciata dagli agenti del commissariato Castello e deferita alla magistratura per truffa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

A funerali avvenuti, secondo il desiderio dell'estinto, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti annunciano la morte del

GENERALE
Luigi Filippo Lacroix
avvenuta in Torino il 17 febbraio 1960.
— Torino, 19 febbraio 1960.

Il direttore prof. Giulio Cesare Dogliotti, gli Aiuti, gli Assistenti della Clinica Medica Generale dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto dell'assistente prof. Luigi Lacroix.

Anna Amalia Umberto Quarle, Gian Luigi Laura Quarle, Carlo Franco Varale partecipano al dolore dei cugini Beppe et Gigetto Lacroix per la dipartita del padre
Generale Luigi Lacroix
— Torino, 20 febbraio 1960.

Franco e Diego De Castro si associano al lutto dell'amico prof. dott. Luigi Lacroix.

Al lutto che ha colpito il prof. Luigi Lacroix prendono viva parte gli amici: Franco Balzola, Camillo Barrali, Pietro Bearo, Edoardo Carelli, Rodolfo Cattaneo, Franco Cerese, Carlo Cravetto, Enzo Galli, Ezio Minetto, Giuliano Ortona, Giuseppe Plancina, Carlo Primatti, Graziano Rigazio, Gino San Lorenzo.

A pochi mesi dalla scomparsa della moglie, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTTOR
Tomaso Igino Demicheliis
Chimico Farmacista
Angosciati ne danno l'annuncio: la sorella Cristina Demicheliis ved. Morena, i nipoti Guido e Franca con le consorti ed i pronipoti Claudia, Alberto e Paola che adorava, la zia Giuseppina Coltino ved. Demicheliis, cugini, parenti tutti e la affezionata Giovanna Crepert. I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Ottavio Revel 5. Per desiderio dell'estinto non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 19 febbraio 1960.

Il dott. Mario Silvestro, unitamente ai suoi genitori, prende vivissima parte al cordoglio per la scomparsa del carissimo
Dott. Tomaso
— Torino, 19 febbraio 1960.

La farmacia Demicheliis, con profondo rimpianto, partecipa al dolore per la dipartita dell'indimenticabile
Dott. Tomaso
— Torino, 19 febbraio 1960.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari, l'anima buona di
Ernesto Baldi
Angosciati da tanto dolore ne danno partecipazione: la moglie Remigia Vega, il fratello Luigi, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Achille e Bruno Gastaldo per le loro amorevoli cure. Non fiori ma opere di bene. I funerali domenica 21 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Vercelli 124. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1960.

Prendono parte al dolore i nipoti Battista e Alberto Baldi e famiglia; Raimondo Giorgio e famiglia.

Le famiglie: Renato Baldi, Silvio Baldi e sorelle, si associano al dolore della famiglia per la morte di
Ernesto Baldi
— Torino, 19 febbraio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia Baldi le famiglie Attilio Pia, Ercole Pia, Pasquale Pia, Florina Pia, Attilio Borio, Bongiovanni e Laiovre.

Giovanni e Umberto Prosio prendono parte al dolore del sig. Luigi Baldi per la perdita del fratello
Ernesto
— Torino, 20 febbraio 1960.

Il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Cuneo e l'Associazione Provinciale dei Proprietari di Farmacia hanno il dolore di annunciare la repentina scomparsa del
Dott. Antonio Pinto
da 15 anni Consigliere dell'Ordine
ed esprimono alla famiglia la più profonda partecipazione al suo cordoglio.
— Cuneo, 19 febbraio 1960.

Il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Cuneo e l'Associazione Provinciale dei Proprietari di farmacia hanno il dolore di annunciare la repentina scomparsa del
Dott. Antonio Pinto
da 15 anni Consigliere dell'Ordine
ed esprimono alla famiglia la più profonda partecipazione al loro cordoglio.
— Cuneo, 19 febbraio 1960.

Munito dei conforti religiosi serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Nazzareno Di Chiara
Pensionato FF. SS.
d'anni 59
Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, fratelli, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 10,45 partendo da Ospedale Mauriziano c. Re Umberto 109, indi la cara salma proseguirà per Piscina di Pinerolo. Non fiori ma opere di bene, si dispensa dalle visite. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1960.

Stamane serenamente e cristianamente chiudeva l'operosa, esemplare vita terrena
Valentina Prosio ved. Leporati
Lo annunciano i figli: Erminia con la consorte Pio Vanesio e figli Valentina in Rocio e Giancarlo; Pio; Rita col marito Gino Venturino; il fratello, la sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno in Castelsampietro (Camino) domenica 21 corr. ore 10,30.
— Casale Monferrato, 19 febbraio 1960.

L'Associazione Ex-Allievi Collegio Rosmini, che lo annoverava fra i più illustri e cari, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
GENERALE CAV. DI GRAN CROCE
Enrico Boscardi
Suo Presidente Onorario
— Torino, 20 febbraio 1960.

Si uniscono, nel dolore dell'amico commendator Riccardo, per la perdita del fratello
Giovanni Cantamessa
Ing. Carlo Capponi-Trenca
Giov. Renato Colongo
Arturo Galluri
Ben-Alta Patrazzini
Francesco Rabotti.
— Torino, 20 febbraio 1960.

Immane sciagura ha troncato la vita operosa di
Giovanni Prato (corriere)
di anni 62
Costernati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia Magnetti, la figlia Maria Teresa col marito Vincenzo Rocchietti e piccola Luisella che tanto amava, Margherita; le sorelle, suocero, cognati, cognate, zia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo sabato 20 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Lanzo, 18 febbraio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Dughera ved. Lupo
di anni 83
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Cherubino e figlia Clotilde, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Mauro domenica 21 c.m. ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro, 19 febbraio 1960.

Si associano al lutto per la scomparsa di
Giuseppe Longo
le famiglie: Luigi Rosch, Eterno, Giacomo Russo, Michele Rosati, Vincenzo Gatta, Luigi Bertolino, Maggiorino Gerbaz, Giovanni Tamagnone.
— Torino, 20 febbraio 1960.

I Colleghi, gli Impiegati e Maestranze dell'AGIP Mineraria partecipano al dolore che ha colpito il dirigente ing. Giuseppe Tonialotti per la morte del padre
Giorgio Tonialotti
avvenuta a Barge (Cuneo) il 12 febbraio 1960.
— Barge, 12 febbraio 1960.

22-2-58 22-2-60
Nel doloroso anniversario della scomparsa di
Ambrogio Gatti
con immenso rimpianto moglie, figlia, genero, lo ricordano a quanti l'hanno amato e stimato. S. Messa il 22 febbraio ore 8 nella parrocchia S. Filippo.
— Torino, 20 febbraio 1960.

Nel XII anniversario della dipartita della
Dott.ssa Angelica Calgano
sarà celebrata Messa di suffragio nella chiesa di San Secondo il 26 corr. ore 7,30.
— Torino, 20 febbraio 1960.

Il 18 febbraio 1960 è cristianamente mancato il
Cav. Uff. Evasio Bollera
Funzionario Poste e Telegrafi a riposo
di anni 85
Con infinito dolore la famiglia ne dà partecipazione.
— Alessandria, 20 febbraio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Felicita Festa
Ne danno il triste annuncio: mamma, fratelli, sorelle, cognate, cognato, parenti tutti. Funerali domenica 21, ore 10,30 (Ospedale Maria Vittoria). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Emma Forno
Affranti lo annunciano: le sorelle Rosina, Carolina e Osvalda con parenti e amici tutti. I funerali domenica 21 corr. alle ore 10,30 da via Pinelli 49. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1960.

E' mancata ai suoi cari
Lucia Bessone ved. Merlo
Addolorati ne annunciano: i figli Edmondo, Emma, Pina e Tina con rispettive famiglie, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 21 corr. ore 9 da Ospedale Molinette (via Bassano 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Egidio Giacomasso (Cichin)
Pensionato municipale
Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 20 ore 16 da strada Val Pattonera 188.
— Torino, 19 febbraio 1960.

Ieri è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari
Augusto Nota
Lo piangono: la moglie Angiolina Marchetti, i fratelli Luigi e Vittoria e famiglia, il genero Attilio Durando con i figli Lelia, Paolo e Titti, i nipoti, i parenti tutti, l'affezionata Caterina Gualtieri. Funerali oggi sabato 20 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Galileo Ferraris 101.
— Torino, 20 febbraio 1960.

La Bocciofila Crimea partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del consocio signor
Augusto Nota
— Torino, 20 febbraio 1960.

La famiglia Gentile prende vivissima parte al grave lutto che colpisce gli amici Nota e Durando per la scomparsa del carissimo
Augusto Nota
— Torino, 20 febbraio 1960.

Partecipano al lutto di Nino Nota gli amici:
famiglie De Ferrari, Lovera, Ciagnero, Solaro,
Gio Grosso
Emilio Tonelli.

La sera del 18 corrente confortato dai Sacramenti e con la speciale benedizione del S. Padre è spirato il
CONTE DOTT. COMM.
Camillo Martinoni Caleppio
Cav. d'on. e dev. del S.M. Ord. di Malta
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Erminia Funderi ed i figli Camilla con il marito conte Aymo Maggi; May con il marito conte Jacko Maggi di Gradella ed i figli Teo, Gaetano, Eleonora e Sebastiano; Gigi con la moglie Vittoria Carrega dei Principi di Lucedio ed i figli Francesca e Paolo; Maria Vittoria con il marito conte Gerolamo Vimercati Sanseverino ed i figli Caterina, Marco e Guido; Gabriella con il marito avv. Silvio Pelizzari ed i figli Andrea, Alessandro e Giovanni; i cognati Mr. Mrs. Cyril L. Barker, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 20 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Gramsci 10 per la parrocchiale di S. Lorenzo, da dove la cara salma proseguirà per Riva di Solto (lago d'Iseo) per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Brescia, 20 febbraio 1960.

Dopo una vita esemplare cristianamente vissuta, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari
Gemma Alberto n. Duvina
Addolorati lo annunciano: il marito Giuseppe, i figli Guido, Gildo e moglie, Lina e marito, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Ottino per le amorevoli cure prestate. Per desiderio dell'estinta non fiori ma preghiere e opere di bene. I funerali oggi ore 16 da via Mazzini 37.
— Torino, 20 febbraio 1960.

Titolare e Dipendenti della Ditta Giachino Bodino partecipano al dolore dei fratelli Alberto per la perdita della loro
Mamma
— Torino, 20 febbraio 1960.

Gli Amici del Tabor si associano al dolore dei fratelli Alberto per la morte della loro adorata
Mamma
— Torino, 20 febbraio 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Antonia Tamagnone ved. Calamesca
Addolorati l'annunciano: le figlie: Rina ved. Calamesca, Pina col marito Angelo e figlia Emilia col marito Antonio e figli Sergio ed Elio; nipoti, parenti tutti e l'affezionata Giorgio. I funerali domenica 21 febbraio ore 9 da piazza Madama Cristina 7. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 4 aprile alle ore 8 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo (largo Saluzzo). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1960.

La Soc. Giac partecipa al dolore della signora Giuseppina Calamesca.

E' mancato improvvisamente in Buenos Aires
Marcello Bosso
Pianista
Lo piange con infinito dolore e l'annuncia a quanti Lo stimarono ed amarono il fratello Lauro con la moglie Tildina e la figlia adottiva Luisa e parenti tutti.
— Torino, 20 febbraio 1960.

L'amico d'infanzia Augusto Morello si unisce al grande dolore di Lauro per la morte del caro
Marcello
— Torino, 20 febbraio 1960.

I cugini Piera e Franco Bertini partecipano al dolore di Lauro e Tildina.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Adele Sotti ved. Montefameglio
di anni 79
Addolorati l'annunciano: il fratello, cognata e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 20 febbraio alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Pinasi 30.
— Torino, 18 febbraio 1960.

Si uniscono al dolore:
Bianca Rossi in Rossi
Franco Finello.

Presidenza, Consiglieri d'Amministrazione, Dirigenti e Personale dell'Alleanza Cooperativa Torinese si uniscono al dolore della consigliera Teresina Fusina per la perdita del babbo
Ferruccio Fusina
— Torino, 19 febbraio 1960.

Condomini, inquilini ed Amministratore del Condominio di via Vinadio angolo via Lamarmora, si associano al grande dolore della signora Maria Torcellino per la scomparsa del marito
Roberto Rocca
— Torino, 19 febbraio 1960.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Savina Brasca ved. Ciacalone
L'annunciano: il figlio Ennio, la nuora Maria Valetto e la piccola Carmen. I funerali in San Bernardino di Trana domenica 21 corr. ore 15,30. Il presente serve di ringraziamento.
— S. Bernardino, 20 febbraio 1960.

Serenamente è spirata
Maria Carraga ved. Cipollina
Lo annunciano profondamente addolorati i figli: Giuseppe, Elda col marito Alberto Menestrina, Carla col marito dottor Leonardo Coppi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 10 da via Lecco 1 per la parrocchiale di San Gerardo, indi la cara salma proseguirà per Bassignana (Alessandria).
— Monza, 19 febbraio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Foscale
di anni 77
Addolorati lo annunciano: la moglie Costantina, i figli, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali in Mussano Biellese domenica ore 10.
— Mussano, 19 febbraio 1960.

La Ditta Stefano Malatto prende viva parte al dolore per la perdita dell'amico
Guido Martini
— Torino, 19 febbraio 1960.

Cristianamente è mancato
Gaspare Mazzucchetti
Ne danno partecipazione i parenti tutti. I funerali domenica 21 corr. alle ore 10,30 partendo da via Stradella 202.
— Torino, 19 febbraio 1960.

1957 1960
Nel terzo anniversario della scomparsa di
Rita Palazzo-Bosso
il marito, i figli ed i familiari tutti la ricordano a quanti la vollero bene.
— Torino, 20 febbraio 1960.

22-2-1957 22-2-1960
Luigina Colombo n. Riva
Nel terzo anniversario della scomparsa, il marito, il papà, la mamma, la sorella e parenti tutti con immutato dolore la ricordano. S. Messa ore 9, giorno 22, parrocchia S. Massimo.
— Torino, 20 febbraio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCHIAMO locali 400 mq., uso ufficio magazzino centralissimi. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2144 — Torino ». A12614

CERCO 3 camere, servizi, termo, ascensore, località Crocetta, secondo o terzo piano, soleggiato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4350 — Torino ». A13117

FAMIGLIA contadini cercano in affitto subito cascinotto sulla collina torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8420 — Torino ». A13409

LOCALE industriale mq. 120 circa cercasi San Paolo, Lesna o vicinanze. Telef. 396-340. A13116

PICCOLA famiglia, ottimo impiego, massima garanzia, serietà, cerca affittare, eventualmente acquistare, alloggio due camere cucina termo bagno, casa piccola, tranquilla, Crocetta, S. Secondo, S. Salvario, Rossini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2174 — Torino ». A12641

PROCURATORE legale cerca camera uso ufficio zona centrale anche presso colleghi o professionisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5409 — Torino ».

REFERENZIATI 2-3 camere servizi cercano 1° marzo casa tranquilla signorile. Telefonare 652-301. A13579

SOCIETA' sportiva affitterebbe 2000-3000 metri terreno zona radiale Moncalieri Orbassano Francia. Telef. [..] ore ufficio A12286

SPOSI piemontesi cercano alloggetto zona Mirafiori, S. Rita. Telefonare 298-608

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Rita centro casa signorile nuova costruzione affittiamo alloggi due camere tinello cucinino, bagno ascensore riscaldamento. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 109

A 12.000 camera cucina ammobiliate. 13.000-17.000 alloggi. Telefonare 53-067.

[..] alloggi 10.000-12.000-15.000-20.000. Sacchi 14, telef. 48-411.

ADIACENTE capolinea 1 affittasi 17.000 signorili 2 camere cucina. Tel. 365-538.

AFFITTANSI due camere, cucina, piano rialzato zona Aeronautica. Tel. 698-702 ore pasti. A12632

AFFITTANSI, nuova costruzione corso Dante 70, negozi e alloggi. Telefonare 883-519. A12155

AFFITTANSI piano rialzato entrata particolare 5 camere cucina bagno termosifone, accessori, giardinetto. Tel. 694-194.

AFFITTANSI zona Boringhieri 3 camere cucina e 2 camere uso ufficio. Telefonare 760-444. A13577

AFFITTASI alloggio centralissimo sette vani permesso subaffitto. Tel. 47-732.

AFFITTASI corso Reg. Margherita 3 camerette cucina servizi tipo mansarda e 2 soffitte con cantina. Telef. 270-873.

AFFITTASI alloggio cinque camere 16.000 corso Ferrucci 42. A1460.

AFFITTASI alloggio finito uso studio, abitazione 5 camere, bagno, servizi, piano rialzato, corso Francia 24. Rivolgersi portineria. Telef. 43-066. 21051

AFFITTASI barriera Milano centro alloggio signorile angolare due camere, salone, servizi. Telefonare 691-670, ore pasti. A11446

AFFITTASI centralissimo 2 camere, cameretta, cucina, terrazza. Tel. [..]-466.

AFFITTASI, corso Firenze 107, locale pianoterreno con scantinato, adatto laboratorio o magazzino mq. 120 totali. Rivolgersi signor Bertola. A12797

AFFITTASI corso Regina Margherita 77 seminterrato locale mq. 60 uso deposito laboratorio silenzioso. Tel. 521-472.

AFFITTASI Desanctis 72, garage anche uso deposito 5000. Telefonare 42-065.

AFFITTASI Galileo Ferraris 77, alloggetto mansardato comodità moderne. Rivolgersi portineria. A13853

AFFITTASI in villa, zona S. Rita, alloggio signorile mq. 180, doppi servizi. Telefonare 390-074. A13103

AFFITTASI locale laboratorio metri quadrati 60 forza. Telef. 791-863. A13542

AFFITTASI locale piano terreno mq. 180 circa adatto magazzino con uffici o laboratorio industria silenziosa. Tel. 82-190.

AFFITTASI locale mq. 16 cortile, acqua, luce, riscaldamento. Foderatto, via Maria Vittoria 24. A11465

AFFITTASI locale uso ufficio o magazzino mq. 40 via Cesare Battisti 17. Rivolgersi portineria. A12631

AFFITTASI locale nuovo luminoso mq. 250 con sotterraneo equivalente, passaggio carraio adatto laboratorio, magazzini, rappresentanze. Telef. 273-082. A13100

AFFITTASI Vanchiglietta locale industriale 200 mq., cortile indipendente. Telefonare 885-327. A11463

AFFITTASI zona panoramica lungo Po Machiavelli, appartamento al quarto piano 5 vani, tripli servizi, terrazza, autorimessa. Telefonare 50-700. A11136

AFFITTEREI 3 camere, cucina, servizi Gran Madre, Casale, capolinea 3, soleggiatissimo. Telef. 630-010. A13078

AFFITTO alloggio tre camere più servizi ampio terrazzo. Rivolgersi Unione Sovietica 29. A12870

AFFITTO locale uso laboratorio officina annessi locali uso abitazione, Madonna Campagna. Telef. 368-395. A13684

AFFITTO negozio adatto autoscuola via S. Paolo 42. Telef. 71-468. A13525

AFFITTO soffitta S. Giulia persona sola referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4357 — Torino ». A1340

AMMOBILIATO signorilmente modernissimo Crocetta camera, servizi, frigorifero affittasi. Telefonare 585-782. A12621

ANDORA: appartamento panoramico vuoto, due locali, cucinetta, bagno, corridoio, quindicinalità mensili. Casella 338 P, SIP Milano. [..]

ANGOLARI locali via Nizza, vendonsi, affittansi, liberi Settembre, adatti banca negozi qualsiasi genere. Telef. 292-853.

[..] 42, affittasi piano secondo camera uso ufficio, ingresso comune altri uffici. Telefonare 515-005. 118

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-230. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, [..] autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Telefonando 21-008. 128

AUTOTRASLOCHI Conti, autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzia. Telefonare 372-585. A11827

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

AVVOCATO offre a libero professionista dividere spese e locali signorili ufficio. Telefonare 885-905. A11072

CAMERE 3 pianterreno, riscaldamento centrale, affittasi via Mantova 8. Telefonare 523-456. A13558

CENTRALE negozio con retro, 45 mq. e grande vetrina, affittasi subito. Baretti 5, telefonare 519-525. A11172

CENTRALE signorile, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, ingresso nuovo, adatto ufficio, abitazione. Maritano, Sant'Anselmo 4. [..]

CENTRO Pecetto Torinese, affittasi vastissima camera suddivisibile, 4500 mensili. Telefonare 680-527. A12661

IMPRESA affitta appartamentini via Gorizia 173, 8000-12.000-14.000 mensili. Telefonare 682-052. 20274

LABORATORIO mq. 40 cedesi rilievo Apu saldatura. Via Carso 43. A11498

LOCALE affittasi 13.000 via Sforzesca 8. Per informazioni telefonare 650-723.

LOCALE uso magazzino oppure deposito con ufficio, oppure laboratorio non rumoroso, superficie circa mq. 80 con servizi, [..] S. Rita centro, rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 109

MAGAZZINO riscaldato mq. 55 affittasi Saluzzo 104 bis. Rivolgersi custode.

MONGINEVRO 181 affittansi 1° aprile tre camere cucinino ventimila. Tel. 53-330.

NEGOZIO con retro mq. 40 (anche uso ufficio) affittasi dal primo marzo, via Saluzzo 33. Telef. ore ufficio 689-881.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 32. Telefonare 382-095. 10504

PARAGGI nuovo Politecnico affittasi due camere, servizi, giardino, [..] anche uso ufficio. Telef. 553-762.

PIANO rialzato 4 vani servizi adatto abitazione ufficio garage. Pinelli 23.

PIAZZA Statuto appartamenti 4 più doppi servizi, ultimi piani. Telef. 682-852.

POLETTI, telef. 538-607, 537-774: Racconigi 241, alloggio 3 camere più cucina, servizi, comforts modernissimi affittasi 28.000 mensili. 57

PROPRIETARIO affitta Desanctis 72 alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, termosifone, ascensore. Telef. 42-065. 21061

RIVIERA Ponente affittasi mensilmente appartamento mobiliato tutti comforts. Sessalo, via [..] 16-3, [..].

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 13. Telefono 60-564. 13342

VIA Milano affittasi grandioso appartamento cinque vani, salone, servizi. Telefonare 79.006. A12653

ZONA Bodoni affittasi ufficio laboratorio silenzioso mq. 50 alloggi tra quattro camere, servizi. Telefonare 551-165.

ZONA Boringhieri affittasi 5 camere, cucina, servizi, termo particolare. Telefonare 273-471. 20844

10.000 camera cucina cantina Foligno 61 (capolinea 14). Telefonare 298-288.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI Amalfi appartamentino ammobiliato marzo luglio. Telef. 686-613, Torino. A13061

AFFITTASI Noli alloggetto moderno primaverili quindicinalità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2160 — Torino ».

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Sanremo « Hotel Parco » soleggiato, tranquillo, ideale soggiorno sul mare.

LOANO. Nuovo Hotel Turistico. Ottimo trattamento. Riscaldamento. L. 1500. Telefonare 69-301. 22104

RAPALLO, Pensione Villa Maggiore, posizione soleggiata, giardino, ottimo trattamento, televisione. A11472

RAPALLO, soggiorno « Villa Meloi » telefono 60-640, centrale, ambiente familiare, comfort. A11471

VARAZZE, Albergo Cristallo, riscaldamento centrale, ottima cucina. Giardino. Pensione 1800. 21788

VARAZZE Hotel Eden tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione L. 2000. 16202

VARAZZE. Pensione Ristorante Adriana. L'unico sul mare. Centralissimo. Riscaldamento. 20909

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 651-368. 12632

ALL'ISTITUTO stenografico Ciesa perfetta preparazione (impieghi) stenografia, dattilografia, computometria, paghe contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma 254. Telef. 50-354. 21743

AVRETE possibilità impiego interpellando Istituto Oreglia, Cernaia 22, stenodattilografia, computometrista prove gratuite. 21424

SCIDOOL, Nizza 55: Esperti contabilità aziendale. Paghe. Consulenti. Amministratori stabili, condomini. Stenodattilografia gratuita. A8258

BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il diploma di Estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali, pagamenti dilazionati. Istituto Estetica Blossom, Lagrange 10, telefono 47-470.

BERLITZ, via S. Teresa 3, telef. [..] riapre le iscrizioni a nuovi corsi diurni e serali nelle varie lingue. 202

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

MAWA un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatore; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5, telefonare 534-853. 20797

[..] iscrizioni gratuite ai corsi celeri di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico per evadere offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi Ministeriali, Istituto Stodium, via della Rocca 14, Torino, telefonare 86655. 31351

PER un buon impiego corsi completamente gratuiti: stenodattilografia, computometria, francese, inglese diurni e serali. Via Giolitti n. 55, tel. 885-329. A9120

RADIOMONTAGGIO corsi accelerati Istituto Galileo Ferraris, Bellini 7, telefono 41-396. A12214

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 5, telef. 512-025 A8382

CAPOCONTABILE pensionato esegue impianti contabilità insegnandone contemporaneamente tenuta. Telef. 522-873.

INGLESE, francese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi miti. Telefonare 776-330. A13531

INTERPRETI traduttori iscrizione gratuita schedario Centro Servizi Congressi Convegni, via Maria Vittoria 54, telefono 873-276. 30345

LAUREANDO Lettere cerco per [..]za dopo scuola studente medie superiori. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2147 — Torino ». A12636

PER recupero crediti, consulenze legali, commerciali, fiscali, cessioni, volture. Telefonare 599-115. A13085

RAGIONIERA, paghe, contributi, contabilità, assume incarichi domicilio, piccole aziende, artigiani. Telef. [..].

SIGNORINA impartisce lezioni inglese, francese, preparazione esame ammissione. Telefono 275-297. A12677

RAGIONIERE consulente autorizzato paghe contributi, lunga esperienza contabile amministrativa, tributaria, assume incarichi domicilio o saltuari. Serietà, competenza. Telefonare 291-291, mattino.

RICAMATRICE a mano cerca lavoro a domicilio. Scrivere Fosini presso Lunardi, via Bastriere 23, Borgo S. Pietro, Moncalieri. A12791

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliate 2 letti non affittacamere ogni comfort, [..] pensione. Telef. 46-144. A11475

AFFITTASI ammobiliata uno due letti, tutti comforts non affittacamere. Telefono 766-300. A13105

AFFITTASI bella ammobiliata centrale, due letti. Telefonare [..]. A12611

AMBIENTE serio, signorile, pensione completa 27.000, zona Statuto. Telefonare 619-542. A11696

AMMOBILIATA centrale comodità moderne affittasi uso salottario. Tel. 511-849.

CAMERA, volendo pensione familiare, affittasi. Rivolgersi via Mazzini 20, Barberi. A13436

CERCASI per distinto professionista camera con bagno, uso pied-à-terre, libera o ammobiliata, ingresso indipendente. Dettagliare condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2149 — Torino ».

CORSO Vittorio Emanuele 111 pensione familiare ottimo trattamento, prezzo modicissimo. A13116

IMPIEGATA cerca Torino camera con pensione presso distinta famiglia, lungo linea A. Scrivere Pubblimen Casella 47, Cuneo. 21086

OFFRO mobiliata tranquilla centralissima termo centrale comodità, bagno. Telefonare 611-418. A11968

SIGNORINA cerca camera riscaldata indipendente zona Statuto, Cernaia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5489 — Torino ». A13452

STATUTO affittasi bellissima matrimoniale ammobiliata indipendente. San Martino 4. A1326

VALENTINO mansarda mobiliata 1 [..] uso cucina, acqua, luce. Telefonare 523-071. A13407

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE specializzato ex-brigadiere capace tracciamento lavori stradali libero 15 marzo occuperebbesi anche con incarichi diversi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4363 — Torino ». A11451

INFERMIERA diplomata CRI occuperebbesi anche studio medico. Tel. 551-759.

LAUREATO economia commercio 45 anni, dirigente amministrativo, 25 anni esperienza a livello elevato in grandi aziende, diplomato Ipsoa. Esperto costi, relazioni umane e pubbliche, amministrazione personale. Ottima conoscenza problemi contabili, fiscali, bilanci. Disposto esaminare possibilità trasferimento presso aziende primaria importanza. Referenze a garanzia di prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8446 — Torino ». A13470

LAUREATO decennale esperienza grafico editoriale perfetto correttore preventivi organizzatore vendite librarie occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2157 — Torino ».

NEO laureato economia, perito industriale militesente occuperebbesi. Libero subito. Scrivere Pubblimen, casella 114 U. Biella

PERITO elettrotecnico 22enne militare esente impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 693-783. A11804

PRATICA lavori ufficio 21enne indipendente, presenza, offresi. Telef. 795-110.

PRATICO spedizioni import-export nazionali, contabilità lavori ufficio occuperebbesi seria ditta. Durando, Malta 51.

QUINDICENNE licenza commerciale desideroso primo impiego offresi pomeriggio. Telefonare 777-185. A11318

RAGIONIERE esperto trattazione affari offresi per ufficio vendite o acquisti. Referenze di prim'ordine, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2171 — Torino ». A13669

RAGIONIERE 24enne assolti obblighi militari desideroso avviarsi carriera commerciale cerca primo impiego aziende studio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8433 — Torino ».

SEDICENNE primo impiego offresi seria ditta, pratica libri paga, titolo di studio seconda tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6211 — Torino ». A12256

SIGNORINA offresi presso studio medico oppure commessa. Telefonare 760-628 giorni festivi. A12351

SIGNORINA ventenne, molto attiva, pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 838-636.

SIGNORINA 26enne, ottima moralità seria istruzione magistrale, dattilografa buona conoscenza inglese e spagnolo, ottime referenze, impiegherebbesi. Scrivere Ferrero, via Saluzzo 104 bis. A11446

STENODATTILOGRAFA computometrista, corrispondente francese, 18enne, primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2175 — Torino ». A12642

ADDETTO vendite spedizioni fatturazioni magazziniere praticissimo ramo metalli 28enne offresi. Tellingoper, Capelli 48.

COMPUTISTA commerciale conoscenza francese inglese primo impiego offresi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2121 — Torino ». A12537

CONOSCENZA paghe dattilografia offresi. Telefonare pomeriggio 537-462. A13396

CORRISPONDENTE francese inglese, stenodattilografia, contributi paghe, primo impiego offresi. Telefonare 792-105.

CORRISPONDENTE inglese francese stenodattilografa pratica ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2128 — Torino ».

DATTILOGRAFA complometrista 18enne pratica particolare ufficio acquisti offresi. Telefonare 370-358. A13506

DICIANNOVENNE praticissimo utensileria meccanica bulloneria offresi industria negozio. Telef. 31-451 ore pasti. A11457

DICIANNOVENNE steno-dattilo conoscenza francese inglese, primo impiego offresi. Telefonare 338-660. A13580

DICIASSETTENNE primo impiego [..] dattilografa, italiano, francese, corrispondenza francese, titoli pretese, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa [..] — Torino ». A13416

DICIASSETTENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 390-663.

DICIOTTENNE disegnatore quadri elettrici impianti industriali in genere impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2134 — Torino ».

DICIOTTENNE stenodattilografa computometria, francese, offresi. Telef. 279-200 dalle 9 alle 11. A13403

DIRIGENTE età 30 anni, buona cultura, esperto in supermarketing, esperienza decennale documentata, ottima conoscenza inglese, disposto trasferirsi, auto propria, offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: Pubblimen Casella 275 A, Brescia. 21066

ESPERTA paghe contributi contabilità importazioni esportazioni pratica ventennale offresi. Telef. 240-404. A11038

ESPERTO trattamenti termici galvanici chimico d'officina, decennale esperienza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8448 — Torino ». A13540

GEOMETRA 33enne offresi ore libere ultimazione lavori, progetti, frazionamenti, rilievi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4318 — Torino ». A11436

INTERPRETE istitutrice olandese perfetto francese tedesco, conoscenza inglese, italiano, presenza, ottime referenze offresi. Schenkels, corso Massimo d'Azeglio 76. A11795

RAGIONIERA 20enne bella calligrafia, precisa, ordinata seria, impiegherebbesi, modeste pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2130 — Torino ». A12564

SIGNORINA 28enne pratica [..] ufficio, esperienza ramo commercio, offresi. Telefonare 382-827. A11982

STENODATTILOGRAFA complometrista 17enne conoscenza contributi paghe, francese, offresi seria ditta. Telef. 394-792.

STENODATTILOGRAFO, aiuto contabile, primo impiego offresi, impiego adeguato. Telefonare 276-307. A11130

VENTICINQUENNE stenodattilografa massima serietà, pratica contabilità ufficio occuperebbesi eventualmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4338 — Torino ». A13070

VENTISEIENNE rientrato in patria, perfetto inglese francese tedesco parlato scritto, rispettivi diplomi occuperebbesi corrispondente interprete traduttore. Buon dattilografo. Licenza commerciale. Moralità, esperienza, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2131 — Torino ». [..]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A personale avente spiccate attitudini propaganda vendita acustica, residenti Piemonte, società editoriale assume complemento quadri. Prescelti dovranno avere buona cultura generale, grande senso psicologico. Referenze controllabili, curriculum completo. Rispondere solamente avendo requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4327 — Torino ».

AMBOSESSI cercansi cantanti dilettanti. Concorso Regionale. Mascaro, via Carmine 11. A12625

ASSICURAZIONI cerca pensionato pratico ramo per esazioni capace riforma portafoglio, acquisizione nuovi affari. Stipendio, rimborso spese, provvigioni. Offerte dettagliate con curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8381 — Torino ». A13373

ASSUMO segretario, istruzione superiore, distinto, patente auto, massimo quarantenne, orario pomeridiano. Indicare titoli, lingue, età, telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4384 — Torino ».

AZIENDA commerciale assumerebbe impiegata steno dattilografa aiuto ufficio età 15-16 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4353 — Torino ». A13129

CERCASI apprendista contabile 15enne. Telefonare 595-420 ore ufficio. A13669

CERCASI disegnatore attrezzista (I-II categoria) pratico stampaggio lamiera sottile e tranciere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4314 — Torino ». A12103

CERCASI signorina 14-15 anni, licenza commerciale dattilografa. Tel. 507-128.

DIPLOMATO anche primo impiego per ufficio produzione e contabilità industriale cerca piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5414 — Torino ».

CARPENTERIA metallica assume esperto disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8436 — Torino ». A13445

CERCASI impiegata praticissima paghe, per stabilimento 250 dipendenti. Indispensabile non coniugata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4344 — Torino ». A13103

CONFEZIONI in serie uomo, donna, bambini Asti cerca [..] tecnico o amministrativo. Scrivere a Martinotti, via Forlino 3, Asti. 21066

DISEGNATORE tecnico buona conoscenza progettazione stampi attrezzature varie cerca importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2074 — Torino ». A12481

GRANDE Compagnia assume stabilmente giovane maggiorenne residente Torino, media cultura, presenza per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». 90

IMPIEGATO tecnico d'officina cercasi industria costruzione attrezzature e stampi. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2112 — Torino ».

IMPORTANTE azienda internazionale prodotti cosmetici cerca giovane 30 anni dinamico, volonteroso, avente perfetta conoscenza inglese e francese, disposto trasferirsi Estremo Oriente dopo adeguato tirocinio retribuito per organizzazione vendite. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9262 — Torino ».

IMPORTANTE industria costruzione stampi e attrezzature cerca disegnatore seconda terza categoria. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2113 — Torino ». A11159

IMPORTANTISSIMA società cerca per sede Asti impiegato venditore militare esente, possibilità carriera. Manoscrivere casella Pubblimen 227, Asti. 21936

INDUSTRIA cerca segretaria bella presenza pratica contabilità, corrispondenza, trattare clienti, massimo 27enne, buon trattamento. Manoscrivere età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8425 — Torino ». A13419

INDUSTRIA metallurgica Brasile [..] produzione serrature e lucchetti cerca disegnatore progettista per ferri trancia e ferri pieza. Salario mensile iniziale cruzeiros 20.000. Inviare curriculum OIME, via Po 33, Roma. 21339

INGEGNERE perito elettrotecnico commerciale [..] vendite perfetta conoscenza inglese scritto cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8256 — Torino ». A11620

PERITO [..] giovane [..] commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4329 — Torino ».

PROGETTISTA disegnatore meccanico 25-30 anni per avviare a carriera commerciale cercasi. Precisare posti occupati studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8953 — Torino ». A11860

RAGIONIERA capace lavoro indipendente cercasi 2-3 ore giornaliere ufficio centro città. Scrivere età posti occupati: « Pubblicità Stampa 8292 — Torino ».

SEGRETARIO officina e cronometrista 25-30enne cerca industria meccanica eventualmente anche elementi idonei, provenienti settore operaio, da istruire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4186 — Torino ». A12178

RAGIONIERA stenocomptometer anche primo impiego purché desiderosa imparare bene cercasi, ambiente serietà assoluta. Scrivere età posti occupati: « Pubblicità Stampa 9294 — Torino ». 20034

RAGIONIERE giovane anche patente cercasi seria commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4329 — Torino ». A13066

SIGNORINA diplomata ragioneria 25-30 anni pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8440 — Torino ». A13457

STABILIMENTO costruzione macchine assume addetto disegnatore particolarista, intelligente, svelto, almeno due anni ufficio tecnico, giovane et militesente. Curriculum referenze. Scriv.: « Pubblicità Stampa 8192 — Torino ». A12217

STUDIO ingegneria assume giovane ingegnere calcoli c. a. e geometra disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8399 — Torino ». A13502

STUDIO ingegneria cerca geometra militesente esperto disegnatore provetto cemento armato. Telef. 894-469. A12415

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE capo garage lusso normale, lingua inglese, pratico clientela straniera, 45enne offresi ovunque. Referenze cauzione. Telefonare 885-300 ore ufficio.

AUTISTA domestico munito passaporto, 1° completo abilitazione guida, bella presenza, 36 anni, occuperebbesi casa privata o ditta. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2146 — Torino ».

AUTISTA fattorino pat. secondo completo 25enne dinamico presenza pratico magazziniere cerca qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2142 — Torino ».

AUTISTA provetto 29enne praticissimo città tutte patenti, presenza. Telefonare 296-116. A13114

AUTISTA tutte patenti lunga pratica esperienza, offresi anche magazziniere. Telefonare 985-340. A11190

AUTISTA 21enne 2° grado offresi mezza giornata con o senza macchina. Telefonare 756-791. A12275

AUTISTA 2° 2° praticissimo 28enne anche magazziniere offresi. Tellingoper, Capelli 48. A13543

AUTISTA tutte patenti, passaporto, referenze, pratico città offresi anche privato. Telefonare 521-047. A11211

AUTISTA 2° 2° 26enne torinese offresi con o senza macchina. Telefon. 376-558.

BAMBINAIA offresi. Telefonare 771-871.

CAMERIERE ristorante e bar 28enne, ottime referenze offresi subito. Telefonare 597-023. A13411

CINQUANTENNE seria offresi presso persona sola alla pari. Telef. 375-582.

CITTADINO inglese buona conoscenza italiano svolgerebbe mansioni d'ufficio presso ditta italiana oppure occuperebbesi come autista privato, camionista, forgiatore di ghisa o gomma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9290 — Torino ». 21396

COMMESSA praticissima abbigliamento offresi subito mansioni fiducia. Telefonare [..]. A11306

CONIUGI cercano portineria o pulizia scale. [..] Scrivere: « Pubblicità Stampa 8410 — Torino ».

EBANISTA piemontese [..] libero subito offresi. Telef. 389-619. A12997

CONIUGI piemontesi mezz'età, senza prole, marito ortofrutticoltore, pratico giardinaggio offresi custodia villa o portineria, redditizia, referenziatissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6206 — Torino ».

CONIUGI soli cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2172 — Torino ». A12634

CONIUGI [..], marito idraulico fabbro tubista pratico accensione caldaia, manutenzione caseggiato, cercano pulizia scale o custodia. Telefonare 757-388 non festivi. A12232

CUOCA referenziata 44enne offresi presso distinta famiglia giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4330 — Torino ».

DISTINTA 54enne offresi governo casa, uomo solo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2153 — Torino ». A11228

EX carabiniere 38enne piemontese offresi esattore disposto viaggiare. Dispone cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8428 — Torino ». A13435

EX negoziante 46enne, belvedere propria, offresi esattore mansione fiducia. Telefonare 887-531. A13836

EX statale cinquantaduenne piemontese, referenziato, occuperebbesi mansioni fiducia, magazziniere, guardia diurna, usciere [..]. Telef. 289-637.

FALEGNAME verniciatore offresi. Telefonare 592-924. A12246

FUOCHISTA 2° generale pratico impianti elettrici, manutenzione, lunga esperienza occuperebbesi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8001 — Torino ». A11961

GIOVANE perito meccanico militesente con buona pratica officina occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [..] — Torino ».

INFERMIERA offresi studio dentistico. Telefonare 40-897 dalle 16 alle 20.

MECCANICO aggiustatore generico 35enne lunga pratica officina conoscenza disegno, cicli lavorazioni attivo energico serietà e moralità assolute occuperebbesi con mansioni di fiducia e responsabilità operatore, capo operai ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4369 — Torino ».

MESCOLATORISTA gomma [..] offresi. Telefonare 756-614.

PANETTIERE libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8389 — Torino ».

PENSIONATO 60enne occuperebbesi qualsiasi lavoro manuale. Telefonare 30-758.

PRESENZA offresi tuttofare persona sola o padre figlio. Scriv.: « Pubblicità Stampa 4310 — Torino ». A11688

QUARANTACINQUENNE presenza ottime referenze tuttofare offresi a ore. Ilari, corso XI Febbraio 10. A11467

QUARANTACINQUENNE occuperebbesi, assistenza, dama compagnia, altra occupazione decorosa, anche solo mezza giornata. Disposta cauzionare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2167 — Torino ».

QUARANTACINQUENNE piemontese offresi custodia magazzino capace lavori falegnameria in genere. Telefon. 205-386 ore 8-12. A13809

RAGAZZA volenterosa pulitissima offresi governo casa zona S. Paolo solo ore mattino o pomeridiane, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4565 — Torino ». A11481

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

RAGAZZO 19enne offresi magazziniere. Telefonare 30-514. A11682

RETTIFICATORE abile offresi anche subito seria ditta industria. Tel. 790-348.

SARTA abilissima veloce offresi giornate famiglia, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4342 — Torino».

SCAPOLO 40enne manovale offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino». A13429

SIGNORA 26enne piemontese referenziata cerca serio lavoro dalle 8 alle 17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8457 — Torino». A13566

SIGNORA 40enne occuperebbesi governo casa persona sola. Massime referenze. Telefonare 361-414. A13665

SIGNORA disponibile mezza giornata pratica bar oppure altro lavoro non servizio offresi pomeriggio. Telef. 664-426.

SIGNORINA istruita offresi custodia bambini, mezza giornata oppure ore. Scrivere «Pubblicità Stampa 4332 — Torino».

SIGNORINA tedesca referenziata offresi cura bambini mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2159 — Torino».

TRENTACINQUENNE cameriere casa signorile, inserviente, fattorino, custode offresi. Telefono 732-865. A10514

TRENTOTTENNE occuperebbesi mezza giornata fattorino cameriera barista, questioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8272 — Torino».

[illegible] 60enne referenziata cerca governo casa ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VEDOVA 35enne occuperebbesi 3 ore mattino, 3 pomeriggio, tuttofare, governo bimbi, magazzino, referenze, zona Beroini, Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13575

VENTENNE aiutante panettiere militare esente libero subito offresi. Telef. 663-783

VENTENNE pratica studio dentistico offresi, oppure aiuto commessa. Telefonare 578-287. A13532

VENTIDUENNE capace [illegible] offresi qualsiasi lavoro anche tuttofare dalle 9 alle 17. Telefonare 235-592 mattino.

VERNICIATORE spruzzo abile anche pennello offresi. Telef. 252-569. A13652

VETRINISTA offresi ore serali [illegible]. Puppo, Giulio Cesare 58, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A industria biancheria intima per signora urgono abilissime lavoranti macchine industriali, nonché apprendiste volonterose. Inutile presentarsi se sprovviste di qualità sopra citate. Ansaldi, Accademia Albertina 3, telef. 81-579. A13453

ABILE commesso carta cancelleria militesente, serie referenze assumesi subito importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3168 — Torino». A13674

ABILE tuttofare [illegible] referenziata [illegible] famiglia 4 adulti. Telefonare mattinata 520-808. A13671

ABILI operai praticissimi costruzione mobili ufficio scrivanie armadi classificatori [illegible] Cuneo, Lamarmora 61. Telefono 590-572. A11471

ABILI rettificatori interni esterni assume meccanica precisione Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3106 — Torino».

AIUTANTE pettinatrice cercasi. Telefonare 284-747. A13389

APPRENDISTA quindicenne sedicenne possibilmente pratico lavaggi cerca autorimessa. Telefonare 380-313.

APPRENDISTI meccanici capaci assume officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8424 — Torino». A13418

ASSUMONSI fresatori rettificatori provetti. Telefonare al 380-858. A13615

BAMBINAIA fissa cercasi. Tel. 41-382.

BARISTA 16enne cercasi, referenze, moralità. Telefonare 765-702. A1[illegible]

BUSTAIA veramente abile ottima retribuzione, [illegible] cercasi. Telefonare [illegible]-247. A1[illegible]

CAMERIERA e tuttofare assume piccolo [illegible] [illegible] condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino».

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-20, [illegible] famiglia. Presentarsi Coll. Pietro Micca 9. A11490

CASA signorile cerca guardarobiera preferibilmente fissa. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A11061

CERCANSI aggiustatori prima categoria e tornitori seconda categoria. Tel. 731-791

CERCANSI apprendisti 15-18enni già pratici autorimessa, autoriparazioni, lavaggi. Trapani 152. 322

CERCANSI saldatori autogeni, meccanici qualificati prima categoria, apprendisti [illegible] giovani, muratori carpentieri cottimisti. Scrivere Casella Pubbliman 227 Asti. [illegible]

CERCANSI [illegible] bella presenza, bambini ambosessi, Concorso bellezza Club Principe. Riprese Film. Iscrizioni Mascaro, via Carmine 11. A12623

CERCASI [illegible] manicurista bella presenza. Telef. 538-219. A13441

CERCASI abile tuttofare, fissa, [illegible] referenziatissima ottimo trattamento, buona retribuzione. Telef. 582-523.

CERCASI abilissime confezioniste vestaglie lusso lavoro domicilio continuativo. Benedetti, Battisti 5; 44-834. A12224

CERCASI abilissimo lavorante sarto uomo. Ferma, via Lagrange 47.

CERCASI aggiustatore e stampista prima, seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4344 — Torino». A13103

CERCASI [illegible] commessa 16enne seria presenza. Via Giulia Barolo 30.

CERCASI apprendista sarta confezioni uomo. Balcon, corso Vittorio Emanuele 82.

CERCASI apprendista cucitrice tappezzeria già sarta o pratica cucito macchina. Telefonare 769-871. A1254'

CERCASI apprendista compositore, conoscenza lavoro, anche terza, seconda categoria. Telefonare 673-996. A13437

CERCASI apprendista fonderia alluminio. Telefonare 293-207. A1[illegible]

CERCASI apprendisti maschi femmine da 14 a 18 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8404 — Torino». A13533

CERCASI cameriera caffè presenza vitto alloggio venti trentenne. Telef. 43-303 ore ufficio. A13440

CERCASI commessa pasticceria centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3133 — Torino». A12574

CERCASI donna tuttofare referenziata, libera mattinata. Presentarsi via [illegible] Bruno 9. [illegible] A13352

CERCASI donna tuttofare casa e negozio a giornata, presenza e referenze. Mantia Pietro, via Paulini 8. A12342

CERCASI da importante ditta torinese, uomo specialista per fette biscottate e pancarrè. Inutile scrivere se non perfetto tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2153 — Torino». A13659

CERCASI fissa tuttofare, referenze controllabili ottimo stipendio. Tel. 651-242.

CERCASI fresatore e tornitore seconda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2161 — Torino». A13651

CERCASI uomo volenteroso con bicicletta per lavatura vetri a domicilio 2 giorni al mese. Telef. 554-634. A13655

CERCASI [illegible] per magazzino ricambi. Massima serietà. Referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6215 — Torino». A12368

CERCASI ragazza [illegible] veramente di campagna, qualunque età per lavoro caseificio. Buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6204 — Torino».

CERCO operaio mezza giornata, lavoro continuo pulitura e cromatura. Pollenzo 36. A12260

CERCO ragazza apprendista per negozio tessuti abbigliamento sedicenne [illegible] presenza. Telef. 31-854. A13538

CERCO ragazzo 13-15 anni per commissioni. Telefonare pomeriggio 293-516.

CERCO ragazzo lavorante sarto. Telefonare 697-[illegible]. A13527

[illegible] alloggetto, comfort, con signora, signorina sola, cambio servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino». A11230

ELETTRICISTI impianti industriali, elettricisti giovani impianti cantieri cercansi. Telefonare 279-816. A13564

FAMIGLIA distinta due persone centro città cerca cameriera fissa mensile massimo casa seria religiosa. Scrivere età posti occupati: «Pubblicità Stampa 9201 — Torino». 20934

FAMIGLIA due persone adulte cerca cameriera fissa 30enne. Presenza, referenze. Telef. 696-383. A11242

FATTORINO 14-16enne conoscitore città cercasi da industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8421 — Torino».

FIORAIA cerca abile commessa. Telefonare 81-745. A13414

FOTOGRAFO cerca abile stampatrice o stampatore. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2164 — Torino».

FRESATORI ed operai specializzati attrezzature macchinario cercasi. Samid, via Montessolone 78. A13091

IMPORTANTE ditta cerca aggiustatore seconda o meccanico generico. Presentarsi via Salerno 60. A13054

IMPORTANTE ditta cerca operai specializzati tornitori, rettificatori, affilatori, ottime condizioni, Cassetta Pubbliman 29 F Bologna. 21949

LABORATORIO organizzato confezione serie impermeabili finta pelle, cercasi. Telefonare 535-378. A11700

MAGLIFICIO cerca tagliatrici provette et apprendiste. Telefonare 396-300.

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume abilissime macchiniste rettilinee, confezioniste, dipanatrice. A12810

MAGLIFICIO ICI assume subito [illegible] macchiniste [illegible] interne et a domicilio con macchine 13. Via Cernaia 31. 20341

MEDIA industria [illegible] assume [illegible], stradai, caldarai, aggiustatori. Indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2042 — Torino».

OFFRO vitto dormire a signora sola cambio compagnia aiuto casalinghi. Telefonare 766-898. A13104

OPERATORE presse massimo trentenne cercasi. Presentarsi ore 16-18.30. Spasso, via Cecchi 45. A1[illegible]

PASTICCERE specialista pasta lievitata cercasi per piccola industria fuori Torino. Inutile scrivere se non veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A11160

PASTIFICIO cerca signora o signorina per aiuto negozio dalle ore 7 alle 13. Telefonare [illegible]-825. A13442

PETTINATRICE cerca provetta lavorante. Telefonare al n. 254-[illegible]2. A12244

PRIMARIA pasticceria cerca commessa praticissima, bella presenza. Presentarsi via Cigna 83. A13076

PRIMARIA Società cerca operai [illegible]nici per montaggio ascensori. [illegible] «Pubblicità Stampa 3166 — Torino».

PROVETTO rettificatore esterni cercasi. Rivolgersi Giulio Cesare 364. Telefonare 275-[illegible]. A10791

[illegible] diciassettenni cercansi apprendisti meccanici. Telef. 383-647.

RAGAZZA servizio camera da famiglia distinta [illegible] città 2 persone [illegible] massima. Scrivere età posti occupati: «Pubblicità Stampa 9293 — Torino».

SALDATORI provetti cercansi da media industria. Telef. 31-268 ore ufficio.

SARTORIA cerca pantalonista e apprendista sarta. Guarino, Inghilterra 41.

SCATOLIFICIO cerca giovane [illegible] tagliante, donna praticissima cucire, apprendiste, capaci incollare [illegible] almeno un anno. Telef. 70-484. A11439

STABILIMENTO assume tornitori aggiustatori prima e seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6165 — Torino». A10647

STABILIMENTO meccanico importanza nazionale cerca per ampliamento reparti attrezzatura e manutenzione abili aggiustatori generici e stampisti, fresatori e tornitori. Specificare età e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3150 — Torino». A11310

STABILIMENTO meccanico moderno, cerca provetto portinaio con moglie, pratico tutti lavori inerenti. Dettagliare con precisione condizioni di famiglia e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4323 — Torino». A11456

TORNITORE specializzato desideroso migliorare buona sistemazione cercasi. Via Salabertano 70. A13092

TUTTOFARE fissa abile seria massimo mensile per famiglia tre adulti. Maiorca, via Bertola 5. Telefono 47-501.

TUTTOFARE fissa cercano coniugi con bambino trattamento familiare. Telefonare 593-333. A11462

TUTTOFARE fissa praticissima cucina, cerca famiglia tre adulti, ottimo trattamento. Telefonare 871-064. A13358

TUTTOFARE giornata zona Francia cercasi. Telefonare 773-177. A12270

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A serio attivo [illegible] negozianti Liguria et basso Piemonte ed altro per alto Piemonte offresi rappresentanza primaria fabbrica salotti mobili trasformabili et mobili componibili. Cassetta [illegible] F. SIP, Milano. 22061

AFFIDASI vendita legnami presso stabilimenti Torino a persona della massima serietà, veramente introdotta, eventualmente abbinando sua precedente rappresentanza. Scrivere: «Casella Postale 125 — Torino». A11433

ASSUMESI viaggiatore [illegible] capace introdotto zona drogheria, alimentari, bar per vendita prodotto coloniale largo consumo, stipendio, provvigioni, esigonsi referenze primarie, articoli trattati, numero clienti attivi. Cassetta 1480 Z. SIP. Genova. 21833

ASSUMONSI 3 (tre) propagandiste; 2 (due) produttori zona libera Torino ed Alessandria, massima serietà. Menzionare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9186 — Torino». 181

[illegible] introdotti farmacie o drogherie per abbinare nuovi ritrovati tedeschi. Telefonare 793-715. A12066

CERCANSI introdotti negozi casalinghi, regalo mobili. Alpor, via Campana 15 c.

CERCASI giovane dinamico media cultura militare esente patente auto, massima serietà, referenze, per avviare a seria attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8417 — Torino». A13390

CERCHIAMO agenti referenziati collocamento cravatte conto deposito parziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8234 — Torino». A10584

[illegible] casalinghi plastica cerca rappresentanti veramente introdotti provincie Asti, Alessandria, Aosta, Novara, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6205 — Torino». A12708

INGROSSO forniture ecoingeria cerca viaggiatore Piemonte conoscenza ramo. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6190 — Torino». A12307

ORGANIZZAZIONE lancio articoli esclusivi cerca produttori [illegible] sessi 20-35 anni. Telefonare 576-129. A12781

PRIMARIA industria chimica cerca rappresentante introdotto drogherie, coloniali. [illegible]. [illegible] offerte referenziate a Pubbliman, casella 542, Cremona. 21870

SOCIETA' per Azioni assume giovani volenterosi inizio carriera rappresentanti. Facile guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8403 — Torino». A13522

VENTENNE auto propria offresi per rappresentanze o piazzista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8395 — Torino».

DISPONENDO automezzo accettansi rappresentanze oppure piccoli trasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8418 — Torino».

DISPONENDO ufficio centrale, telefono, magazzino, consulenza legale commerciale assicurata, cercasi seria rappresentanza. Telefonare 309-115. A13065

GROSSISTA affiderebbe campionario confezioni piazzista provvisto automezzo zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1349 — Torino». A13113

IMPORTANTE fabbrica pitture smalti [illegible] cerca viaggiatore introdotto decoratori industrie Piemonte. Inutile scrivere senza referenze et introduzione dimostrabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8416 — Torino». A13397

IMPORTANTE industria dolciaria torinese, vastissima gamma prodotti, cerca agenti muniti automezzo, ottima introduzione confetterie, bars, drogherie, panetterie, tabaccai et grossisti ramo per città di Torino. Curriculum, referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 4335 — Torino».

IMPORTANTE Società cerca elementi ambosessi impiegati produttori procacciatori. Istruzione media, presenza, facilità parola. Stipendio e provvigioni. Possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5210 — Torino». A12252

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prefamiliari, prematrimoniali, indagini urgenti «Nuova Italia» Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto tradizionale [illegible] private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati. telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» [illegible] Cristina 111. Telef. 687-374.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 8, telefoni 41-109, 521-349, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi [illegible] mesi. Organizzazione bancaria. Comauto, corso Re Umberto 6. [illegible]

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

A privato vendo 1100 lusso 7 mesi. Telefonare 332-872. A12297

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telef. 46-651. 13311

ABBIAMO assortimento 103, 600, 500 nuove occasioni, belvedere, 615 furgone. Cavalieri, Brescia 13. 30

ABBIAMO bellissime 600, 500 giardinette, permutiamo moto, lunghe rateazioni. Rollo, Montebello 4. Telef. 882-394.

AD acquirenti autoveicoli sconti massimi, permute vantaggiosissime, vasto assortimento usato. Versace, Pomba 4 D.

AFFARONISSIMO pronta consegna rimorchi ribaltabili 2-3 assi nuovi e occasione, pure motrici. Telefonare 694-843. A10442

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Comprasi da funzionari, privati, Fiat, Lancia, Alfa. Vendesi Giulietta, 1200, 1400 B blu, 103, 600. Rateazioni. Telefon. 528-652.

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Potrera 6, tel. 651-501: 1800, 1200, Giulietta Sprint nuova, Dauphine Gordini, Mercedes 180, Simca Montlhéry, Studebaker, 1100 lusso, 600, 500 funzionari, novità 600 fuoriserie, familiari Viotti, belvedere. 20406

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 [illegible] telefono 42-535. Giulietta normali, T.I., sprint, [illegible] B 24 spider, D.K.W., Appia II, B 12 liquigas, 1800, 103 familiare, 1300, assortimento [illegible] 600. Cambi, rateazioni. 15

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-381. 15389

APPIA, III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia jolly prenotazioni, sollecite consegne. Commissionaria Lancia, Benedetto & C. Via Arcivescovado 2, telefono 41-444. 70

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Princ. Tommaso 12, [illegible] 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, 600 multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 600 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 296-524. 7476

[illegible] 600 (1956) unico proprietario 103 (1955) nera bellissima perfetta facilitazioni. Telef. 753-575. A11546

BELVEDERE ottima unico proprietario vendesi privato. Telef. 22-027. A12657

BIANCHINA rateazioni Sava 30 mesi. Permute. Ditta Commissionaria Autobianchi. Unione Sovietica 117, tel. 390-423.

BIANCHINE, Goggomobil, 500 nuova, 600 103, 1100 E.L.R. camioncino, facilitazioni. Po 43. 162

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10, tel. 47-114.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Esa, via Carlo Alberto 55, telefono 520-287. 8580

GAS liquido impianti [illegible] Tartarini, approvazione ministeriale per tipo 600. Risparmio 40% tassa [illegible]. Autogiacosa, via Giacosa 26, telef. 687-514.

GIULIETTA T. I., Berlina, sprint, ottime occasioni con garanzia vendo permuto, rateizzo [illegible] Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914. 76

GIULIETTA '56 privato vende [illegible] perfetta. Telef. 31-331 ore pasti.

GOGGOMOBIL 700 giardinetta, portata 400 chilogrammi, consumo 5,5, bollo 2760. [illegible] coupé 140 orari, berlina [illegible]-300. Agenzia Torricelli 29, Torino.

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI [illegible] gas liquido con serbatoi inamovibili. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. 6820

METANO Agip economia 80%. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia. S.P.E.M. centrale riferimento via Botticelli 71. Telefoni: 280-300, 289-398.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari, Lamar, Crescentino 26, telefono 20-353. 20574

OCCASIONE privato vende 1400 1954 perfettissima, gas, ratealmente. Tel. 755-103

OCCASIONISSIME privati vendono Appia seconda, Giulietta fine 1957, lussuosissima 103 fuori serie, 103 1959. Telefonare autorimessa [illegible]74-366. A11734

D. M. Commissionaria esclusiva di vendita A. Well e C. via Tirreno 11, telefono 532-530 succursale corso Francia 21 tel. 753-989. [illegible]

D. M. Succursale vende conto clienti, Topolino, Leoncini ribaltabili, 615 autocarri e furgoni, 1100 Efr 10 quintali, 103 furgone gas, Chevrolet e 615 metano ecc. Francia 21. Telef. 753-989. 20674

PIAGGIO nuovo Autocarro Pentaro, 5 ruote portata quintali 7 lire 445.000. Consegne pronte. Permute, facilitazioni pagamento. Agenzia in Torino, Covolo, corso Giulio Cesare 155, telef. 21-135.

PIEMONTE Autoagenzia Tunisi 129, telefono 670-092; 615 N normali e lunghi, Leoncino lungo, familiari, multiple, belvedere, furgoni, 600, 200 ogni tipo, Aurelia B 12, B 20, B 10, rateazioni.

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. «Gililo», via Boucheron 9 (Statuto). Telefono 521-974. 20267

PRIVATI nuova 500 '59, 103 '58, 600. 500 C. Domodossola 65. A12272

PRIVATO vende privato Alfa 1900 Super 1956 bicolore perfetta. Telef. 682-838.

PRIVATO vende 103 fine [illegible] '57, cambio. Rateazioni. Tel. 672-443.

PRIVATO vende privato bellissimo 103 '57 unico proprietario. Tel. [illegible].

PRIVATO vende privato 600 bellissima '57. Telef. 384-697. A10496

PRIVATO vende 500 11 mesi mezza capote celeste 2000 km. 355.000. Regina Margherita, Fiume 17 A. A13392

PRIVATO vende [illegible] gas, 500 C perfettissimi. Telefonare 376-191. A11[illegible]

PRIVATO vende 103 come nuovo 1958. Via Vincenzo Monti 30. 20

PRIVATO vende 500 nuova 8 mesi avorio. Via Torricelli 4. 20

PRIVATO vende privato 103 1954 come nuova, facilitazioni. Telef. 755-103.

PRIVATO vende 500 C buonissimo contanti 300.000. Telef. 596-136. A11215

PRIVATO vende 600 anno 1959 lire 515 mila. Telefonare 31-705. A13[illegible]

PRIVATO vende 500 C bellissima, perfetto ordine anche ratealmente. Vercelli 111. A13662

PRIVATO [illegible] 600 1956, 1957, ottimo stato. Telefonare 21-941.

PRIVATO vende 1100 lusso mesi 8, km. 5000. Telefonare ore pasti 686-716.

PROFESSIONISTA vende contanti Fiat 1800 dicembre '59 blu, letto bianco. Telefonare 527-632. A11967

RENAULT Florida Dauphine pronta vendo permuta rateizzo Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

RIMORCHI speciali trasporto autoveicoli, pratici robusti costruiscono F.lli Pastorino, Trapani 152. 222

RIMORCHI Viberti (due) portata quintali 85 nuovi da immatricolare liquida ditta privata. Telef. 47-193, Torino.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

STUDEBAKER Champion tipo 1959 comandi automatici come nuova vendesi. Telef. 490-104. 21357

TAGLIERO Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi con massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 81. 21257

VENDESI giardinetta buono stato lire 140.000. Telef. 393-122. A13383

VENDO a privato 600 grigia sei mesi per consegna 10 marzo. Telef. 518-449.

VENDO belvedere '54. Telefon. 687-706.

VENDO 500 azzurra 6 mesi. Telefonare 373-460. A13093

VENDO 1400 A Diesel, Alfa 1900 gas perfetta. Trapani 152. 322

500 B parte meccanica completamente revisionata, vendo, cambio moto. Telefonare 273-398. A11470

600 grigio chiaro 8 mesi perfetta 540.000 Isola via C. Alberto 12 ore 16-18.

600 fine '58 vendo 470.000. Visibile Autorimessa, via Susa 24. A12271

600 nuove, anche occasioni, consegna subito, cambi, rateazioni. Vigone 44.

1100-103 perfette condizioni privato vende 300.000. Telefonare 580-822.

1400 A ordine chiaro perfetta metano, vendo privatamente. Telef. 368-635.

ABBIAMO pronte 600 sei mesi, vetture multiple, nuova 500, 103 II, 1100 [illegible], Simca Aronde nuova, Appia III serie, T.V., 1800 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 3.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 87. telef. 48-000

AIMASSO Autosalone, Nizza 37, telefono 651-766. 600 frizione automatica. 1200 mesi 8. Giulietta, 103 1958, belvedere, Aurelia B 21 [illegible]. Facilitazioni.

ALFA Romeo Giulietta berlina T.I., Sprint, spider e Dauphine, Appia prima, seconda, terza serie. Fiat 103, 1400, 600; TV coupé Allemano, 1200 Zagato, autovetture nuove ed occasioni. Facilitazioni. Autosalone Sanrito e Caveglia. corso Raffaello 16. [illegible]

ALFA Romeo Giulietta T. I., [illegible] Romeo pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 20342

ALFA 1900 Super perfetta, convenientemente vende permuta rateizza. Dario Vico Filadelfia 51. Torino. Tel. 396-914.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4. Appia seconda, 103 tutti tipi, 103 familiare, Dauphine, nuova 500, 600 semi nuova. Cambi, rateazioni. 187

APPIA II serie, Ardea, 103 Fiat. Giulietta, tutte ottime occasioni. Piazza Adriano 5. Telefonare 31-110. 79

APPIE I II, 103 familiari, 103 normali, 103 TV, 600, Ardea, Belvedere, 1100 E. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefono [illegible]. 49

AUTO Faro Accad. Albertina 3, telefono 852-892 bellissimo Appia Vignale, Giulietta Sprint, Sunbeam, 600, 103 et altre occasioni, compra, vendita, cambi, rateazioni. 20846

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3, telefono 774-336, 103-58 nero, 1400 B seminuova, 1900, 1400 a gas, Aurelia B 12 B 20 gas, 1900 Alfa metano, furgone Romeo benzina, furgone 600 adatto trasporti voluminosi. 37

AUTOCARRI Bianchi Esleone 35 quintali Scaligero 35 quintali nuova produzione 1960. Permute, rateazioni. Commissionaria Autobianchi, Unione Sovietica 117, telefono 390-423. A12540

AUTONOLEGGIO con, senza autista, tariffe invernali ridotte, 1400, 1200, 103, 600 perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 55, telef. 651-544; 663-800.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 3806

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove a contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12, telef. 47-114. 11080

DIPENDENTE Lancia vende Appia III serie 6 mesi seminuova. Telefon. 694-248.

FIAT Commissionaria G. Sardi, corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni Sava. Occasioni 500 C, [illegible], 1100 A, 600 multipla, 103, 1400, 1400 A, 1900 gran luce metano, Ford coupé, autocarri ribaltabili Matador e Leoncino. [illegible]

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, [illegible] 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-038; 885-980. 21476

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Ristico, Brescia 44, telef. 273-519. 14823

BIANCHI Concessionario Covolo. Biciclette speciali corsa, viaggio, vendite rateali. Giulio Cesare 155. 21425

BIANCHI moto velomotori tutti i modelli del nuovo Codice: 49, 55, 75, 125, 175 cc. Facilitazioni permute. Borgarello, Agenzia Torino Provincia, via Camerana 2. 19

LAMBRETTA: nuova Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato) vi offre le migliori possibilità d'acquisto di veicoli nuovi e d'occasione.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 Li, 150 Li, 175 Tv 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-826. 20342

VESPA nuovi modelli 1960, vendite rateali 5475 mensili, prenotatevi da Covolo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, tel. 21-135. 21425

MOTOFURGONCINI Lambretta nuovi, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. Tel. 43-[illegible].

M. V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 28, via Nizza 36. 20603

SCONTO 20% fine stagione articoli sportivi invernali. Gimca, Giulio Cesare 158.

SENZA patente! Motocarrino Morini, lire 126.000 Dimostrazioni, prove Gimca, Giulio Cesare 159, telef. 21-405.

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape. Moroni, Unione Sovietica 169, telefonare 393-636. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-172

A prezzi occasionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36. 124

A [illegible] macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 41.500. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 15. 16613

ACQUISTO libri, pago bene, romanzi, classici, filosofici, arte, storia, politica. Telefonare 584-576. 21594

ARCIOCCASIONE bellissimo soggiorno lire 90.000 camera letto 160.000, salotto gomma piuma 85.000. Telef. 323-[illegible].

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3963

[illegible] con sopralzi 30.000 tinelli, camere traverate al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 8, angolo piazza Carignano. Telef. 528-512. 16014

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 78.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANI mobilieri Brianza vendono direttamente ai privati, forti risparmi. Facilitazioni. Informatevi telefono 870-871.

ARTIGIANO liquida sofà poltrone letto salotti. Acc. Albertina 25, cortile.

ARTIGIANO mobiliere per rinnovo locale liquida mobili a prezzi ribassati. [illegible], via Maria Vittoria 41. A10143

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napione 33. Telefonare [illegible]. 9134

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 2818

BANCHI bar mobili [illegible] pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

CAMERETTE acapolo, matrimoniali, albergaiere, moderne, svendesi. [illegible] Alafec. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

CESSATA attività svendesi blocco generi abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A9928

CUCCIOLI pastori tedeschi barboncini vende scuola addestramento cani poliziotto. Telef. 891-101. A12198

FABBRICA salotti artistici classici, comuni. Consolli, specchiere, maggiolini. Garibaldi 13. 186

FIDANZATE Consigliamo visitare Mobilificio S. Gaetano, Regio Parco 151; S. Agostino 5, telefono 44-803: negozio più assortito, arredamenti, lampadari, armadioni su misura. Rateazioni, cambio mobili. 109

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LUSSUOSA pranzo Rinascimento, autentica opera arte et lavatrice perfetta vendo. Telefonare 363-867. A11224

MACCHINA maglieria 8/70 seminuova vendo. Rivolgersi Gasperina Antonietta, via Sestriere 23, Borgo S. Pietro, Moncalieri. A12791

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 1981

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copiai, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 20327

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «Cassarossa», Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6006

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Mina costruzione propria camere sale. Facilitazioni. Via S. Anselmo 26 B. A11227

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13453

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con rialzo 28.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza sopralzo, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4. Torino (Succursale via Sestriere 13, Borgo San Pietro). [illegible]

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 552-381. 7907

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9668

PIANTE benefiche che vi danno la salute con poca spesa. Erboristeria Carrara, Belfiore 24. 21781

PRANZO moderno bellissima occasione. Telefonare [illegible]-667 ore 13-15. A12193

PRIVATO causa trasloco vende convenientemente mobili sala tinello studio sala pranzo ecc. Telefonare [illegible].

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando libri rottame cose varie. Telefonare 576-[illegible]. A9336

TAILLEUR, soprabiti signora, elegantissimi, moderni 15.000, 19.000. Ruggero, Sacchi 54. 73

VENDO completa attrezzatura sci. Telefonare ore pasti 522-870. A11976

VENDO macchina tedesca modernissima per riproduzioni sviluppo disegni quasi nuova. Telefonare 234-848. A10462